Ing. Valentina Vallin
Ingegnere edile
Mail valentina.vallin@gmail.com
Cell 340 7282748
P.IVA 0140 4370 296

VALENTINA VALLIN INGEGNERE

Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.

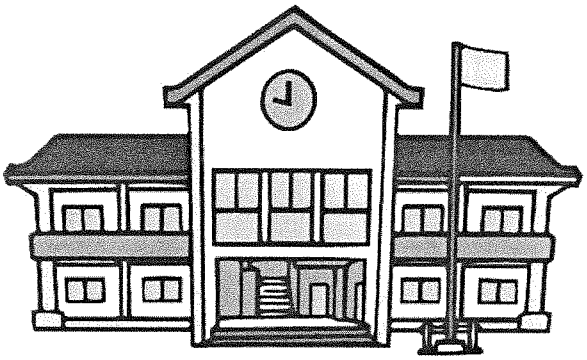
TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

per la salute e la sicurezza dei lavoratori

Artt. 17 e 28 del d.lgs. 81/2008 e s.m.i.



ISTITUTO COMPRENSIVO
COSTA DI ROVIGO
FRATTA POLESINE

Villanova del Ghebbo (RO), lì 13 marzo 2020

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO DI
VILLANOVA DEL GHEBBO
Via Aldo Modo, 23
45020 Villanova del Ghebbo (RO)

Datore di lavoro
Ing. Nello Califano

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione
Ing. Valentina Vallin

Medico competente
Dott.ssa Grazia Barbetta

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza
Sig.ra Graziella Baratella

ORDINE INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI ROVIGO – VALLIN VALENTINA – SEZ. A – ALBO N. 1204

Denominazione	Codice	Data
Edizione	00	13/03/2020

INDICE

INDICE Pag. 1

INTRODUZIONE Pag. 4

- Contenuti
- Definizioni ricorrenti

RIFERIMENTI NORMATIVI Pag. 12

OBBLIGHI Pag. 13

- Datore di lavoro
- Dirigenti
- Preposti
- Lavoratori

METODOLODIA DI VALUTAZIONE Pag. 19

- Processo di valutazione del rischio
- Criterio di valutazione
- Azioni da intraprendere in funzione del livello del rischio

CARATTERISTICHE AZIENDALI Pag. 25

- Dati anagrafici della scuola
- Struttura organizzativa della sicurezza
- Lavoratori

RISCHI CONNESSI ALLA SCUOLA Pag. 28

- Descrizione
- Rischi per la sicurezza
- Rischi per la salute
- Dispositivi di protezione individuale
- Disposizioni e procedimenti di lavoro
- Emergenza e primo soccorso

RISCHI CONNESSI ALLE AULE Pag. 55

- Descrizione
- Rischi per la sicurezza
- Rischi per la salute
- Dispositivi di protezione individuale
- Disposizioni e procedimenti di lavoro
- Emergenza e primo soccorso

RISCHI CONNESSI AL LABORATORIO DI INFORMATICA Pag. 69

- Descrizione
- Rischi per la sicurezza
- Rischi per la salute

Dispositivi di protezione individuale
Disposizioni e procedimenti di lavoro
Emergenza e primo soccorso

RISCHI CONNESSI AL LABORATORIO DI ARTE Pag. 83

Descrizione
Rischi per la sicurezza
Rischi per la salute
Dispositivi di protezione individuale
Disposizioni e procedimenti di lavoro
Emergenza e primo soccorso

RISCHI CONNESSI ALLA PALESTRA Pag. 97

Descrizione
Rischi per la sicurezza
Rischi per la salute
Dispositivi di protezione individuale
Disposizioni e procedimenti di lavoro
Emergenza e primo soccorso

RISCHI CONNESSI AL RIPOSTIGLIO Pag. 112

Descrizione
Rischi per la sicurezza
Rischi per la salute
Dispositivi di protezione individuale
Disposizioni e procedimenti di lavoro
Emergenza e primo soccorso

RISCHI CONNESSI AGLI SPAZI COMUNI INTERNI Pag. 125

Descrizione
Rischi per la sicurezza
Rischi per la salute
Dispositivi di protezione individuale
Disposizioni e procedimenti di lavoro
Emergenza e primo soccorso

RISCHI CONNESSI AGLI SPAZI COMUNI ESTERNI Pag. 140

Descrizione
Rischi per la sicurezza
Rischi per la salute
Dispositivi di protezione individuale
Disposizioni e procedimenti di lavoro
Emergenza e primo soccorso

RISCHI CONNESSI ALLA MANSIONE DI DOCENTE Pag. 155

Descrizione
Rischi per la sicurezza
Rischi per la salute

Dispositivi di protezione individuale
Organizzazione del lavoro
Informazione e formazione
Documentazione e procedure
Sorveglianza sanitaria
Lavoratrici madri

RISCHI CONNESSI ALLA MANSIONE DI COLLABORATORE SCOLASTICO Pag. 173

Descrizione
Rischi per la sicurezza
Rischi per la salute
Dispositivi di protezione individuale
Organizzazione del lavoro
Informazione e formazione
Documentazione e procedure
Sorveglianza sanitaria
Lavoratrici madri

CONCLUSIONI Pag. 192

INTRODUZIONE

Il presente documento di valutazione dei rischi è redatto per la **SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO DI VILLANOVA DEL GHEBBO**, sita nel Comune di Villanova del Ghebbo in Via Aldo Moro n. 23, e facente parte dell'**ISTITUTO COMPRENSIVO COSTA DI ROVIGO - VILLANOVA DEL GHEBBO**.

Il documento è redatto ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, di seguito d.lgs. 81/2008, ed ha lo scopo di effettuare la valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Per sottolineare la centralità del processo di valutazione, l'articolo 17 del d.lgs. 81/2008 prevede, tra i compiti non delegabili del datore di lavoro, quelli relativi a:

a) la valutazione di tutti i rischi con la conseguente elaborazione del documento previsto all'articolo 28;

b) la designazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi (RSPP).

Benché l'obbligo di attuare il processo di valutazione, controllo e gestione dei rischi lavorativi riguardi essenzialmente il datore di lavoro, è evidente che, dal punto di vista tecnico, operativo e procedurale, lo stesso si avvale della collaborazione del Servizio di Prevenzione e Protezione (SSP), nonché di competenze professionali e gestionali specifiche.

Nell'attuare la valutazione si ha inevitabilmente un contributo soggettivo dei valutatori, che attribuiscono ai molteplici aspetti considerati una maggiore o minore rilevanza e, di conseguenza, un equivalente valore nella programmazione degli interventi.

In particolare possono pesare negativamente nella valutazione quegli elementi di percezione soggettiva del rischio che spesso, più che caratterizzare un singolo soggetto, fanno parte di una certa "cultura d'impresa", là dove un'abituale sottostima del rischio ha alimentato l'abitudine a considerare "normali" procedure, attrezzature, metodi invece del tutto inadeguati. In queste situazioni è necessario uno sforzo rilevante, da parte del datore di lavoro, in termini di comunicazione e di formazione corretta sui rischi lavorativi, affinché la presa di coscienza dell'esistenza di un rischio non rappresenti un evento episodico, non condiviso e, come tale, non generatore di cambiamenti significativi.

A mitigare la soggettività del valutatore possono contribuire l'uso razionale di misure di igiene industriale nonché la raccolta della sintomatologia eventualmente accusata dai lavoratori. Inoltre, l'accurata consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) e la raccolta critica dei giudizi soggettivi dei lavoratori rappresentano un momento decisivo per l'integrazione delle conoscenze di quegli aspetti di rischio che sfuggono o che possono essere sottovalutati.

Infine, al processo di valutazione e gestione dei rischi, più o meno direttamente, hanno partecipato i progettisti, i fabbricanti, i fornitori e gli installatori; gli stessi, infatti, hanno fornito informazioni relative a criteri, ambiti e limiti per l'utilizzazione (sicura) di ambienti, impianti e strumenti di lavoro. La scrupolosa verifica del rispetto di tali criteri da parte degli altri soggetti protagonisti della valutazione ha rappresentato un ulteriore rilevante contributo al processo

generale di valutazione e gestione dei rischi.

CONTENUTI

Ai sensi dell'articolo 28 del d.lgs. n. 81/2008, il presente documento, redatto a conclusione della valutazione, contiene:

- una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale sono stati specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Il contenuto del documento rispetta le indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi contenute nel d.lgs. 81/2008.

In armonia con quanto definito dalle linee guida di provenienza comunitaria, con la Circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 102 del 7 agosto 1995, con le linee guida emesse dall'ISPESL, con le linee guida emesse dal Coordinamento delle Regioni e Province Autonome si è proceduto a:

1- individuare i lavoratori così come definiti all'articolo 2, comma 1, lettera a) del d.lgs. 81/2008;

2- individuare le singole fasi lavorative a cui ciascun lavoratore può essere addetto;

3- individuare i rischi a cui sono soggetti i lavoratori in funzione delle fasi lavorative a cui possono essere addetti;

4- individuare ed analizzare le metodologie operative ed i dispositivi di sicurezza già predisposti;

5- analizzare e valutare i rischi a cui è esposto ogni singolo lavoratore;

6- ricercare le metodologie operative, gli accorgimenti tecnici, le procedure di sistema che, una volta attuate, porterebbero ad ottenere un grado di sicurezza accettabile;

7- analizzare e valutare i rischi residui comunque presenti anche dopo l'attuazione di quanto previsto per il raggiungimento di un grado di sicurezza accettabile;

8- identificare eventuali DPI necessari a garantire un grado di sicurezza accettabile.

Il presente documento non è quindi stato predisposto solamente per ottemperare alle disposizioni di cui al d.lgs. 81/2008 ma anche per essere lo strumento principale per procedere alla individuazione delle procedure aziendali atte a mantenere nel tempo un grado di sicurezza accettabile.

Si procederà alla rielaborazione del documento in caso di variazioni nell'organizzazione aziendale ed ogni qualvolta l'implementazione del sistema di sicurezza aziendale, finalizzato ad un miglioramento continuo del grado di sicurezza, la faccia ritenere necessaria.

Per la redazione del documento si è proceduto alla individuazione delle attività lavorative presenti nell'unità produttiva (intese come attività che non presuppongano una autonomia gestionale ma che sono finalizzate a fornire un servizio completo e ben individuabile nell'ambito della produzione).

All'interno di ogni attività lavorativa sono state individuate le singole fasi a cui sono associate:

- macchine ed attrezzature impiegate,
- sostanze e preparati chimici impiegati,
- addetti,
- DPI (dispositivi di protezione individuale).

Ad ogni singola fase sono stati attribuiti i rischi:

- derivanti dalla presenza dell'operatore nell'ambiente di lavoro,
- indotti sul lavoratore dall'ambiente esterno,
- conseguenti all'uso di macchine ed attrezzature,
- connessi con l'utilizzo di sostanze, preparati o materiali pericolosi per la salute.

AGGIORNAMENTI

Il presente documento di valutazione dei rischi:

- è soggetto a revisione qualora avvengano variazione normative tali da renderlo obsoleto;
- è soggetto ad aggiornamento in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi oppure ancora quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità;
- è soggetto, in generale, ad aggiornamento qualora si verifichino significativi mutamenti che possano renderlo superato.

I verbali di sopralluogo della scuola, redatti a cura del servizio di prevenzione e protezione, sono parte integrante del documento di valutazione dei rischi e ne costituiscono un aggiornamento.

DEFINIZIONI RICORRENTI

PERICOLO

Proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

RISCHIO

Probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione; il rischio è funzione della gravità (G) del danno provocato e della probabilità (P) o frequenza del verificarsi del danno.

VALUTAZIONE DEI RISCHI

Valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

LAVORATORE

Persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari.

Al lavoratore così definito è equiparato:

- il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso;
- l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549 e seguenti del codice civile;
- il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro;
- l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione;
- il volontario, come definito dalla legge 1 agosto 1991, n. 266;
- i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile;
- il volontario che effettua il servizio civile;
- il lavoratore di cui al decreto legislativo 1 dicembre 1997, n. 468, e smi.

DATORE DI LAVORO

Il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa.

AZIENDA

Il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato.

UNITA' PRODUTTIVA

Stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale.

DIRIGENTE

Persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa.

PREPOSTO

Persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori.

RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del d.lgs. 81/2008 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi.

ADDETTO DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del d.lgs. 81/2008, facente parte del servizio di prevenzione e protezione dei rischi.

MEDICO COMPETENTE

Medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38 del d.lgs. 81/2008, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, dello stesso d.lgs., con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui

al presente decreto.

ARTICOLO 38 – TITOLI E REQUISITI DEL MEDICO COMPETENTE

Per svolgere le funzioni di medico competente è necessario possedere uno dei seguenti titoli o requisiti:

a) specializzazione in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica;

b) docenza in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica o in tossicologia industriale o in igiene industriale o in fisiologia e igiene del lavoro o in clinica del lavoro;

c) autorizzazione di cui all'articolo 55 del decreto legislativo 15 agosto 1991, n. 277;

d) specializzazione in igiene e medicina preventiva o in medicina legale.

I medici in possesso dei titoli di cui al comma 1, lettera d), sono tenuti a frequentare appositi percorsi formativi universitari da definire con apposito decreto del Ministero dell'Università e della ricerca scientifica di concerto con il Ministero della salute. I soggetti di cui al precedente periodo i quali, alla data di entrata in vigore del presente decreto, svolgano le attività di medico competente o dimostrino di avere svolto tali attività per almeno un anno nell'arco dei tre anni anteriori all'entrata in vigore del presente decreto legislativo, sono abilitati a svolgere le medesime funzioni. A tal fine sono tenuti a produrre alla Regione attestazione del datore di lavoro comprovante l'espletamento di tale attività.

Per lo svolgimento delle funzioni di medico competente è altresì necessario partecipare al programma di educazione continua in medicina ai sensi del decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229, e successive modificazioni e integrazioni, a partire dal programma triennale successivo all'entrata in vigore del presente decreto legislativo. I crediti previsti dal programma triennale dovranno essere conseguiti nella misura non inferiore al 70 per cento del totale nella disciplina "medicina del lavoro e sicurezza degli ambienti di lavoro". I medici in possesso dei titoli e dei requisiti di cui al presente articolo sono iscritti nell'elenco dei medici competenti istituito presso il Ministero della salute.

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

Persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.

SORVEGLIANZA SANITARIA

Insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa.

SALUTE

Stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità.

SISTEMA DI PROMOZIONE DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA

Complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori.

PREVENZIONE

Il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno.

AGENTE

L'agente chimico, fisico o biologico, presente durante il lavoro e potenzialmente dannoso per la salute.

NORMA TECNICA

Specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria.

BUONE PRASSI

Soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51 del d.lgs. 81/2008, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6 del d.lgs. 81/2008, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione.

LINEE GUIDA

Atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano.

INFORMAZIONE

Complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro.

FORMAZIONE

Processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento insicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla

identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi.

ADDESTRAMENTO

Complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE

Modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, comma 3, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro.

ORGANISMI PARITETICI

Organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti la salute e sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento.

RESPONSABILITA' SOCIALE DELLE IMPRESE

Integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

LIBRETTO FORMATIVO DEL CITTADINO

Libretto personale del lavoratore definito, ai sensi dell'accordo Stato-Regioni del 18 febbraio 2000, di concerto tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, previa intesa con la Conferenza unificata Stato-Regioni e sentite le parti sociali, in cui vengono registrate le competenze acquisite durante la formazione in apprendistato, la formazione in contratto di inserimento, la formazione specialistica e la formazione continua svolta durante l'arco della vita lavorativa ed effettuata da soggetti accreditati dalle Regioni, nonché le competenze acquisite in modo non formale e informale secondo gli indirizzi della Unione europea in materia di apprendimento permanente, purché riconosciute e certificate.

RIFERIMENTI NORMATIVI

I riferimenti normativi variano in relazione ai rischi specifici che vengono valutati.

In generale, i principali riferimenti normativi (con le loro successive modifiche ed integrazioni) considerati sono riportati di seguito.

- Decreto ministeriale 3 agosto 2015
  Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139
- Linee guida INAIL edizione 2013
  Gestione del sistema sicurezza e cultura della prevenzione nella scuola.
- Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81
  Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
- Decreto del Presidente della Repubblica 1 agosto 2011, n. 151
  Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.
- Decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 17
  Attuazione della direttiva 2006/42/CE, relativa alle macchine e che modifica la direttiva 95/16/CE relativa agli ascensori.
- Decreto Ministeriale 22 gennaio 2008, n. 37
  Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici.
- Decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276
  Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30.
- Decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151
  Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53.
- Decreto Ministeriale 10 marzo 1998
  Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.
- Decreto ministeriale 26 agosto 1992
  Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica.
- Decreto legislativo del Governo 4 dicembre 1992, n. 475
  Attuazione della direttiva 89/686/CEE del Consiglio del 21 dicembre 1989, in materia di ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale.
- Norme CEI – UNI – UNI – CIG di settore nonché la regola dell'arte.

OBBLIGHI

DATORE DI LAVORO

Il datore di lavoro, oltre alla valutazione di tutti i rischi (con la conseguente elaborazione dei documenti previsti dall'articolo 28 del d.lgs. 81/2008) e alla designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi, ha provveduto, secondo le previsioni dell'articolo 18 del d.lgs. 81/2008, a:

- nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria;
- designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- affidare i compiti ai lavoratori tenendo conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
- fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente;
- prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
- richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico;
- adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37 del d.lgs. 81/2008;
- prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
- consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50 del d.lgs. 81/2008;
- adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'articolo 43 del d.lgs. 81/2008. Tali misure risultano adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;
- aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e

produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione.

Il datore di lavoro, inoltre, provvederà a:

- comunicare annualmente all'INAIL i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- fornire al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:
  - la natura dei rischi,
  - l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive,
  - la descrizione degli impianti e dei processi produttivi,
  - i dati di cui all'articolo 18, comma 1, lettera q), e quelli relativi alle malattie professionali,
  - i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza;
- informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
- consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui all'articolo 18, comma 1, lettera q);
- consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
- elaborare, in caso di necessità, il documento di cui all'articolo 26, comma 3 e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- comunicare all'INAIL, o all'IPSEMA, in relazione alle rispettive competenze, a fini statistici e informativi, i dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, le informazioni relative agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni;
- nell'ambito dell' eventuale svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;
- nelle unità produttive con più di 15 lavoratori, convocare la riunione periodica di cui all'articolo 35 del d.lgs. 81/2008.

DIRIGENTI

In riferimento alle attività indicate all'articolo 18 del d.lgs. 81/2008, i dirigenti, secondo le loro attribuzioni e competenze, dovranno:

- nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria;
- designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- affidare i compiti ai lavoratori tenendo conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
- fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente;
- prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
- richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico;
- adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37 del d.lgs. 81/2008;
- prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
- consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50 del d.lgs. 81/2008;
- adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'articolo 43 del d.lgs. 81/2008. Tali misure risultano adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;
- aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione.

Il datore di lavoro, inoltre, provvederà a:

- comunicare annualmente all'INAIL i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;

- fornire al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:
  - la natura dei rischi,
  - l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive,
  - la descrizione degli impianti e dei processi produttivi,
  - i dati di cui all'articolo 18, comma 1, lettera q), e quelli relativi alle malattie professionali,
  - i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza;
- informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
- consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui all'articolo 18, comma 1, lettera q);
- consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
- elaborare, in caso di necessità, il documento di cui all'articolo 26, comma 3 e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- comunicare all'INAIL, o all'IPSEMA, in relazione alle rispettive competenze, a fini statistici e informativi, i dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, le informazioni relative agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni;
- nell'ambito dell' eventuale svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;
- nelle unità produttive con più di 15 lavoratori, convocare la riunione periodica di cui all'articolo 35 del d.lgs. 81/2008.

PREPOSTI

In riferimento alle attività indicate all'articolo 19 del d.lgs. 81/2008, i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, dovranno:

- sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza,

informare i loro superiori diretti;

- verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall'articolo 37 del d.lgs. 81/2008.

LAVORATORI

Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

In riferimento alle attività indicate all'articolo 20 del d.lgs. 81/2008, i lavoratori dovranno:

- contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza;
- utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui all'articolo 20, comma 2, lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui all'articolo 20, comma 2, lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri

lavoratori;

- partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

Nel caso di svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

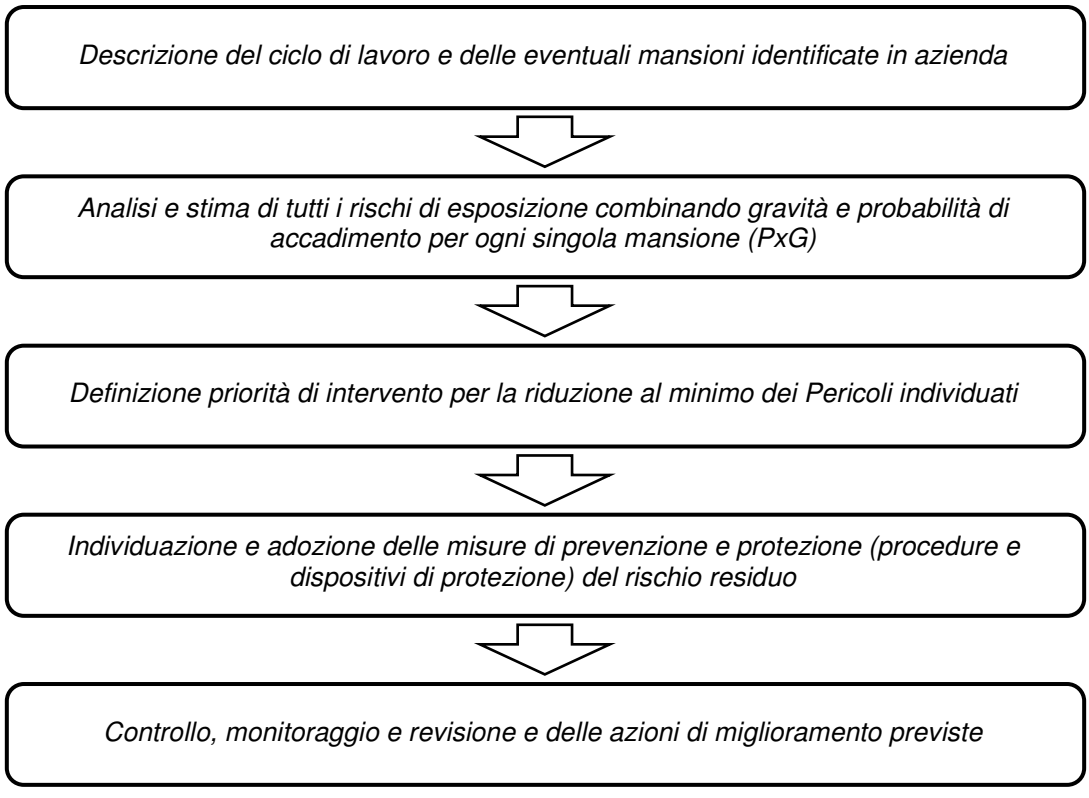
METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

La valutazione dei rischi dell'attività e delle mansioni svolte dagli addetti, effettuata dal datore di lavoro, prende spunto da un attento sopralluogo degli spazi operativi, delle attrezzature e delle macchine, considerando le mansioni svolte dagli addetti e le procedure organizzative ed operative delle attività svolte internamente ed esternamente all'azienda, al fine di identificare potenziali pericoli e relativi fattori di rischio onde eliminare o ridurre l'esposizione ad un livello ritenuto accettabile. Lo scopo della valutazione è mirato a:

- valutare l'effettiva esposizione ai rischi che influiscono sulla tutela della salute e della sicurezza degli addetti,
- adottare ulteriori misure di prevenzione e protezione,
- rimarcare la responsabilità del datore di lavoro e dei soggetti coinvolti nella gestione della sicurezza in azienda,
- proporre e attivare una corretta partecipazione, al fine di perseguire in itinere un miglioramento costante della sicurezza sul luogo di lavoro.

PROCESSO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Il processo logico di valutazione dei rischi può essere graficamente sintetizzato nel flusso seguente.



In riferimento al flusso di cui sopra, per la redazione della valutazione dei rischi si adottata la sequenza metodologica operativa di seguito descritta:

- raccolta dati, analisi del ciclo lavorativo e delle condizioni di lavoro;
- individuazione dei pericoli o fonti di rischio presenti nelle varie aree aziendali;
- individuazione di eventuali situazioni di esposizione e individuazione dei lavoratori esposti;
- individuazione di eventuali lavoratori o gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari o con particolari "condizioni soggettive" aggravanti;
- verifica delle misure di prevenzione e protezione adottate e del rispetto delle relative norme vigenti;
- analisi dell'esposizione e stima dei rischi;
- individuazione delle misure di prevenzione e protezione da intraprendere e loro programmazione.

CRITERIO DI VALUTAZIONE

L'analisi valutativa può essere suddivisa nelle seguenti due fasi principali:

A- individuazione di tutti i possibili pericoli per ogni lavoro esaminato,

B- valutazione dei rischi relativi ad ogni pericolo individuato nella fase precedente.

Nella fase A il lavoro svolto deve essere suddiviso, ove possibile, in singole fasi (evitando eccessive frammentazioni) e individuando i possibili pericoli attraverso l'osservazione del lavoratore durante lo svolgimento delle proprie mansioni.

Nella fase B, per ogni pericolo accertato, si deve procedere a:

1- individuare le possibili conseguenze, considerando ciò che potrebbe ragionevolmente accadere,

2- scegliere la conseguenza più appropriata tra le possibili magnitudo del danno,

3- valutare l'entità del rischio in base alla combinazione dei precedenti fattori mediante l'utilizzo della matrice di valutazione.

Tale procedimento non utilizza criteri numerici ma fornisce un giudizio del livello del rischio. Il punto centrale di tutto il processo risiede nella fase di stima dell'entità del rischio.

Riprendendo la definizione di rischio R dato da:

$$R = P \times G$$

dove P è la probabilità di accadimento dell'incidente (infortunio, malattia, etc),

G è la gravità del danno provocato,

si procede alla valutazione stimando la probabilità P e la gravità del danno G.

Nelle sottostanti tabelle (tabella 1 e tabella 2) sono indicate le scale di entità di danno e di probabilità che sono state tenute in considerazione nella presente valutazione.

Tabella 1 – Scala della probabilità del verificarsi dell'evento negativo in base alla mancanza rilevata valutata per singola mansione.

Valore P	Livello	Definizioni e criteri
P4	altamente probabile	➢ esiste una correlazione diretta tra la carenza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori ➢ si sono già verificati danni per la stessa carenza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili (fonti ASL, ISPESL, proprie, etc) ➢ il verificarsi del danno conseguente alla carenza non susciterebbe alcuno stupore in azienda
P3	probabile	➢ la carenza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto ➢ è noto qualche episodio in cui alla carenza ha fatto seguito il danno ➢ il verificarsi dell'evento susciterebbe una moderata sorpresa in azienda
P2	poco probabile	➢ la carenza rilevata può provocare il danno solo in circostanze sfortunate di eventi ➢ sono noti solo rarissimi episodi già verificatesi ➢ il verificarsi dell'evento susciterebbe una grande sorpresa in azienda
P1	improbabile	➢ la carenza rilevata può provocare il danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti ➢ non sono noti episodi già verificatesi ➢ il verificarsi del danno susciterebbe incredulità

Tabella 2 – Scala di gravità del danno.

Valore G	Livello	Definizioni e criteri
G4	gravissimo	➢ infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale permanente ➢ esposizione cronica con effetti letali o totalmente invalidanti
G3	grave	➢ infortunio od episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile (prognosi superiore a 40) ➢ infortunio od episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale ma permanente ➢ esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti
G2	medio	➢ infortunio od episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile (prognosi superiore a 3 giorni ed inferiore a 40) ➢ esposizione cronica con effetti reversibili
G1	lieve	➢ infortunio od episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile (prognosi inferiore a 3 giorni) ➢ esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili

MATRICE DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Sulla base delle considerazioni sopra riportate, si è proceduto alla realizzazione della matrice di valutazione del rischio:

PROBABILITA'					
	P4	R4	R8	R12	R16
	P3	R3	R6	R9	R12
	P2	R2	R4	R6	R8
	P1	R1	R2	R3	R4
		G1	G2	G3	G4
		GRAVITA'			

PROBABILITA'					
	P4	R	G	MG	MG
	P3	M	R	G	MG
	P2	M	R	R	G
	P1	L	M	M	R
		G1	G2	G3	G4
		GRAVITA'			

Dalla combinazione dei due fattori precedenti (probabilità e gravità) viene ricavata, come indicato nella matrice di valutazione sopra riportata, l'entità del rischio, con la seguente gradualità:

Rischio lieve	Rischio moderato	Rischio rilevante	Rischio grave	Rischio molto grave

AZIONI DA INTRAPRENDERE IN FUNZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO

In funzione dell'entità del rischio, valutato mediante l'utilizzo della matrice già illustrata, e dei valori della probabilità e della gravità del danno (necessari per l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione, come indicato nella figura 1), si prevedono le azioni da intraprendere riportate nella successiva tabella 3, espresse in funzione del livello di rischio emerso.

Figura 1 – Azioni da intraprendere.

Tabella 3 – Azioni da intraprendere.

Area	Fascia di rischio	Interventi previsti
MG	Condizioni che producono al lavoratore un infortunio o un'esposizione i cui effetti risultano acuti o cronici con inabilità irreversibile ed invalidante con invalidità totale o conseguenze letali.	Interventi da programmare con estrema urgenza per ridurre sia la probabilità che il danno potenziale.
G	Condizioni che producono al lavoratore un infortunio grave o un'esposizione i cui effetti risultano acuti o cronici con inabilità reversibile con casistica (aziendale e/o ufficiale) media.	Interventi da programmare con urgenza per ridurre in particolare e/o la probabilità e/o il danno potenziale.
R	Condizioni che producono al lavoratore lesioni o disturbi lievi con inabilità ed effetti rapidamente reversibili con casistica (aziendale e/o ufficiale) media.	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve – medio termine.
M	Condizioni che producono al lavoratore lesioni o disturbi lievi con inabilità ed effetti rapidamente reversibili con casistica (aziendale e/o ufficiale) bassa.	Azioni migliorative da valutare di volta in volta.
L	Non sono ragionevolmente ipotizzabili danni alla salute.	Azioni di monitoraggio per mantenere invariato il livello di rischio, effettuate in autocontrollo.

PRINCIPI GENERALI PER LA PREVENZIONE DEI RISCHI

I principi gerarchici per la prevenzione dei rischi sono:

- eliminazione dei pericoli e dei relativi rischi;
- sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o lo è meno;
- intervento sui rischi alla fonte;
- applicazione di provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali;
- adeguamento al progresso tecnico ed ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
- miglioramento del livello di prevenzione e protezione nel tempo.

Le misure di prevenzione e protezione adottate non devono assolutamente:

- introdurre nuovi pericoli,
- compromettere le prestazioni del sistema adottato.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI MISURABILI

Nella tabella seguente viene suddiviso il rischio misurabile (rumore, vibrazioni, etc) in quattro fasce che fanno riferimento alle normative in vigore relative ai rischi specifici indicati (tollerabile, moderato, grave, molto grave).

Tabella 4 – Parametri dei rischi misurabili.

Entità del rischio	QUANTITATIVI				QUALITATIVI			
	Rumore	Vibrazioni	MMC	Campi elettromagnetici	Rischio chimico	Rischio incendio	Rischio esplosione	
							Gas	Polvere
L	Lex,8h < 80 dB(A) Lpeak < 135 dB(C)	HAV,8h < 2,5 m/s^2 WBV,8h < 0,5 m/s^2	IR < 0,85	Inferiore ai valori di azione riportati nell'allegato XXXVI, lettera B, tabella 2	Basso	Basso	Basso ZONA 2	Basso ZONA 22
M	80 ≤ Lex,8h < 85 dB(A) 135 ≤ Lpeak < 137 dB(C)							
R	85 ≤ Lex,8h < 87 dB(A) 137 ≤ Lpeak < 140 dB(C)	2,5 ≤ HAV,8h < 5,0 m/s^2 HAVbreve < 20,0 m/s^2 0,5 ≤ WBV,8h < 1,0 m/s^2 WBVbreve < 1,5 m/s^2	IR ≥ 0,85 IR < 1,00	Superiore ai valori di azione riportati nell'allegato XXXVI, lettera B, tabella 2 Inferiore ai valori di esposizione riportati nell'allegato XXXVI, lettera A, tabella 1	Medio	Medio	Medio ZONA 1	Medio ZONA 21
G	Lex,8h ≥ 87 dB(A) Lpeak ≥ 140 dB(C)	HAV,8h ≥ 5,0 m/s^2 HAVbreve ≥ 20 m/s^2 WAV,8h ≥ 1,0 m/s^2 WAVbreve ≥ 1,5 m/s^2	IR ≥ 1,00 IR < 3,00	Superiore ai valori di esposizione riportati nell'allegato XXXVI, lettera A, tabella 1	Alto	Alto	Alto ZONA 0	Alto ZONA 20
MG			IR ≥ 3,00		Molto alto			

CARATTERISTICHE AZIENDALI

DATI ANAGRAFICI DELLA SCUOLA

Denominazione:	**SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO DI VILLANOVA DEL GHEBBO**
Indirizzo:	VIA ALDO MORO, 23 45020 VILLANOVA DEL GHEBBO (RO)
Telefono:	0425.669007
Fax:	
IC di appartenenza:	**ISTITUTO COMPRENSIVO COSTA DI ROVIGO - VILLANOVA DEL GHEBBO**
Codice fiscale:	9301 9650 295
E-mail:	roic811001@istruzione.it
Pec:	roic811001@pec.istruzione.it
Sito internet:	www.iccostafratta.edu.it
ASL di competenza:	ULSS 5 POLESANA

Immagine 1 – Localizzazione della Scuola Secondaria di I grado di Villanova del Ghebbo.

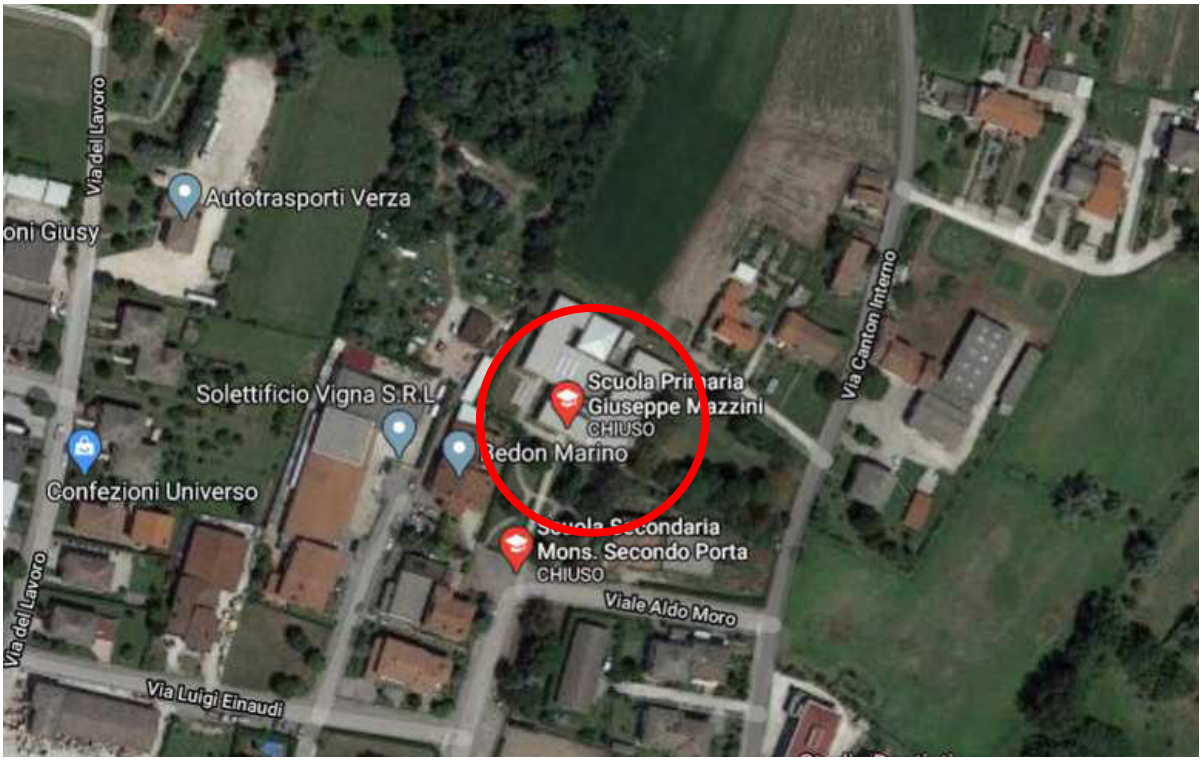


Immagine 2 – Vista della Scuola Secondaria di I grado di Villanova del Ghebbo da Via Aldo Moro.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA SICUREZZA

Le figure che rivestono un ruolo chiave nella gestione della sicurezza dell'**ISTITUTO COMPRENSIVO COSTA DI ROVIGO - VILLANOVA DEL GHEBBO** sono di seguito riportate.

DATORE DI LAVORO

Il ruolo di datore di lavoro (DL) è rivestito da:

Cognome:	CALIFANO
Nome:	NELLO
Luogo di nascita:	PAGANI (SA)
Data di nascita:	28/03/1978
Codice fiscale:	CLF NLL 78C28 G230T
Telefono:	320.7055898
Mail:	dirigente@iccostafratta.edu.it - nello.califano@gmail.com

RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il ruolo di responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) è rivestito da:

Cognome:	VALLIN
Nome:	VALENTINA
Luogo di nascita:	ROVIGO (RO)
Data di nascita:	06/03/1984
Codice fiscale:	VLL VNT 84C46 H620B
Studio:	ING. VALENTINA VALLIN

Indirizzo:	VIALE ANTONIO OROBONI, 50 - 45100 ROVIGO (RO)
Telefono:	340.7282748
Mail:	valentina.vallin@gmail.com

MEDICO COMPETENTE

Il ruolo di medico competente in medicina del lavoro (MC) è rivestito da:

Cognome:	BARBETTA
Nome:	GRAZIA
Luogo di nascita:	ESTE (RO)
Data di nascita:	14/01/1979
Codice fiscale:	BRB GRZ 79A54 D442O
Poliambulatorio:	SALUTE & LAVORO SAS
Indirizzo:	VIA CORTE BARCHESSA, 26/3 – 45010 VILLADOSE (RO)
Telefono:	0425.908502

RAPPRESENTATE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

Cognome:	BARATELLA
Nome:	GRAZIELLA
Luogo di nascita:	ARQUA' POLESINE (RO)
Data di nascita:	14/01/1953
Codice fiscale:	BRT GZL 53A54 A435X
Telefono:	391.7494490
Mail:	graziella.baratella@iccostafratta.edu.it

LAVORATORI

Alla data odierna, secondo la definizione fornita alla lettera a), comma 1, articolo 2 del d.lgs. 81/2008, la **SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO DI VILLANOVA DEL GHEBBO** ha in forza lavoratori aventi le seguenti mansioni:

- docente,
- collaboratore scolastico.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI DEI LAVORATORI

Sulla base delle mansioni a cui sono adibiti i lavoratori e dei rischi specifici a cui sono esposti, sono state individuati i seguenti gruppi omogenei:

- gruppo 1, relativo alla mansione di docente,
- gruppo 2, relativo alla mansione di collaboratore scolastico.

RISCHI CONNESSI ALLA SCUOLA

DESCRIZIONE

La Scuola Secondaria di I grado di Villanova del Ghebbo è situata in Via Aldo Moro n. 23 nel Comune di Villanova del Ghebbo.

La scuola primaria e la scuola secondaria di I grado condividono lo stesso fabbricato isolato, caratterizzato da un solo piano fuori terra.

La scuola primaria occupa i locali situati a sud-est terra, nella zona centrale sono situati dei locali comuni, mentre i locali situati a nord-ovest sono riservati alla scuola secondaria.

L'ente proprietario del fabbricato è il Comune di Villanova del Ghebbo.

L'ente gestore del fabbricato è l'Istituto Comprensivo Costa di Rovigo - Villanova del Ghebbo.

RISCHI PER LA SICUREZZA

01 INQUADRAMENTO

La Scuola Secondaria di I grado di Villanova del Ghebbo è situata nel Comune di Villanova del Ghebbo, in zona conforme alle previsioni degli strumenti di pianificazione urbanista.

Il fabbricato è situato in zona centrale, all'interno di un contesto di tipo residenziale e in sua prossimità non sono presenti attività soggette alla normativa sui rischi rilevanti.

Non si rilevano problemi relativi a questo fattore di rischio.

02 STRUTTURA

Il fabbricato, di proprietà del Comune, è realizzato in strutture portanti in conglomerato cementizio armato e muratura. Tutti gli interventi sul fabbricato sono a carico del Comune, il quale provvede periodicamente a ispezionarlo e riceve delle segnalazioni da parte dell'IC Costa-Fratta.

Non sono attualmente visibili cedimenti strutturali ma solo leggeri segni di assestamento che vengono monitorati mediante confronto di tipo fotografico.

Non sono attualmente visibili infiltrazioni d'acqua, muffe, o altre alterazioni che possano determinare indebolimenti alla struttura.

Il Comune provvede ad effettuare le verifiche e gli adeguamenti al fabbricato, secondo quanto previsto dalla normativa vigente (sismica, antincendio, etc).

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1) Ogni lavoratore, qualora rilevi la presenza di danni (crepe, cedimenti, cedimenti, etc) alla struttura, deve informare immediatamente il referente di plesso e il dirigente scolastico che, con la collaborazione del servizio di prevenzione e protezione, effettuerà un sopralluogo nella scuola per determinare se vi sia (o meno) la necessità di darne comunicazione al Comune.
2) Il referente di plesso deve verificare periodicamente (almeno una volta al mese) in tutta la scuola (comprensiva dei locali che normalmente non frequenta) non siano presenti danni (crepe, cedimenti, crolli, etc) alla struttura e, in caso di necessità, informa il dirigente scolastico che, con la collaborazione del servizio di prevenzione e protezione, effettuerà un sopralluogo nella scuola per determinare se vi sia (o meno) la necessità di darne comunicazione al Comune.
3) Il dirigente scolastico, qualora rilevi la presenza di cedimenti, crolli (anche parziali e di elementi non portanti, come controsoffitti, tramezzi etc) significativi della struttura, allarma immediatamente il Comune affinché quest'ultimo effettui un sopralluogo.
4) Il dirigente scolastico, qualora rilevi la presenza di cedimenti, crolli (anche parziali e di elementi non portanti, come controsoffitti, tramezzi etc) significativi della struttura che possono comportare un pericolo per la sicurezza delle persone presenti all'interno della scuola, ne dispone immediatamente la chiusura e allarma il Comune affinché

quest'ultimo effettui un sopralluogo.

5) I lavoratori hanno il divieto di effettuare o commissionare qualsiasi intervento sulla struttura (comprensiva anche degli elementi non portanti), senza aver ricevuto preventivamente il consenso del dirigente scolastico, sentito il parere del servizio di prevenzione e protezione.

03 ACCESSIBILITA'

L'ingresso alla scuola avviene mediante un percorso pedonale che parte direttamente da Via Aldo Moro. Una volta entrati, alunni e personale scolastico della scuola primaria devono girare a destra, mentre alunni e personale scolastico della scuola secondaria devono girare a sinistra.

I mezzi di trasporto motorizzati (automobili, scooter, etc), utilizzati dal personale scolastico per recarsi a scuola, devono essere parcheggiati fuori dall'area cortiliva di pertinenza della scuola (ad esempio, lungo Via Aldo Moro, in cui sono presenti numerosi parcheggi pubblici gratuiti).

I mezzi di trasporto non motorizzati (biciclette), utilizzati sia dal personale scolastico che dagli alunni per recarsi a scuola, possono essere introdotti all'interno dell'area cortiliva esclusivamente spingendoli a mano a "passo d'uomo". Dopo essere transitati lungo il percorso pedonale che porta all'ingresso della scuola, girando a sinistra si oltrepassa un cancello e si entra all'interno di un'area recintata dove sono presenti delle rastrelliere per il posizionamento delle biciclette.

Il percorso indicato dalla freccia gialla è il vialetto pedonale che percorrono per gli alunni e il personale scolastico per accedere alla scuola primaria.

Vista l'ampiezza del percorso pedonale:

- in condizioni di emergenza possono transitare anche i mezzi di soccorso (ambulanza e VVF);
- in condizioni particolari, e previa autorizzazione del dirigente scolastico, possono transitare anche altri mezzi di trasporto (ad esempio, i mezzi delle imprese fornitrici del servizio mensa o dei distributori di alimenti e bevande, i mezzi di alunni diversamente abili, etc).

L'accesso contrassegnato con la freccia arancione è l'accesso all'area cortiliva ovest di pertinenza della scuola, che viene utilizzato per posteggiare le biciclette degli alunni e del personale scolastico.

L'accesso contrassegnato con la freccia rossa è l'accesso carrabile all'area cortiliva est di pertinenza della scuola, che però viene utilizzato raramente (e non dal personale scolastico).

Poiché non sono presenti accessi carrabili, non vi è il pericolo di urti o investimenti dei pedoni all'interno degli spazi scolatici, ma non si possono escludere all'uscita dall'area cortiliva di pertinenza della scuola.

Probabilità	Entità	Rischio	
2	**3**	**6**	**RILEVANTE**

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1) I lavoratori che si recano presso la scuola mediante mezzi propri e che parcheggiano il veicolo negli spazi circostanti, quando si trovano in prossimità della scuola devono procedere a passo d'uomo ed effettuare le manovre solo quando hanno la sicurezza che non vi siano persone nel raggio d'azione del veicolo.
2) Il dirigente scolastico deve preventivamente autorizzare il transito di altri mezzi sul percorso pedonale (ad esempio, i mezzi delle imprese fornitrici del servizio mensa o dei distributori di alimenti e bevande, i mezzi di alunni diversamente abili, etc). Il transito deve essere consentito in orari che non creino interferenze con le attività scolastiche (ingresso, ricreazione, uscita, etc) e, se necessario, deve essere fatto con la supervisione di un collaboratore scolastico.
3) Poiché il percorso pedonale può essere utilizzato per il transito dei mezzi di soccorso in caso di emergenza, i lavoratori devono segnalare immediatamente ai Vigili Urbani la presenza di qualunque elemento possa ostacolare tali interventi (ad esempio, un autoveicolo parcheggiato in sua corrispondenza).

04 IMPIANTO ELETTRICO

Tutta la scuola è servita dall'impianto elettrico.

L'impianto elettrico è stato realizzato a regola di arte in modo da:

- non costituire causa primaria di incendio o esplosione;
- non fornire alimento o via privilegiata di propagazione di un eventuale incendio.

I quadri generali e quelli sezionatori sono dotati di dispositivi di protezione per l'impianto che intervengono nel caso in cui la corrente superi il valore di taratura oppure rimanga in un minimo sovraccarico per un determinato arco temporale e per l'uomo (differenziali) che interviene se la differenza tra le correnti che lo percorrono supera un certo valore massimo.

L'impianto elettrico non presenta visibili segni di usura o di danneggiamento.

Tutti gli interventi sull'impianto elettrico sono realizzati a carico del Comune (ente proprietario).

Nonostante questi accorgimenti, non può essere del tutto escluso il rischio elettrocuzione, sia per la presenza dell'impianto elettrico che delle attrezzature ad esso collegate.

Il rischio di elettrocuzione per le persone può concretizzarsi sostanzialmente attraverso il contatto di tipo indiretto fra parti del corpo umano e le parti dell'impianto (o delle attrezzature) divenute in tensione a seguito di malfunzionamenti o di guasti dell'isolamento non tempestivamente individuati.

Probabilità	Entità	Rischio	
1	**4**	**4**	**RILEVANTE**

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1) Il dirigente scolastico deve conservare copia della documentazione relativa all'impianto elettrico (vanno bene sia il formato cartaceo che digitale) che comprenda le dichiarazioni di conformità (o di rispondenza), gli schemi, i progetti, etc.
2) Ogni lavoratore, qualora rilevi la presenza di danni all'impianto elettrico (rottura di interruttori, mancato funzionamento di prese, etc) deve informare immediatamente il referente di plesso. Il referente, sulla base dei poteri conferiti dal dirigente scolastico, provvede ad arginare o risolvere il problema. In caso negativo, il referente ne darà comunicazione al dirigente scolastico che, con la collaborazione del servizio di prevenzione e protezione, effettuerà un sopralluogo nella scuola per determinare se vi sia (o meno) la necessità di darne comunicazione al Comune.
3) Il referente di plesso deve verificare periodicamente (almeno una volta al mese) che in tutta la scuola (comprensiva dei locali che normalmente non frequenta) non siano presenti danni all'impianto elettrico (rottura di interruttori, mancato funzionamento di prese, etc) e, sulla base dei poteri conferiti dal dirigente scolastico, provvede ad arginare o risolvere il problema. In caso negativo, il referente ne darà comunicazione al dirigente scolastico che, con la collaborazione del servizio di prevenzione e protezione, effettuerà un sopralluogo nella scuola per determinare se vi sia (o meno) la necessità di darne comunicazione al Comune.

4) Il dirigente scolastico, qualora rilevi la presenza di danni significativi all'impianto elettrico (danneggiamento delle attrezzature connesse, azionamento frequente degli interruttori differenziali, produzione di scintille dalle prese, etc), allarma immediatamente il Comune affinché quest'ultimo effettui quanto prima un sopralluogo.
5) Il dirigente scolastico, qualora rilevi la presenza di danni significativi all'impianto elettrico (danneggiamento delle attrezzature connesse, azionamento frequente degli interruttori differenziali, produzione di scintille dalle prese, etc) che possono comportare un pericolo per la sicurezza delle persone presenti all'interno della scuola, ne dispone immediatamente la chiusura e allarma il Comune affinché quest'ultimo effettui quanto prima un sopralluogo.
6) I lavoratori hanno il divieto di effettuare o commissionare qualsiasi intervento all'impianto elettrico senza aver ricevuto preventivamente il consenso del dirigente scolastico, sentito il parere del servizio di prevenzione e protezione.
7) La prova del funzionamento degli interruttori differenziali (effettuata premendo il tasto "test" presente in ogni quadro elettrico) può essere effettuata (in base agli accordi presi) da un incaricato del dirigente scolastico o del Comune (ad esempio, dalla stessa impresa che effettua i controlli delle luci di emergenza).

AVVERTENZE

Poiché l'impianto elettrico rientra tra quelli elencati nel D.M. 37/2008 (*"impianti di produzione, trasformazione, trasporto, distribuzione, utilizzazione dell'energia elettrica, impianti di protezione contro le scariche atmosferiche, nonché gli impianti per l'automazione di porte, cancelli e barriere"*), qualora esso debba essere soggetto a interventi di costruzione, trasformazione, ampliamento e manutenzione straordinaria, il Comune deve far ricorso ad una impresa abilitata che, al termine dei lavori, rilasci la dichiarazione di conformità alla regola dell'arte.

05 IMPIANTO FOTOVOLTAICO

La scuola è servita da un impianto fotovoltaico.

I pannelli dell'impianto sono posizionati al di sopra della copertura posta in corrispondenza dell'ingresso, mentre gli inverter e il contatore sono situati all'interno del locale in cui è presente ma fotocopiatrice.

L'impianto fotovoltaico non presenta visibili segni di usura o di danneggiamento.

Tutti gli interventi sull'impianto fotovoltaico sono realizzati a carico del Comune (ente proprietario).

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1) Il dirigente scolastico deve conservare copia della documentazione relativa all'impianto fotovoltaico (vanno bene sia il formato cartaceo che digitale) che comprenda le dichiarazioni di conformità (o di rispondenza), gli schemi, i progetti, etc.
2) Ogni lavoratore, qualora rilevi la presenza di problemi all'impianto fotovoltaico (segnalazione di allarme nei dispositivi di controllo) informa immediatamente il referente di plesso e il dirigente scolastico che ne darà comunicazione al Comune.

3) Il dirigente scolastico, qualora rilevi la presenza di danni significativi all'impianto fotovoltaico (distaccamento e caduta di pannelli, etc) che possono comportare un pericolo per la sicurezza delle persone presenti all'interno della scuola, ne dispone immediatamente la chiusura e allarma il Comune affinché quest'ultimo effettui un sopralluogo.
4) I lavoratori hanno il divieto di effettuare o commissionare qualsiasi intervento all'impianto fotovoltaico senza aver ricevuto preventivamente il consenso del dirigente scolastico, sentito il parere del servizio di prevenzione e protezione.

AVVERTENZE

Poiché l'impianto fotovoltaico rientra tra quelli elencati nel D.M. 37/2008 (*"impianti di produzione, trasformazione, trasporto, distribuzione, utilizzazione dell'energia elettrica, impianti di protezione contro le scariche atmosferiche, nonché gli impianti per l'automazione di porte, cancelli e barriere"*), qualora esso debba essere soggetto a interventi di costruzione, trasformazione, ampliamento e manutenzione straordinaria, il Comune deve far ricorso ad una impresa abilitata che, al termine dei lavori, rilasci la dichiarazione di conformità alla regola dell'arte.

06 IMPIANTO DI MESSA A TERRA

Tutta la scuola è servita dall'impianto di messa a terra.

L'impianto è stato realizzato in conformità alla regola dell'arte.

L'impianto di messa a terra non presenta visibili segni di usura o danneggiamento.

Tutti gli interventi sull'impianto di messa a terra sono realizzati a carico del Comune (ente proprietario), il quale provvede periodicamente a far effettuare e registrare da un'impresa abilitata la verifica dell'impianto, secondo quanto previsto del D.P.R. 462/2001.

Nonostante questi accorgimenti, non può essere del tutto escluso il rischio elettrocuzione connesso al mancato funzionamento dell'impianto di messa a terra, qualora quest'ultimo non permetta di scaricare a terra le cariche elettriche).

Probabilità	Entità	Rischio	
1	4	4	RILEVANTE

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1) Il dirigente scolastico deve conservare copia della documentazione relativa all'impianto di messa a terra (vanno bene sia il formato cartaceo che digitale) che comprenda le dichiarazioni di conformità (o di rispondenza), gli schemi, i progetti, etc, nonché copia dei verbali di verifica periodica.

AVVERTENZE

Poiché l'impianto di messa a terra rientra tra quelli elencati nel D.M. 37/2008 (*"impianti di produzione, trasformazione, trasporto, distribuzione, utilizzazione dell'energia elettrica,*

impianti di protezione contro le scariche atmosferiche, nonché gli impianti per l'automazione di porte, cancelli e barriere"), qualora esso debba essere soggetto a interventi di costruzione, trasformazione, ampliamento e manutenzione straordinaria, il Comune deve far ricorso ad una impresa abilitata che, al termine dei lavori, rilasci la dichiarazione di conformità alla regola dell'arte.

07 IMPIANTO DI PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE

La scuola non è servita da un impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.

La posizione e la conformazione del fabbricato e delle costruzioni circostanti sono tali da rendere il fabbricato autoprotetto.

AVVERTENZE

Poiché l'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche rientra tra quelli elencati nel D.M. 37/2008 (*"impianti di produzione, trasformazione, trasporto, distribuzione, utilizzazione dell'energia elettrica, impianti di protezione contro le scariche atmosferiche, nonché gli impianti per l'automazione di porte, cancelli e barriere"*), qualora esso debba essere soggetto a interventi di costruzione, trasformazione, ampliamento e manutenzione straordinaria, il Comune deve far ricorso ad una impresa abilitata che, al termine dei lavori, rilasci la dichiarazione di conformità alla regola dell'arte.

08 IMPIANTO TERMICO

Tutta la scuola è servita dall'impianto termico per il riscaldamento dei locali.

L'impianto termico è servito da una caldaia funzionante a gas, situata all'interno della centrale termica, il cui accesso è consentito solo ad incaricati del Comune. La caldaia produce acqua calda sia per scopi sanitari che per l'alimentazione dei termosifoni.

L'impianto è stato realizzato in conformità alla regola dell'arte.

L'impianto termico non presenta visibili segni di usura o di danneggiamento.

Tutti gli interventi sull'impianto termico sono realizzati a carico del Comune (ente proprietario).

Nonostante questi accorgimenti, non possono essere esclusi i rischi derivanti dal mancato funzionamento o dalla rottura dell'impianto termico (con eventuale fuoriuscita di acqua all'interno dei locali), quali la mancata fornitura di acqua calda sanitaria, il mancato riscaldamento dei locali (soprattutto durante la stagione invernale) o lo scivolamento delle persone.

Probabilità	Entità	Rischio	
1	2	2	MODERATO

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1) Il dirigente scolastico deve conservare copia della documentazione relativa all'impianto termico (vanno bene sia il formato cartaceo che digitale) che comprenda le dichiarazioni di conformità (o di rispondenza), gli schemi, i progetti, etc, nonché copia dei verbali di pulizia e verifica della caldaia.
2) Ogni lavoratore, qualora rilevi la presenza di danni all'impianto termico (rottura di tubazioni, perdita di acqua dai termosifoni, mancata produzione di acqua calda, etc) deve informare immediatamente il referente di plesso. Il referente, sulla base dei poteri conferiti dal dirigente scolastico, provvede ad arginare o risolvere il problema. In caso negativo, il referente ne darà comunicazione al dirigente scolastico che, con la collaborazione del servizio di prevenzione e protezione, effettuerà un sopralluogo nella scuola per determinare se vi sia (o meno) la necessità di darne comunicazione al Comune.
3) Il referente di plesso deve verificare periodicamente (almeno una volta al mese) che in tutta la scuola (comprensiva dei locali che normalmente non frequenta) non siano presenti danni all'impianto termico (rottura di tubazioni, perdita di acqua dai termosifoni, mancata produzione di acqua calda, etc) e, sulla base dei poteri conferiti dal dirigente scolastico, provvede ad arginare o risolvere il problema. In caso negativo, il referente ne darà comunicazione al dirigente scolastico che, con la collaborazione del servizio di prevenzione e protezione, effettuerà un sopralluogo nella scuola per determinare se vi sia (o meno) la necessità di darne comunicazione al Comune.
4) Il dirigente scolastico, qualora rilevi la presenza di danni significativi all'impianto termico (mancata produzione di acqua calda e mancato riscaldamento dei locali, etc) allarma immediatamente il Comune affinché quest'ultimo effettui quanto prima un sopralluogo.
5) Il dirigente scolastico, qualora rilevi la presenza di danni significativi all'impianto termico (sostanzialmente il mancato riscaldamento dei locali nella stagione invernale) che possono comportare un pericolo per la salute delle persone presenti all'interno della scuola (soprattutto per gli alunni), ne dispone immediatamente la chiusura e allarma il Comune affinché quest'ultimo effettui quanto prima un sopralluogo.
6) I lavoratori hanno il divieto di effettuare o commissionare qualsiasi intervento all'impianto termico senza aver ricevuto preventivamente il consenso del dirigente scolastico, sentito il parere del servizio di prevenzione e protezione.

AVVERTENZE

Poiché l'impianto termico rientra tra quelli elencati nel D.M. 37/2008 (*"impianti di riscaldamento, di climatizzazione, di condizionamento e di refrigerazione di qualsiasi natura o specie, comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione e delle condense, e di ventilazione ed aerazione dei locali"*), qualora esso debba essere soggetto a interventi di costruzione, trasformazione, ampliamento e manutenzione straordinaria, il Comune deve far ricorso ad una impresa abilitata che, al termine dei lavori, rilasci la dichiarazione di conformità alla regola dell'arte.

09 IMPIANTO GAS

L'impianto gas non interessa i locali di pertinenza della scuola, ma ha lo scopo di alimentare esclusivamente la caldaia che è situata all'interno della centrale termica, il cui accesso è consentito solo ad incaricati del Comune.

AVVERTENZE

Poiché l'impianto gas rientra tra quelli elencati nel D.M. 37/2008 (*"impianti per la distribuzione e l'utilizzazione di gas di qualsiasi tipo, comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione e ventilazione ed aerazione dei locali"*), qualora esso debba essere soggetto a interventi di costruzione, trasformazione, ampliamento e manutenzione straordinaria, il Comune deve far ricorso ad una impresa abilitata che, al termine dei lavori, rilasci la dichiarazione di conformità alla regola dell'arte.

10 IMPIANTO IDRICO

La scuola è servita dall'impianto idrico per scopi igienico-sanitari.

L'impianto è stato realizzato in conformità alla regola dell'arte.

L'impianto idrico non presenta visibili segni di usura o di danneggiamento.

Tutti gli interventi sull'impianto idrico sono realizzati a carico del Comune (ente proprietario).

Nonostante questi accorgimenti, non possono essere esclusi i rischi derivanti dal mancato funzionamento (per mancata fornitura dell'acqua da parte dell'acquedotto cittadino) o dalla rottura dell'impianto idrico (con eventuale fuoriuscita di acqua all'interno dei locali), quali la mancata fornitura di acqua calda e fredda o lo scivolamento delle persone.

Probabilità	Entità	Rischio	
1	2	2	MODERATO

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1) Il dirigente scolastico deve conservare copia della documentazione relativa all'impianto idrico (vanno bene sia il formato cartaceo che digitale) che comprenda le dichiarazioni di conformità (o di rispondenza), gli schemi, i progetti, etc.
2) Ogni lavoratore, qualora rilevi la presenza di danni all'impianto idrico (rottura di tubazioni, perdita di acqua dai sanitari, mancanza di acqua, etc) deve informare immediatamente il referente di plesso. Il referente, sulla base dei poteri conferiti dal dirigente scolastico, provvede ad arginare o risolvere il problema. In caso negativo, il referente ne darà comunicazione al dirigente scolastico che, con la collaborazione del servizio di prevenzione e protezione, effettuerà un sopralluogo nella scuola per determinare se vi sia (o meno) la necessità di darne comunicazione al Comune.
3) Il referente di plesso deve verificare periodicamente (almeno una volta al mese) che in tutta la scuola (comprensiva dei locali che normalmente non frequenta) non siano

presenti danni all'impianto idrico (rottura di tubazioni, perdita di acqua dai sanitari, etc) e, sulla base dei poteri conferiti dal dirigente scolastico, provvede ad arginare o risolvere il problema. In caso negativo, il referente ne darà comunicazione al dirigente scolastico che, con la collaborazione del servizio di prevenzione e protezione, effettuerà un sopralluogo nella scuola per determinare se vi sia (o meno) la necessità di darne comunicazione al Comune.

4) Il dirigente scolastico, qualora rilevi la presenza di danni significativi all'impianto idrico (rottura di tubazioni, perdita di acqua dai sanitari, etc) allarma immediatamente il Comune affinché quest'ultimo effettui quanto prima un sopralluogo.
5) Il dirigente scolastico, qualora rilevi la presenza di danni significativi all'impianto idrico (sostanzialmente significative perdite d'acqua all'interno dei locali a causa della rottura di tubazioni) che possono comportare un pericolo per la sicurezza delle persone presenti all'interno della scuola (soprattutto per gli alunni), ne dispone immediatamente la chiusura parziale o totale e allarma il Comune affinché quest'ultimo effettui quanto prima un sopralluogo.
6) I lavoratori hanno il divieto di effettuare o commissionare qualsiasi intervento all'impianto idrico senza aver ricevuto preventivamente il consenso del dirigente scolastico, sentito il parere del servizio di prevenzione e protezione.

AVVERTENZE

Poiché l'impianto idrico rientra tra quelli elencati nel D.M. 37/2008 (*"impianti idrici e sanitari di qualsiasi natura o specie"*), qualora esso debba essere soggetto a interventi di trasformazione, ampliamento e manutenzione straordinaria, il Comune deve far ricorso ad una impresa abilitata che, al termine dei lavori, rilasci la dichiarazione di conformità alla regola dell'arte.

11 IMPIANTO A PRESSIONE

La scuola non è servita da impianti a pressione.

AVVERTENZE

Poiché l'impianto a pressione (tipo aria compressa) rientra tra quelli elencati nel D.M. 37/2008 (*"impianti di riscaldamento, di climatizzazione, di condizionamento e di refrigerazione di qualsiasi natura o specie, comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione e delle condense, e di ventilazione ed aerazione dei locali"*), qualora esso debba essere soggetto a interventi di costruzione, trasformazione, ampliamento e manutenzione straordinaria, il Comune deve far ricorso ad una impresa abilitata che, al termine dei lavori, rilasci la dichiarazione di conformità alla regola dell'arte.

12 IMPIANTO DI ASPIRAZIONE

La scuola non è servita da impianti di aspirazione.

AVVERTENZE

Poiché l'impianto di aspirazione rientra tra quelli elencati nel D.M. 37/2008 (*"impianti di riscaldamento, di climatizzazione, di condizionamento e di refrigerazione di qualsiasi natura o specie, comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione e delle condense, e di ventilazione ed aerazione dei locali"*), qualora esso debba essere soggetto a interventi di costruzione, trasformazione, ampliamento e manutenzione straordinaria, il Comune deve far ricorso ad una impresa abilitata che, al termine dei lavori, rilasci la dichiarazione di conformità alla regola dell'arte.

13 IMPIANTO DI SOLLEVAMENTO

La scuola non è servita da impianti di sollevamento.

AVVERTENZE

Poiché l'impianto di sollevamento rientra tra quelli elencati nel D.M. 37/2008 *("impianti di sollevamento di persone o di cose per mezzo di ascensori, di montacarichi, di scale mobili e simili"*) qualora esso debba essere soggetto a interventi di trasformazione, ampliamento e manutenzione straordinaria, il Comune deve far ricorso ad una impresa abilitata che, al termine dei lavori, rilasci la dichiarazione di conformità alla regola dell'arte.

14 IMPIANTO DI AUTOMAZIONE

La scuola non è servita da impianti di automazione.

AVVERTENZE

Poiché l'impianto di automazione rientra tra quelli elencati nel D.M. 37/2008 *("impianti di produzione, trasformazione, trasporto, distribuzione, utilizzazione dell'energia elettrica, impianti di protezione contro le scariche atmosferiche, nonché gli impianti per l'automazione di porte, cancelli e barriere"*) qualora esso debba essere soggetto a interventi di trasformazione, ampliamento e manutenzione straordinaria, il Comune deve far ricorso ad una impresa abilitata che, al termine dei lavori, rilasci la dichiarazione di conformità alla regola dell'arte.

15 IMPIANTO DI ALLARME ANTINTRUSIONE

La scuola non è servita da impianti di allarme antintrusione.

AVVERTENZE

Poiché l'impianto di allarme antintrusione rientra tra quelli elencati nel D.M. 37/2008 (*"impianti radiotelevisivi, le antenne e gli impianti elettronici in genere"* e *"impianti di protezione antincendio"*), qualora esso debba essere soggetto a interventi di trasformazione, ampliamento e manutenzione straordinaria, il Comune deve far ricorso ad una impresa abilitata che, al termine dei lavori, rilasci la dichiarazione di conformità alla regola dell'arte.

16 INFORTUNIO

Presso la scuola non si effettuano attività tali da rappresentare un rischio per la sicurezza delle persone presenti al suo interno.

All'interno della scuola non sono presenti lavoratori con patologie significative tali da essere evidenziate dal medico competente.

Per quanto concerne le problematiche legate alla somministrazione dei farmaci agli alunni si rimanda alla specifica documentazione.

CLASSIFICAZIONE

Ai sensi del D.M. 388/2003, i luoghi di lavoro che ospitano l'attivata svolta rientrano nel **GRUPPO B**.

Rientrano nel gruppo B le aziende o unità produttive con 3 o più lavoratori che non rientrano nel gruppo A.

ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

Considerando:

- il gruppo di appartenenza,
- l'affollamento della scuola,
- la possibilità di intervento degli addetti al primo soccorso della Scuola Primaria di Villanova del Ghebbo (situata all'interno dello stesso fabbricato),

è opportuno che siano sempre presenti almeno **due addetti al primo soccorso**.

PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO

Considerando la classificazione e l'affollamento della scuola, è necessario che sia presente, in posizione segnalata e facilmente raggiungibile, **una cassetta di primo soccorso**, completa di tutti i prodotti elencati nell'allegato 1 al D.M. 388/2003.

Presso la palestra (situata in Via San Michele) invece deve essere presente **un pacchetto di medicazione**, completo di tutti i prodotti elencati nell'allegato 2 al D.M. 388/2003. Lo stesso pacchetto deve essere presente anche in occasione delle uscite (gite scolastiche, viaggi di istruzione, etc).

All'interno della scuola è stato installato dal Comune di Villanova del Ghebbo un **defibrillatore di tipo semiautomatico**.

17 INCENDIO

Il fabbricato ospita l'attività n. 47.1.B del D.P.R. 151/2011 - Scuola tra le 151 e le 300 persone presenti (sommando alunni e personale scolastico delle scuole primaria e secondaria).

Per poter effettuare una valutazione dettagliata del rischio incendio è necessario analizzare la documentazione antincendio predisposta dal Comune di Villanova del Ghebbo, dalla quale si evincano i dati necessari a verificare la rispondenza dello stato attuale allo stato autorizzato (destinazione d'uso dei locali, carico d'incendio, collocazione dei presidi antincendio, vie d'esodo e uscite di sicurezza, etc).

Poiché il decreto legge 59/2019 proroga al 31 dicembre 2021 il termine di adeguamento alla normativa antincendio degli edifici scolastici, il Comune di Villanova del Ghebbo potrebbe non aver ancora predisposto la documentazione antincendio, o non averla ancora inoltrata al Comando VVF di Rovigo.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1) Il dirigente scolastico deve conservare copia della documentazione antincendio (va bene sia il formato cartaceo che digitale) inoltrata dal Comune di Villanova del Ghebbo al Comando dei VVF di Rovigo, che comprenda sia la valutazione del progetto (relazione ed elaborati grafici) e la segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), che ogni altro documento utile (ad esempio, prescrizioni dei VVF).
2) Il dirigente scolastico deve poter verificare (avendone copia o accesso) i rapportini di controllo dei presidi antincendio, che vengono compilati dall'impresa incaricata dal Comune al termine degli interventi previsti (controlli e manutenzioni). Copia dei rapportini deve essere presente presso la scuola.
3) Gli addetti alla prevenzione incendi, con incarico del dirigente scolastico, devono effettuare giornalmente la sorveglianza dei presidi antincendio e compilare mensilmente la scheda fornita. Gli addetti devono altresì conservare le schede di sorveglianza e i rapportini di controllo all'interno del registro dei controlli antincendio.
4) Ogni lavoratore, qualora rilevi la presenza di anomalie ai presi antincendio (difficoltà di apertura di un'uscita di sicurezza, estintore sottopressione, spia rossa nella luce di sicurezza, etc) deve informare immediatamente il referente di plesso. Il referente, sulla base dei poteri conferiti dal dirigente scolastico, provvede ad arginare o risolvere il problema. In caso negativo, il referente ne darà comunicazione al dirigente scolastico che, con la collaborazione del servizio di prevenzione e protezione, effettuerà un sopralluogo nella scuola per determinare se vi sia (o meno) la necessità di darne comunicazione al Comune.
5) Il dirigente scolastico, qualora rilevi la presenza carenze significative sui presidi antincendio (mancati controlli periodici, mancato funzionamento degli impianti antincendio, etc) allarma immediatamente il Comune affinché quest'ultimo effettui quanto prima un sopralluogo.
6) Il dirigente scolastico, qualora rilevi la presenza di carenze significative sui presidi antincendio (mancati controlli periodici degli estintori, manomissione delle porte tagliafuoco, manomissione e mancato funzionamento dell'impianto idrico antincendio, etc) che possono comportare un pericolo per la sicurezza delle persone presenti

all'interno della scuola (soprattutto per gli alunni), ne dispone immediatamente la chiusura parziale o totale e allarma il Comune affinché quest'ultimo effettui quanto prima un sopralluogo.

7) I lavoratori hanno il divieto di effettuare o commissionare qualsiasi intervento sui presidi antincendio senza aver ricevuto preventivamente il consenso del dirigente scolastico, sentito il parere del servizio di prevenzione e protezione.

CLASSIFICAZIONE

Ai sensi del D.M. 10/03/1998, i luoghi di lavoro che ospitano l'attivata lavorativa vengono classificati a **RISCHIO MEDIO**.

Si intendono a rischio di incendio medio i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio offrono scarse probabilità di sviluppo di focolai e ove non sussistono probabilità di propagazione delle fiamme.

ADDETTI ALLA PREVENZIONE INCENDI

Considerando:

- il rischio d'incendio,
- l'affollamento della scuola,
- la possibilità di intervento degli addetti al primo soccorso della Scuola Primaria di Villanova del Ghebbo (situata all'interno dello stesso fabbricato),

è opportuno che siano sempre presenti almeno **due addetti alla prevenzione incendi**.

18 ESPLOSIONE

All'interno della scuola non sono presenti sostanze esplosive.

All'interno della scuola non si effettuano operazioni che possano determinare la formazione di atmosfere esplosive.

NOTE

Ai sensi del d.lgs. 233/2003, "Attuazione della direttiva 1999/92/CE relativa alle prescrizioni minime per il miglioramento della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori esposti al rischio di atmosfere esplosive", per atmosfera esplosiva si intende una miscela con aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri di cui, dopo l'accensione, la combustione si propaga all'insieme della miscela incombusta.

19 VIE DI ESODO E USCITE DI SICUREZZA

La scuola è servita da un sistema di vie d'esodo che consentono l'allontanamento dai locali in condizioni di emergenza.

Per poter effettuare una valutazione dettagliata delle vie d'esodo e delle uscite di sicurezza è necessario analizzare la documentazione antincendio predisposta dal Comune di Villanova del Ghebbo, dalla quale si evincano i dati necessari a verificare la rispondenza dello stato attuale allo stato autorizzato (destinazione d'uso dei locali, carico d'incendio, collocazione dei presidi antincendio, vie d'esodo e uscite di sicurezza, etc).

Poiché il decreto legge 59/2019 proroga al 31 dicembre 2021 il termine di adeguamento alla normativa antincendio degli edifici scolastici, il Comune di Villanova del Ghebbo potrebbe non aver ancora predisposto la documentazione antincendio, o non averla ancora inoltrata al Comando VVF di Rovigo.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1) Il dirigente scolastico deve conservare copia della documentazione antincendio (va bene sia il formato cartaceo che digitale) inoltrata dal Comune di Villanova del Ghebbo al Comando dei VVF di Rovigo, che comprenda sia la valutazione del progetto (relazione ed elaborati grafici) e la segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), che ogni altro documento utile (ad esempio, prescrizioni dei VVF).
2) Il dirigente scolastico deve poter verificare (avendone copia o accesso) i rapportini di controllo dei presidi antincendio, che vengono compilati dall'impresa incaricata dal Comune al termine degli interventi previsti (controlli e manutenzioni). Copia dei rapportini deve essere presente presso la scuola.
3) Gli addetti alla prevenzione incendi, con incarico del dirigente scolastico, devono effettuare giornalmente la sorveglianza delle vie d'esodo (verificando che queste siano percorribili senza ostacoli fino al punto di raccolta) e compilare mensilmente la scheda fornita. Gli addetti devono altresì conservare le schede di sorveglianza e i rapportini di controllo all'interno del registro dei controlli antincendio.
4) Ogni lavoratore, qualora rilevi la presenza di anomalie alle vie d'esodo (disposizione non adeguata dei banchi nelle aule, deposito di materiale lungo le vie d'esodo o in corrispondenza delle uscite di sicurezza, etc) deve informare immediatamente il referente di plesso. Il referente, sulla base dei poteri conferiti dal dirigente scolastico, provvede ad arginare o risolvere il problema. In caso negativo, il referente ne darà comunicazione al dirigente scolastico che, con la collaborazione del servizio di prevenzione e protezione, effettuerà un sopralluogo nella scuola per determinare se vi sia (o meno) la necessità di darne comunicazione al Comune.
5) Il dirigente scolastico, qualora rilevi la presenza di anomalie significative alle vie d'esodo (mancato funzionamento di una uscita di sicurezza, etc) allarma immediatamente il Comune affinché quest'ultimo effettui quanto prima un sopralluogo.
6) Il dirigente scolastico, qualora rilevi la presenza di anomalie significative alle vie d'esodo (mancato funzionamento di più uscite di sicurezza, deposito di materiale non scolastico lungo le vie d'esodo o in corrispondenza delle uscite di sicurezza, etc) che possono comportare un pericolo per la sicurezza delle persone presenti all'interno della scuola (soprattutto per gli alunni), ne dispone immediatamente la chiusura

parziale o totale e allarma il Comune affinché quest'ultimo effettui quanto prima un sopralluogo.

7) I lavoratori hanno il divieto di effettuare o commissionare qualsiasi intervento sui presidi antincendio senza aver ricevuto preventivamente il consenso del dirigente scolastico, sentito il parere del servizio di prevenzione e protezione.

20 COMPARTIMENTAZIONE

La scuola è caratterizzata dalle presenza di elementi aventi la funzione di compartimentazione di tipo fisso (solai, pareti, etc, che non richiedono interventi specifici) e di tipo mobile (porte a battente, che rientrano tra i presidi antincendio).

Per poter effettuare una valutazione dettagliata delle vie d'esodo e delle uscite di sicurezza è necessario analizzare la documentazione antincendio predisposta dal Comune di Villanova del Ghebbo, dalla quale si evincano i dati necessari a verificare la rispondenza dello stato attuale allo stato autorizzato (destinazione d'uso dei locali, carico d'incendio, collocazione dei presidi antincendio, vie d'esodo e uscite di sicurezza, etc).

Poiché il decreto legge 59/2019 proroga al 31 dicembre 2021 il termine di adeguamento alla normativa antincendio degli edifici scolastici, il Comune di Villanova del Ghebbo potrebbe non aver ancora predisposto la documentazione antincendio, o non averla ancora inoltrata al Comando VVF di Rovigo.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1) Il dirigente scolastico deve conservare copia della documentazione antincendio (va bene sia il formato cartaceo che digitale) inoltrata dal Comune di Villanova del Ghebbo al Comando dei VVF di Rovigo, che comprenda sia la valutazione del progetto (relazione ed elaborati grafici) e la segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), che ogni altro documento utile (ad esempio, prescrizioni dei VVF).
2) Il dirigente scolastico deve poter verificare (avendone copia o accesso) i rapportini di controllo dei presidi antincendio, che vengono compilati dall'impresa incaricata dal Comune al termine degli interventi previsti (controlli e manutenzioni). Copia dei rapportini deve essere presente presso la scuola.
3) Gli addetti alla prevenzione incendi, con incarico del dirigente scolastico, devono effettuare giornalmente la sorveglianza delle porte tagliafuoco (verificando che non siano bloccate in posizione aperta, che non vi siano impedimenti al loro funzionamento, etc) e compilare mensilmente la scheda fornita. Gli addetti devono altresì conservare le schede di sorveglianza e i rapportini di controllo all'interno del registro dei controlli antincendio.
4) Ogni lavoratore, qualora rilevi la presenza di anomalie alle porte tagliafuoco (presenza di materiale che ne impedisce il corretto funzionamento, etc) deve informare immediatamente il referente di plesso. Il referente, sulla base dei poteri conferiti dal dirigente scolastico, provvede ad arginare o risolvere il problema. In caso negativo, il referente ne darà comunicazione al dirigente scolastico che, con la collaborazione del servizio di prevenzione e protezione, effettuerà un sopralluogo nella scuola per determinare se vi sia (o meno) la necessità di darne comunicazione al Comune.
5) Il dirigente scolastico, qualora rilevi la presenza di anomalie significative alle porte

tagliafuoco (mancato controllo, etc) allarma immediatamente il Comune affinché quest'ultimo effettui quanto prima un sopralluogo.

6) Il dirigente scolastico, qualora rilevi la presenza di anomalie significative alle porte tagliafuoco (mancata chiusura, manomissioni tali da renderle inefficaci, etc) che possono comportare un pericolo per la sicurezza delle persone presenti all'interno della scuola (soprattutto per gli alunni), ne dispone immediatamente la chiusura parziale o totale e allarma il Comune affinché quest'ultimo effettui quanto prima un sopralluogo.
7) I lavoratori hanno il divieto di effettuare o commissionare qualsiasi intervento sui presidi antincendio senza aver ricevuto preventivamente il consenso del dirigente scolastico, sentito il parere del servizio di prevenzione e protezione.

AVVERTENZE

Poiché l'impianto di illuminazione di sicurezza rientra tra quelli elencati nel D.M. 37/2008 (*"impianti di produzione, trasformazione, trasporto, distribuzione, utilizzazione dell'energia elettrica, impianti di protezione contro le scariche atmosferiche, nonché gli impianti per l'automazione di porte, cancelli e barriere"*), qualora esso debba essere soggetto a interventi di costruzione, trasformazione, ampliamento e manutenzione straordinaria, il datore di lavoro deve far ricorso ad una impresa abilitata che, al termine dei lavori, rilasci la dichiarazione di conformità alla regola dell'arte.

21 ESTINTORI

All'interno della scuola sono posizionati degli estintori portatili a polvere.

Per poter effettuare una valutazione dettagliata delle vie d'esodo e delle uscite di sicurezza è necessario analizzare la documentazione antincendio predisposta dal Comune di Villanova del Ghebbo, dalla quale si evincano i dati necessari a verificare la rispondenza dello stato attuale allo stato autorizzato (destinazione d'uso dei locali, carico d'incendio, collocazione dei presidi antincendio, vie d'esodo e uscite di sicurezza, etc).

Poiché il decreto legge 59/2019 proroga al 31 dicembre 2021 il termine di adeguamento alla normativa antincendio degli edifici scolastici, il Comune di Villanova del Ghebbo potrebbe non aver ancora predisposto la documentazione antincendio, o non averla ancora inoltrata al Comando VVF di Rovigo.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1) Il dirigente scolastico deve conservare copia della documentazione antincendio (va bene sia il formato cartaceo che digitale) inoltrata dal Comune di Villanova del Ghebbo al Comando dei VVF di Rovigo, che comprenda sia la valutazione del progetto (relazione ed elaborati grafici) e la segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), che ogni altro documento utile (ad esempio, prescrizioni dei VVF).
2) Il dirigente scolastico deve poter verificare (avendone copia o accesso) i rapportini di controllo dei presidi antincendio, che vengono compilati dall'impresa incaricata dal Comune al termine degli interventi previsti (controlli e manutenzioni). Copia dei rapportini deve essere presente presso la scuola.

3) Gli addetti alla prevenzione incendi, con incarico del dirigente scolastico, devono effettuare giornalmente la sorveglianza degli estintori (verificando che questi siano posizionati correttamente, facilmente accessibili, etc) e compilare mensilmente la scheda fornita. Gli addetti devono altresì conservare le schede di sorveglianza e i rapportini di controllo all'interno del registro dei controlli antincendio.
4) Ogni lavoratore, qualora rilevi la presenza di anomalie agli estintori (posizione difforme alle indicazioni, presenza di materiale che ne impedisce la fruibilità, etc) deve informare immediatamente il referente di plesso. Il referente, sulla base dei poteri conferiti dal dirigente scolastico, provvede ad arginare o risolvere il problema. In caso negativo, il referente ne darà comunicazione al dirigente scolastico che, con la collaborazione del servizio di prevenzione e protezione, effettuerà un sopralluogo nella scuola per determinare se vi sia (o meno) la necessità di darne comunicazione al Comune.
5) Il dirigente scolastico, qualora rilevi la presenza di anomalie significative agli estintori (mancato controllo di alcuni estintori, etc) allarma immediatamente il Comune affinché quest'ultimo effettui quanto prima un sopralluogo.
6) Il dirigente scolastico, qualora rilevi la presenza di anomalie significative agli estintori (mancato controllo di tutti gli estintori, numero inferiore rispetto alle indicazioni, etc) che possono comportare un pericolo per la sicurezza delle persone presenti all'interno della scuola (soprattutto per gli alunni), ne dispone immediatamente la chiusura parziale o totale e allarma il Comune affinché quest'ultimo effettui quanto prima un sopralluogo.
7) I lavoratori hanno il divieto di effettuare o commissionare qualsiasi intervento sui presidi antincendio senza aver ricevuto preventivamente il consenso del dirigente scolastico, sentito il parere del servizio di prevenzione e protezione.

22 IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA

La scuola è servita da un impianto di illuminazione di sicurezza.

Per poter effettuare una valutazione dettagliata delle vie d'esodo e delle uscite di sicurezza è necessario analizzare la documentazione antincendio predisposta dal Comune di Villanova del Ghebbo, dalla quale si evincano i dati necessari a verificare la rispondenza dello stato attuale allo stato autorizzato (destinazione d'uso dei locali, carico d'incendio, collocazione dei presidi antincendio, vie d'esodo e uscite di sicurezza, etc).

Poiché il decreto legge 59/2019 proroga al 31 dicembre 2021 il termine di adeguamento alla normativa antincendio degli edifici scolastici, il Comune di Villanova del Ghebbo potrebbe non aver ancora predisposto la documentazione antincendio, o non averla ancora inoltrata al Comando VVF di Rovigo.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1) Il dirigente scolastico deve conservare copia della documentazione antincendio (va bene sia il formato cartaceo che digitale) inoltrata dal Comune di Villanova del Ghebbo al Comando dei VVF di Rovigo, che comprenda sia la valutazione del progetto (relazione ed elaborati grafici) e la segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), che ogni altro documento utile (ad esempio, prescrizioni dei VVF).

2) Il dirigente scolastico deve poter verificare (avendone copia o accesso) i rapportini di controllo dei presidi antincendio, che vengono compilati dall'impresa incaricata dal Comune al termine degli interventi previsti (controlli e manutenzioni). Copia dei rapportini deve essere presente presso la scuola.
3) Gli addetti alla prevenzione incendi, con incarico del dirigente scolastico, devono effettuare giornalmente la sorveglianza delle luci di sicurezza (verificando che la spia sia di colore verde, etc) e compilare mensilmente la scheda fornita. Gli addetti devono altresì conservare le schede di sorveglianza e i rapportini di controllo all'interno del registro dei controlli antincendio.
4) Ogni lavoratore, qualora rilevi la presenza di anomalie all'impianto di illuminazione di sicurezza (spie di colore rosso, mancato funzionamento in caso di interruzione della corrente di rete, etc) informa immediatamente il referente di plesso. Il referente, sulla base dei poteri conferiti dal dirigente scolastico, provvede ad arginare o risolvere il problema. In caso negativo, il referente ne darà comunicazione al dirigente scolastico che, con la collaborazione del servizio di prevenzione e protezione, effettuerà un sopralluogo nella scuola per determinare se vi sia (o meno) la necessità di darne comunicazione al Comune.
5) Il dirigente scolastico, qualora rilevi la presenza di anomalie significative all'impianto di illuminazione di sicurezza (mancato controllo delle luci, mancato funzionamento in caso di interruzione della corrente di rete, etc) allarma immediatamente il Comune affinché quest'ultimo effettui quanto prima un sopralluogo.
6) Il dirigente scolastico, qualora rilevi la presenza di anomalie significative all'impianto di illuminazione di sicurezza (mancato controllo di tutte le luci, mancato funzionamento di tutte le luci in caso di interruzione della corrente di rete, etc) che possono comportare un pericolo per la sicurezza delle persone presenti all'interno della scuola (soprattutto in orario pomeridiano/serale), vieta lo svolgimento di qualunque attività che si svolga in orario pomeridiano/serale (quando non vi è una quantità sufficiente di illuminazione naturale) e allarma il Comune affinché quest'ultimo effettui quanto prima un sopralluogo.
7) I lavoratori hanno il divieto di effettuare o commissionare qualsiasi intervento sui presidi antincendio senza aver ricevuto preventivamente il consenso del dirigente scolastico, sentito il parere del servizio di prevenzione e protezione.

AVVERTENZE

Poiché l'impianto di illuminazione di sicurezza rientra tra quelli elencati nel D.M. 37/2008 (*"impianti di produzione, trasformazione, trasporto, distribuzione, utilizzazione dell'energia elettrica, impianti di protezione contro le scariche atmosferiche, nonché gli impianti per l'automazione di porte, cancelli e barriere"*), qualora esso debba essere soggetto a interventi di costruzione, trasformazione, ampliamento e manutenzione straordinaria, il datore di lavoro deve far ricorso ad una impresa abilitata che, al termine dei lavori, rilasci la dichiarazione di conformità alla regola dell'arte.

23 IMPIANTO DI ALLARME INCENDIO

La scuola non è servita da impianti di allarme incendio.

AVVERTENZE

Poiché l'impianto di allarme incendio rientra tra quelli elencati nel D.M. 37/2008 (*"impianti radiotelevisivi, le antenne e gli impianti elettronici in genere"* e *"impianti di protezione antincendio"*), qualora esso debba essere soggetto a interventi di trasformazione, ampliamento e manutenzione straordinaria, il Comune deve far ricorso ad una impresa abilitata che, al termine dei lavori, rilasci la dichiarazione di conformità alla regola dell'arte.

24 IMPIANTO DI RIVELAZIONE INCENDI

La scuola non è servita da un impianto di rivelazione incendi.

AVVERTENZE

Poiché l'impianto di rivelazione rientra tra quelli elencati nel D.M. 37/2008 (*"impianti radiotelevisivi, le antenne e gli impianti elettronici in genere"* e *"impianti di protezione antincendio"*), qualora esso debba essere soggetto a interventi di trasformazione, ampliamento e manutenzione straordinaria, il Comune deve far ricorso ad una impresa abilitata che, al termine dei lavori, rilasci la dichiarazione di conformità alla regola dell'arte.

25 IMPIANTO IDRICO ANTINCENDIO

La scuola è servita da un impianto idrico antincendio.

Per poter effettuare una valutazione dettagliata delle vie d'esodo e delle uscite di sicurezza è necessario analizzare la documentazione antincendio predisposta dal Comune di Villanova del Ghebbo, dalla quale si evincano i dati necessari a verificare la rispondenza dello stato attuale allo stato autorizzato (destinazione d'uso dei locali, carico d'incendio, collocazione dei presidi antincendio, vie d'esodo e uscite di sicurezza, etc).

Poiché il decreto legge 59/2019 proroga al 31 dicembre 2021 il termine di adeguamento alla normativa antincendio degli edifici scolastici, il Comune di Villanova del Ghebbo potrebbe non aver ancora predisposto la documentazione antincendio, o non averla ancora inoltrata al Comando VVF di Rovigo.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1) Il dirigente scolastico deve conservare copia della documentazione antincendio (va bene sia il formato cartaceo che digitale) inoltrata dal Comune di Villanova del Ghebbo al Comando dei VVF di Rovigo, che comprenda sia la valutazione del progetto (relazione ed elaborati grafici) e la segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), che ogni altro documento utile (ad esempio, prescrizioni dei VVF).
2) Il dirigente scolastico deve poter verificare (avendone copia o accesso) i rapportini di controllo dei presidi antincendio, che vengono compilati dall'impresa incaricata dal Comune al termine degli interventi previsti (controlli e manutenzioni). Copia dei rapportini deve essere presente presso la scuola.
3) Gli addetti alla prevenzione incendi, con incarico del dirigente scolastico, devono effettuare giornalmente la sorveglianza dell'impianto idrico antincendio (verificando che le cassette degli idranti siano integre, accessibili, etc) e compilare mensilmente la

scheda fornita. Gli addetti devono altresì conservare le schede di sorveglianza e i rapportini di controllo all'interno del registro dei controlli antincendio.

4) Ogni lavoratore, qualora rilevi la presenza di anomalie all'impianto idrico antincendio (presenza di materiale che ne impedisce la fruibilità, mancanza di una manichetta, etc) deve informare immediatamente il referente di plesso. Il referente, sulla base dei poteri conferiti dal dirigente scolastico, provvede ad arginare o risolvere il problema. In caso negativo, il referente ne darà comunicazione al dirigente scolastico che, con la collaborazione del servizio di prevenzione e protezione, effettuerà un sopralluogo nella scuola per determinare se vi sia (o meno) la necessità di darne comunicazione al Comune.
5) Il dirigente scolastico, qualora rilevi la presenza di anomalie significative all'impianto idrico antincendio (manomissione delle cassette, mancato funzionamento delle pompe, etc) allarma immediatamente il Comune affinché quest'ultimo effettui quanto prima un sopralluogo.
6) Il dirigente scolastico, qualora rilevi la presenza di anomalie significative all'impianto idrico antincendio (rottura delle tubazioni, etc) che possono comportare un pericolo per la sicurezza delle persone presenti all'interno della scuola (soprattutto per gli alunni), ne dispone immediatamente la chiusura parziale o totale e allarma il Comune affinché quest'ultimo effettui quanto prima un sopralluogo.
7) I lavoratori hanno il divieto di effettuare o commissionare qualsiasi intervento sui presidi antincendio senza aver ricevuto preventivamente il consenso del dirigente scolastico, sentito il parere del servizio di prevenzione e protezione.

AVVERTENZE

Poiché l'impianto idrico rientra tra quelli elencati nel D.M. 37/2008 (*"impianti idrici e sanitari di qualsiasi natura o specie"* e *"impianti di protezione antincendio"*), qualora esso debba essere soggetto a interventi di trasformazione, ampliamento e manutenzione straordinaria, il Comune deve far ricorso ad una impresa abilitata che, al termine dei lavori, rilasci la dichiarazione di conformità alla regola dell'arte.

26 AGENTI CHIMICI

Presso la scuola non sono presenti agenti chimici con caratteristiche e in quantità tali da rappresentare un rischio per la sicurezza delle persone.

I rischi legati all'uso degli agenti chimici sono specifici dei lavoratori aventi la mansione di collaboratore scolastico.

27 ALTRO

Al momento della valutazione non sono rilevabili ulteriori rischi per la sicurezza delle persone riconducibili a tutta la Scuola Secondaria di I grado di Villanova del Ghebbo.

Tuttavia, qualora siano effettuati interventi di modifica sostanziale della struttura o degli impianti, o qualora intervengano fattori tali da rendere obsoleta la valutazione di uno o più rischi per la sicurezza delle persone, il datore di lavoro dà tempestiva comunicazione al servizio di prevenzione e protezione, al fine di procedere all'aggiornamento del documento di valutazione dei rischi.

RISCHI PER LA SALUTE

28 RUMORE

Presso la scuola non si svolgono operazioni che possano determinare un'esposizione giornaliera delle persone a livelli equivalenti di rumore maggiori del limite inferiore di azione.

29 INFRASUONI

La scuola non è esposta a infrasuoni che possano determinare un rischio per le persone.

30 ULTRASUONI

La scuola non è esposta a ultrasuoni che possano determinare un rischio per le persone.

31 CAMPI ELETTROMAGNETICI

La destinazione d'uso di "scuola" è compatibile con gli strumenti di pianificazione territoriale.

In prossimità della scuola non sono presenti elementi che potrebbero emettere campi elettromagnetici significativi (antenne radio, cabine di trasformazione, etc).

32 RADIAZIONI OTTICHE

Presso la scuola non si svolgono operazioni che possano comportare l'utilizzo o la creazione di radiazioni ottiche di livello apprezzabile o comunque che possano determinare un rischio per le persone.

33 RADIAZIONI NON IONIZZANTI

Presso la scuola non si svolgono operazioni che possano comportare l'utilizzo o la creazione di radiazioni non ionizzanti di livello apprezzabile o comunque che possano determinare un rischio per le persone.

34 RADIAZIONI IONIZZANTI

Presso la scuola non si svolgono operazioni che possano comportare l'utilizzo o la creazione di radiazioni ionizzanti.

35 AGENTI CHIMICI

Presso la scuola non sono presenti agenti chimici con caratteristiche e in quantità tali da rappresentare un rischio per la salute delle persone.

I rischi legati all'uso degli agenti chimici sono specifici dei lavoratori aventi la mansione di collaboratore scolastico.

36 AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI

Presso la scuola non si svolgono operazioni che possano comportare l'utilizzo o la creazione di agenti cancerogeni o mutageni.

AVVERTENZE

Si ricorda al personale scolastico che, in base al decreto legge 104/2013, il divieto di fumo nelle scuole viene esteso, oltre che nei locali chiusi, anche alle aree all'aperto di pertinenza delle Istituzioni Scolastiche e relativamente all'uso della sigaretta elettronica.

37 AMIANTO

All'interno dell'area cortiliva di pertinenza della scuola è presente una tettoia sotto la quale sono situate le rastrelliere porta biciclette (si veda la foto scattata) con copertura che sembra in fibro-cemento tipo eternit.

In prossimità della scuola non sono visibili costruzioni con presenza di amianto in stato di deterioramento.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1) Sulla base degli esiti riportati nel *"verbale di sopralluogo del 03/02/2020"*, il servizio di prevenzione e protezione invita il dirigente scolastico a richiede al Comune di Villanova del Ghebbo delle delucidazioni sulle caratteristiche del materiale di copertura della tettoia. Una volta ottenuta la risposta, il servizio di prevenzione e protezione valuterà quali misure intraprendere.

38 INQUINANTI PER L'AMBIENTE

Presso la scuola non vi è la presenza di agenti inquinanti per l'ambiente tali da poter rappresentare un rischio per la salute delle persone.

39 AGENTI BIOLOGICI

Presso la scuola non vi è la presenza di agenti biologici tali da poter rappresentare un rischio per la salute delle persone.

40 ALTRO

Al momento della valutazione non sono rilevabili ulteriori rischi per la salute delle persone riconducibili a tutta la Scuola Secondaria di I grado di Villanova del Ghebbo.

Tuttavia, qualora intervengano fattori tali da rendere obsoleta la valutazione di uno o più rischi per la salute delle persone, il datore di lavoro dà tempestiva comunicazione al servizio di prevenzione e protezione, al fine di procedere all'aggiornamento del documento di valutazione dei rischi.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Non sono previsti dispositivi di protezione individuale (DPI) per accedere alla scuola.

DISPOSIZIONI E PROCEDIMENTI DI LAVORO

All'interno della scuola possono trovarsi ad operare imprese incaricate dall'IC Costa-Fratta o dal Comune. Tale condizione espone gli alunni, il personale scolastico e i lavoratori delle imprese incaricate a rischi ulteriori a quelli analizzati nel presente documento, e che dovranno essere adeguatamente valutati.

Il dirigente scolastico prevede l'attuazione degli obblighi di legge applicabili agli appalti interni e ai cantieri (articolo 26 e titolo IV del d.lgs. 81/2008) mediante il preventivo coordinamento e la cooperazione tra le parti interessate, nonché l'eventuale elaborazione dei documenti (DUVRI negli appalti interni e PSC nei cantieri temporanei o mobili).

Tali misure organizzative hanno lo scopo di migliorare le condizioni generali di sicurezza e di salute nella scuola.

EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO

Qualunque persona presente presso la scuola e non facente parte del personale scolastico (genitori degli alunni, lavoratori di imprese incaricate, etc) deve segnalare immediatamente (al personale scolastico) la situazione di emergenza di cui viene a conoscenza e seguire le istruzioni che verranno impartite.

Nei casi di pericolo o necessità (ad esempio, incendio, sisma, etc) ogni persona deve abbandonare nel più breve tempo possibile i locali e raggiungere il punto di raccolta, percorrendo le vie d'esodo fino a raggiungere le uscite di sicurezza, contrassegnate dagli appositi cartelli.

Nei casi in cui si verifichi un principio di incendio è necessario avvisare immediatamente gli addetti antincendio, i quali valuteranno se allertare i soccorsi esterni (Vigili del fuoco - 115) e se intervenire direttamente con i mezzi a disposizione (estintori, etc).

Nei casi in cui si verifichi un infortunio, un malessere, etc, è invece necessario avvisare immediatamente gli addetti al primo soccorso, i quali valuteranno se allertare i soccorsi esterni (ambulanza - 118) e se intervenire direttamente con i mezzi a disposizione (materiale contenuto nella cassetta di primo soccorso, farmaci prescritti, etc).

RISCHI CONNESSI ALLE AULE

DESCRIZIONE

Le aule didattiche “normali” (in seguito denominate semplicemente “aule”) sono utilizzate da docenti e alunni per le classiche attività didattiche e ludico/ricreative, sia individuali che di gruppo.

Vengono differenziate rispetto alle aule con particolari destinazioni, quali il laboratorio di informatica, quello di arte, etc.

RISCHI PER LA SICUREZZA

01 ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' E DEGLI SPAZI

Presso le aule si svolgono le attività didattiche e ludico/ricreative organizzate dai docenti, conformemente a quanto previsto nella programmazione d'istituto e in linea con l'età degli alunni.

Gli spazi sono organizzati in modo da non creare interferenze e garantire sufficiente libertà di movimento. I banchi, le sedie e gli altri arredi sono posizionati in modo da garantire un veloce allontanamento delle persone in caso di emergenza.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1) I lavoratori hanno il divieto assoluto di effettuare qualunque tipo di attività che possa pregiudicare la salute e la sicurezza delle persone (alunni e personale scolastico). Qualora si tratti di attività nuove o sperimentali (o comunque, non usuali), queste devono essere preventivamente autorizzate dal dirigente scolastico, sentito il parere del servizio di prevenzione e protezione.

02 VIE DI TRANSITO, PASSAGGI E PAVIMENTI

Le aree di transito presenti presso le aule sono riservate esclusivamente al passaggio delle persone e risultano in genere ben dimensionate, prive di ostacoli a terra e adeguatamente illuminate in carenza di luce naturale. I passaggi sono sufficientemente ampi. La pavimentazione si presenta ovunque regolare e non costituisce pericolo d'inciampo.

I banchi, le sedie e gli altri arredi sono posizionati in modo da garantire un veloce allontanamento delle persone in caso di emergenza.

Possono concretizzarsi:

- il pericolo di scivolamento, in caso di presenza di liquidi a terra (per il rovesciamento di borracce, bottiglie o altri oggetti contenenti acqua o altri liquidi);
- il pericolo di inciampo, che può avvenire sugli arredi (banchi, sedie, armadi, termosifoni, etc), sulle gambe di docenti e alunni (qualora non siano seduti in modo composto), per la presenza di materiale impropriamente depositato (zaini, cartelline, prolunghe, etc soprattutto se lasciato in posizione tale da non essere notato durante il passaggio), per improvvisi danneggiamenti della pavimentazione (ad esempio, con distaccamento di alcune piastrelle).

Probabilità	Entità	Rischio	
2	**2**	**4**	**RILEVANTE**

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1) I collaboratori scolastici devono effettuare una regolare pulizia delle aule, andando anche a riordinare materiali e arredi affinché non costituiscano pericolo di inciampo.

2) I collaboratori scolastici devono verificare che il pavimento delle aule non sia scivoloso ed intervenire immediatamente per bonificarlo.
3) In caso di giornata piovosa (o in presenza di ghiaccio o neve), tutto il personale scolastico deve asciugarsi bene le scarpe entrando a scuola e depositare gli ombrelli negli appositi contenitori posti in corrispondenza dell'ingresso.
4) In caso di giornata piovosa (o in presenza di ghiaccio o neve), tutto il personale scolastico deve vigilare affinché gli alunni si asciughino bene le scarpe entrando a scuola e depositino gli ombrelli negli appositi contenitori posti in corrispondenza dell'ingresso.
5) Qualora i docenti si accorgano della presenza di liquidi a terra devono allertare immediatamente i collaboratori scolastici affinché provvedano alla bonifica.
6) I docenti devono verificare sistematicamente che gli arredi e il materiale non costituiscano pericolo di inciampo ed, eventualmente, intervenire prontamente per eliminare il fattore di rischio. In particolare devono verificare che zaini, cartelle, cartelline e vestiario (giacche, felpe, etc) siano posizionati correttamente in funzione dello spazio disponibile all'interno delle aule.
7) I docenti devono verificare sistematicamente che la postura degli alunni non costituisca pericolo di inciampo ed, eventualmente, intervenire prontamente richiamando l'alunno affinché stazioni in modo composto e sicuro.
8) Il personale scolastico deve verificare che il posizionamento dei banchi, delle sedie e degli altri arredi non costituisca un ostacolo in caso si debba abbandonare immediatamente le aule. In particolare, deve essere lasciato un idoneo spazio vuoto in prossimità delle porte.
9) Il personale scolastico deve verificare che il posizionamento dei cavi elettrici di alimentazione e collegamento delle attrezzature non costituisca un ostacolo in caso si debba abbandonare immediatamente le aule.
10) Il referente di plesso deve verificare periodicamente (almeno una volta al mese) che il posizionamento dei banchi, delle sedie e degli altri arredi non costituisca un ostacolo in caso si debba abbandonare immediatamente le aule e, sulla base dei poteri conferiti dal dirigente scolastico, provvede ad arginare o risolvere il problema. In caso negativo, il referente ne darà comunicazione al dirigente scolastico che, con la collaborazione del servizio di prevenzione e protezione, effettuerà un sopralluogo nella scuola per determinare se vi sia (o meno) la necessità di modificare la disposizione degli arredi.
11) Il dirigente scolastico, con il supporto del servizio di prevenzione e protezione, provvede periodicamente (e comunque, almeno una volta per anno scolastico) ad informare i lavoratori sul divieto assoluto di depositare qualsiasi tipo di materiale davanti ad estintori, porte, uscite e vie d'esodo, nonché lungo le aree di transito riservate alla circolazione delle persone.

03 CIRCOLAZIONE DI MEZZI

Le vie di transito presenti presso le aule sono riservate esclusivamente al passaggio delle persone, pertanto non si evidenziano problemi relativi alla circolazione di mezzi (automobili, biciclette, etc).

04 SCALE FISSE

Presso le aule non sono presenti scale fisse.

05 RAMPE

Presso le aule non sono presenti rampe.

06 PARAPETTI

Presso le aule non sono presenti parapetti.

07 PORTE

Presso ciascuna aula sono presenti 2 tipologie di porte:

- 1 porta che consente l'accesso all'aula dagli spazi comuni interni (che viene trattata solo nella presente sezione);
- 1 porta-finestra che consente l'uscita dall'aula negli spazi comuni esterni (che viene trattata sia nella presente sezione che in quella successiva).

Le porte e le porte-finestre hanno dimensioni tali da consentire il comodo accesso e il rapido allontanamento delle persone. L'apertura non genera situazioni pericolose sia per chi compie l'operazione che per altre persone.

Sopra le porte di ingresso alle aule sono presenti degli elementi vetrati fissi, dei quali non so conoscono le caratteristiche dei vetri (non è possibile determinare se questi siano di sicurezza o se siano stati resi di sicurezza mediante l'apposizione di una specifica pellicola).

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1) Il personale scolastico deve verificare che il posizionamento delle porte non costituisca un elemento di pericolo. In particolare, è preferibile che le porte siano lasciate chiuse o completamente aperte.
2) Sulla base degli esiti riportati nel *"verbale di sopralluogo del 03/02/2020"*, il servizio di prevenzione e protezione invita il dirigente scolastico a richiede al Comune di

Villanova del Ghebbo la documentazione relativa ai vetri situati sopra le porte, al fine di accertarsi che questi siano di sicurezza o che siano stati rivestiti con l'apposita pellicola.

08 FINESTRE

Presso ciascuna aule sono presenti 2 tipologie di finestre:

- 3 finestre caratterizzate da 2 ante (con 1 vetro per ciascuna anta), di cui una apribile solo a battente mentre l'altra apribile sia a battente che a vasistas;
- 5 finestre caratterizzate da 1 sola anta (con 1 vetro per ciascuna anta), apribile a vasistas.

Inoltre è presente 1 porta-finestra, caratterizzata da 1 anta con 2 vetri (1 nella parte superiore e 1 nella parte inferiore, divisi da 1 corrente), apribile a battente verso l'esterno e che funge anche da uscita di sicurezza.

L'apertura delle ante a vasistas (che deve essere fatta mediante l'ausilio di un bastone con gancio, poiché sono situate molto in alto) non determina situazioni di pericolo, mentre l'apertura delle ante a battente può rappresentare un pericolo soprattutto in caso di urto con la testa in corrispondenza dello spigolo inferiore (ad esempio, quando gli alunni si alzano dalla sedia).

L'apertura delle porte-finestre non determina delle situazioni di pericolo mentre gli alunni sono all'interno delle aule in quanto l'apertura è verso l'esterno. Quando gli alunni si trovano presso gli spazi comuni esterni, qualora le porte-finestre non siano state aperte completamente, si possono verificare degli urti, soprattutto se gli alunni corrono senza guardare avanti.

Probabilità	Entità	Rischio	
2	**2**	**4**	**RILEVANTE**

Tutti i vetri sono di sicurezza.

Non sono presenti sistemi anti-insetti (zanzariere) poiché non necessari.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1) Il personale scolastico (in particolare i docenti) deve verificare che l'apertura delle porte-finestre non costituisca un elemento di pericolo mentre gli alunni si trovano negli spazi comuni esterni. In particolare, le porte-finestre devono essere aperte completamente, in modo che le ante possano aderire il più possibile al muro. Le finestre a battente possono essere aperte quando le elevate temperature estive lo richiedono, preferendo l'apertura completa delle ante in modo che queste aderiscano al muro.

09 CANCELLI

Presso le aule non sono presenti cancelli.

10 ATTREZZATURE DI LAVORO

Presso le aule i lavoratori non fanno uso di attrezzature di lavoro che possano costituire un pericolo per la sicurezza delle persone.

11 MACCHINE NON ELETTRICHE

Presso le aule non sono presenti macchine con alimentazione diversa da quella elettrica.

12 MACCHINE ELETTRICHE

Presso le aule possono essere utilizzate macchine con alimentazione elettrica (sia connesse all'impianto elettrico mediante spina che funzionanti a batteria) quali computer, videoproiettori, lettori cd e dvd, etc come supporti per i docenti.

Si tratta quindi di macchine il cui rischio principale è rappresentato dall'alimentazione elettrica, pertanto non sono evidenziabili altre situazioni di pericolo per la sicurezza delle persone presenti all'interno delle aule (ad esempio, proiezione di schegge, rumore, esposizione a radiazioni, etc).

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1) I lavoratori devono impiegare solo macchine fornite o autorizzate dall'IC Costa di Rovigo - Villanova del Ghebbo, provviste di marcatura CE, conformemente a quanto riportato nei relativi libretti d'uso e manutenzione.
2) Il dirigente scolastico, con il supporto del servizio di prevenzione e protezione, provvede periodicamente (e comunque, almeno una volta per anno scolastico) ad informare i lavoratori sul divieto assoluto di introdurre nell'ambiente scolastico macchine non fornite o autorizzate, di apportare modifiche o di utilizzarle diversamente dalle istruzioni.
3) Qualora l'installazione delle macchine venga fatta a carico di persone incaricate dal Comune, il luogo di istallazione deve essere preventivamente autorizzato dal dirigente scolastico, sentito il parere del servizio di prevenzione e protezione.

13 MANIPOLAZIONE DI OGGETTI E MATERIALI

Presso le aule i lavoratori non fanno uso di oggetti e materiali che possano costituire un pericolo per la sicurezza delle persone.

14 IMMAGAZZINAMENTO

Le attività svolte presso delle aule non prevedono l'immagazzinamento di oggetti e materiali, salvo la necessità di effettuare il semplice prelievo o deposito di giocattoli, fogli, quaderni, etc all'interno di armadi, armadietti, cassettiere, scaffali, etc che possono essere sia in legno che metallici.

Gli armadi e gli scaffali alti che presentano il pericolo di ribaltamento sono stati fissati al muro mediante idonei ancoraggi fissi.

Pertanto non sono ravvisabili particolari situazioni di pericolo a danno delle persone presenti all'interno delle aule.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1) I docenti devono riporre il materiale all'interno di armadi, scaffali, etc prestando attenzione a sovraccaricare i ripiani e a riporre i materiali più pesanti nei ripiani più bassi.
2) Il dirigente scolastico, con il supporto del servizio di prevenzione e protezione, provvede periodicamente (e comunque, almeno una volta per anno scolastico) ad informare i lavoratori sul divieto assoluto di depositare materiali (soprattutto pesanti) al di sopra di armadi, scaffali, etc poiché, in caso di sisma, questi possono cadere, arrecando danno alle persone.
3) Al termine di ciascun anno scolastico il coordinatore di classe deve verificare se i materiali presenti all'interno di ciascuna aula devono essere conservati (per il successivo anno scolastico) o se possono essere smaltiti. In questo secondo caso, il coordinatore dovrà estrarre da armadi, scaffali, etc i materiali da smaltire e informare i collaboratori scolastici affinché quest'ultimi provvedano alla loro eliminazione.

15 INFORTUNIO

Presso le aule non si effettuano attività tali da rappresentare un rischio per la sicurezza delle persone.

16 INCENDIO

Si veda la sezione "incendio" di "rischi connessi alla scuola".

Per poter verificare se la destinazione d'uso, il numero degli occupanti, il carico d'incendio, etc sono conformi, è necessario analizzare la documentazione antincendio predisposta dal Comune di Villanova del Ghebbo.

Poiché il decreto legge 59/2019 proroga al 31 dicembre 2021 il termine di adeguamento alla normativa antincendio degli edifici scolastici, il Comune di Villanova del Ghebbo potrebbe non aver ancora predisposto la documentazione antincendio, o non averla ancora inoltrata al Comando VVF di Rovigo.

La presenza di materiale cartaceo, degli arredi e del materiale portato all'interno delle aule dagli alunni e dai docenti (cappotti, cartelle, libri, etc) obbliga a considerare il pericolo che si propaghi un incendio all'interno dei locali, qualora sia presente un'accidentale sorgente d'innesco (ad esempio, un malfunzionamento o un guasto improvviso alle macchine elettriche). Tale eventualità viene considerata improbabile, ma non impossibile a verificarsi, con l'ipotesi di danni anche gravi a persone e/o cose.

Probabilità	Entità	Rischio	
1	**3**	**3**	**MEDIO**

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1) Il personale scolastico, qualora ravvisi la presenza di un principio d'incendio, deve informare quanto prima gli addetti antincendio e il responsabile della gestione delle emergenze.
2) Il docente di classe, qualora si sta sviluppando un principio d'incendio all'interno di un'aula, deve coordinare immediatamente i presenti affinché tutti abbandonino nel più breve tempo possibile i locali per raggiungere il punto di raccolta (situato all'esterno della scuola), secondo quanto previsto dalle procedure di evacuazione.
3) Il dirigente scolastico, con il supporto del servizio di prevenzione e protezione, provvede periodicamente (e comunque, almeno una volta per anno scolastico) ad informare i lavoratori sulle problematiche riconducibili al rischio incendio e sulla gestione delle emergenze.

17 ESPLOSIONE

Presso le aule non sono presenti sostanze esplosive.

Presso le aule non si effettuano operazioni che possano determinare la formazione di

atmosfere esplosive.

18 AGENTI CHIMICI

Presso le aule non sono contenuti agenti chimici che possano costituire un pericolo per la sicurezza delle persone.

Presso le aule i lavoratori non fanno uso di agenti chimici che possano costituire un pericolo per la sicurezza delle persone.

19 ALTRO

Al momento della valutazione non sono rilevabili ulteriori rischi per la sicurezza trasmissibili alle persone presenti presso le aule.

Tuttavia, qualora intervengano fattori tali da rendere obsoleta la valutazione di uno o più rischi per la sicurezza delle persone, il datore di lavoro dà tempestiva comunicazione al servizio di prevenzione e protezione, al fine di procedere all'aggiornamento del documento di valutazione dei rischi.

RISCHI PER LA SALUTE

20 MICROCLIMA

Presso le aule sono presenti dei termosifoni funzionanti ad acqua calda e connessi all'impianto di riscaldamento per la stagione invernale.

Non sono presenti elementi riconducibili ad un impianto di raffrescamento per la stagione estiva. Per ovviare al caldo vengono aperte le porte di ingresso, le porte-finestre e le finestre, al fine di garantire un adeguato movimento dell'aria, evitando però correnti fastidiose.

Non sono pertanto ravvisabili pericoli connessi alla temperatura e alla ventilazione delle aule. Non sono altresì ravvisabili pericoli connessi all'umidità.

Pertanto non sono ravvisabili particolari situazioni di pericolo a danno delle persone.

21 ILLUMINAZIONE

Presso le aule vi è sia la presenza di illuminazione naturale (derivante dalle finestre e dalle porte-finestre) che artificiale (derivante dalle lampade poste del soffitto).

L'illuminazione artificiale garantisce un adeguato livello di illuminazione quando quella naturale è insufficiente o assente.

Attualmente non sono presenti sistemi finalizzati a modificare l'orientamento e il quantitativo di luce che entra (ad esempio, persiane, tapparelle, etc) e pertanto si possono creare fastidiosi riflessi sulla lavagna, sulla lim, sui banchi, etc. Questi riflessi possono determinare un affaticamento visivo e costringere ad adottare sistemi "alternativi" per schermare la luce in ingresso.

Probabilità	Entità	Rischio	
3	**1**	**3**	**MODERATO**

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1) Il personale scolastico, qualora ravvisi la presenza di "sfarfalli" delle luci, deve informare il referente di plesso che ne dà comunicazione al dirigente scolastico. Il dirigente provvede a darne comunicazione al Comune affinché quest'ultimo effettui quanto prima un sopralluogo.
2) Il servizio di prevenzione e protezione invita il dirigente scolastico a richiede al Comune di Villanova del Ghebbo di istallare dei sistemi finalizzati alla regolazione della luce di ingresso per finestre e porte-finestre presenti presso le aule.

22 RUMORE

Presso le aule non si svolgono attività che possano determinare un'esposizione giornaliera delle persone a livelli equivalenti di rumore maggiori del limite inferiore di azione.

23 INFRASUONI

Presso le aule non si svolgono attività che possano comportare la creazione di infrasuoni pericolosi per la salute delle persone.

24 ULTRASUONI

Presso le aule non si svolgono attività che possano comportare la creazione di ultrasuoni pericolosi per la salute delle persone.

25 VIBRAZIONI

Presso le aule non si fa uso di attrezzature che possano comportare una esposizione a vibrazioni (per il sistema mano-braccio che per il corpo intero) maggiore dei livelli di azione.

26 CAMPI ELETTROMAGNETICI

Presso le aule non sono presenti elementi (lim, computer, etc) che possano comportare la creazione di campi elettromagnetici pericolosi per la salute delle persone.

27 RADIAZIONI OTTICHE

Presso le aule non si svolgono operazioni che possano comportare l'utilizzo o la creazione di radiazioni ottiche di livello apprezzabile o comunque che possano determinare un rischio per la salute delle persone.

28 RADIAZIONI NON IONIZZANTI

Presso le aule non si svolgono operazioni che possano comportare l'utilizzo o la creazione di radiazioni non ionizzanti di livello apprezzabile o comunque che possano determinare un rischio per la salute delle persone.

29 RADIAZIONI IONIZZANTI

Presso le aule non si svolgono operazioni che possano comportare l'utilizzo o la creazione di radiazioni ionizzanti.

30 AGENTI CHIMICI

Presso le aule non sono contenuti agenti chimici che possano costituire un pericolo per la salute delle persone.

Presso le aule i lavoratori non fanno uso di agenti chimici che possano costituire un pericolo per la salute delle persone.

31 AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI

Presso le aule non si svolgono operazioni che possano comportare l'utilizzo o la creazione di agenti cancerogeni o mutageni.

32 AMIANTO

Presso le aule non sono presenti materiali contenenti amianto.

33 INQUINANTI PER L'AMBIENTE

Presso le aule non vi è la presenza di agenti inquinanti per l'ambiente tali da poter rappresentare un rischio per la salute delle persone.

34 POLVERI

Presso le aule vi è la presenza di polveri assimilabili a quelle presenti in ambiente domestico, fatta eccezione per le polveri di gesso che possono provocare disturbi irritativi cutanei e delle vie respiratorie solo nei soggetti predisposti reazioni allergiche.

Pertanto non sono ravvisabili particolari situazioni di pericolo a danno delle persone.

35 AGENTI BIOLOGICI

Presso le aule non vi è la presenza di agenti biologici diversi rispetti a quelli a cui è esposta normalmente la popolazione.

Tuttavia, vista la presenza di un numero rilevante di persone per molte ore in uno spazio ristretto, al fine di evitare il propagarsi di malattie infettive come il raffreddore, l'influenza, etc, deve essere garantito:

- un adeguato cambio dell'aria mediante l'apertura delle finestre e delle porte-finestre;
- un'adeguata pulizia dei locali, degli arredi e degli oggetti mediante prodotti idonei.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1) I docenti devono verificare che le finestre e le porte-finestre vengano sempre aperte

durante la ricreazione e ogni qualvolta gli alunni si allontanano dalle aule per recarsi presso altri ambienti (palestra, spazi comuni interni o esterni etc).

2) Il docente, qualora rilevi che all'interno di un'aula l'aria si sia fatta "pesante", deve aprire le finestre e le porte-finestre per pochi minuti.
3) I collaboratori scolastici, al termine delle attività, devono aprire le finestre e le porte-finestre per il maggior tempo possibile (e comunque per almeno per 15 minuti).
4) I collaboratori scolastici, al termini delle attività, devono effettuare la pulizia dei locali, degli arredi e degli oggetti mediante i prodotti specifici che sono stati forniti o autorizzati dall'IC Costa-Fratta.

36 ALTRO

Al momento della valutazione non sono rilevabili ulteriori rischi per la salute trasmissibili alle persone presenti presso le aule.

Tuttavia, qualora intervengano fattori tali da rendere obsoleta la valutazione di uno o più rischi per la salute delle persone, il datore di lavoro dà tempestiva comunicazione al servizio di prevenzione e protezione, al fine di procedere all'aggiornamento del documento di valutazione dei rischi.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Non sono previsti dispositivi di protezione individuale (DPI) per accedere alle aule.

DISPOSIZIONI E PROCEDIMENTI DI LAVORO

All'interno delle aule possono trovarsi ad operare imprese incaricate dall'IC Costa-Fratta o dal Comune di Villanova del Ghebbo. Tale condizione espone gli alunni, il personale scolastico e i lavoratori delle imprese incaricate a rischi ulteriori a quelli analizzati nel presente documento, e che dovranno essere adeguatamente valutati.

Il dirigente scolastico prevede l'attuazione degli obblighi di legge applicabili agli appalti interni e ai cantieri (articolo 26 e titolo IV del d.lgs. 81/2008) mediante il preventivo coordinamento e la cooperazione tra le parti interessate, nonché l'eventuale elaborazione dei documenti (DUVRI negli appalti interni e PSC nei cantieri temporanei o mobili).

Tali misure organizzative hanno lo scopo di migliorare le condizioni generali di sicurezza e di salute nella scuola.

EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO

Qualunque persona presente all'interno delle aule e non facente parte del personale scolastico (genitori degli alunni, lavoratori di imprese incaricate, etc) deve segnalare immediatamente (al personale scolastico) la situazione di emergenza di cui viene a conoscenza e seguire le istruzioni che verranno impartite.

Nei casi di pericolo o necessità (ad esempio, incendio, sisma, etc) ogni persona deve abbandonare nel più breve tempo possibile i locali in cui si trova e raggiungere il punto di raccolta, percorrendo le vie d'esodo fino a raggiungere le uscite di sicurezza, contrassegnate dagli appositi cartelli.

Nei casi in cui si verifichi un principio di incendio è necessario avvisare immediatamente gli addetti antincendio, i quali valuteranno se allertare i soccorsi esterni (Vigili del fuoco - 115) e se intervenire direttamente con i mezzi a disposizione (estintori, etc).

Nei casi in cui si verifichi un infortunio, un malessere, etc, è invece necessario avvisare immediatamente gli addetti al primo soccorso, i quali valuteranno se allertare i soccorsi esterni (ambulanza - 118) e se intervenire direttamente con i mezzi a disposizione (materiale contenuto nella cassetta di primo soccorso, farmaci prescritti, etc).

RISCHI CONNESSI AL LABORATORIO DI INFORMATICA

DESCRIZIONE

Il laboratorio di informatica è utilizzato da docenti e alunni per le attività didattiche e ludico/ricreative, sia individuali che di gruppo, che richiedono l'utilizzo dei computer.

RISCHI PER LA SICUREZZA

01 ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' E DEGLI SPAZI

Presso il laboratorio di informatica si svolgono le attività didattiche e ludico/ricreative organizzate dai docenti, conformemente a quanto previsto nella programmazione d'istituto e in linea con l'età degli alunni, che richiedono l'utilizzo dei computer.

Gli spazi sono organizzati in modo da non creare interferenze e garantire sufficiente libertà di movimento. I banchi, le sedie e gli altri arredi sono posizionati in modo da garantire un veloce allontanamento delle persone in caso di emergenza.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1) I lavoratori hanno il divieto assoluto di effettuare qualunque tipo di attività che possa pregiudicare la salute e la sicurezza delle persone (alunni e personale scolastico). Qualora si tratti di attività nuove o sperimentali (o comunque, non usuali), queste devono essere preventivamente autorizzate dal dirigente scolastico, sentito il parere del servizio di prevenzione e protezione.

02 VIE DI TRANSITO, PASSAGGI E PAVIMENTI

Le vie di transito presenti presso il laboratorio di informatica sono riservate esclusivamente al passaggio delle persone e risultano in genere ben dimensionate, prive di ostacoli a terra e adeguatamente illuminate in carenza di luce naturale. I passaggi sono sufficientemente ampi. La pavimentazione si presenta ovunque regolare e non costituisce pericolo d'inciampo.

I tavoli, le sedie e gli altri arredi sono posizionati in modo da garantire un veloce allontanamento delle persone in caso di emergenza.

Possono concretizzarsi:

- il pericolo di scivolamento, in caso di presenza di liquidi a terra (per il rovesciamento di borracce, bottiglie o altri oggetti contenenti acqua o altri liquidi);
- il pericolo di inciampo, che può avvenire sugli arredi (tavoli, sedie, armadi, termosifoni, etc), sulle gambe di docenti e alunni (qualora non siano seduti in modo composto), per la presenza di materiale impropriamente depositato (zaini, cartelline, prolunghe, etc soprattutto se lasciati in posizione tale da non essere notati durante il passaggio), per improvvisi danneggiamenti della pavimentazione (ad esempio, con distaccamento di alcune piastrelle).

Probabilità	Entità	Rischio	
2	**2**	**4**	**RILEVANTE**

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1) I collaboratori scolastici devono effettuare una regolare pulizia del laboratorio di

informatica, andando anche a riordinare materiali e arredi affinché non costituiscano pericolo di inciampo.

2) I collaboratori scolastici devono verificare che il pavimento del laboratorio di informatica non sia scivoloso ed intervenire immediatamente per bonificarlo.

3) In caso di giornata piovosa (o in presenza di ghiaccio o neve), tutto il personale scolastico deve asciugarsi bene le scarpe entrando a scuola e depositare gli ombrelli negli appositi contenitori posti in corrispondenza dell'ingresso.

4) In caso di giornata piovosa (o in presenza di ghiaccio o neve), tutto il personale scolastico deve vigilare affinché gli alunni si asciughino bene le scarpe entrando a scuola e depositino gli ombrelli negli appositi contenitori posti in corrispondenza dell'ingresso.

5) Qualora i docenti si accorgano della presenza di liquidi a terra devono allertare immediatamente i collaboratori scolastici affinché provvedano alla bonifica.

6) I docenti devono verificare sistematicamente che gli arredi e il materiale non costituiscano pericolo di inciampo ed, eventualmente, intervenire prontamente per eliminare il fattore di rischio. In particolare devono verificare che zaini, cartelle, cartelline e vestiario (giacche, felpe, etc) siano posizionati correttamente in funzione dello spazio disponibile all'interno del laboratorio di informatica.

7) I docenti devono verificare sistematicamente che la postura degli alunni non costituisca pericolo di inciampo ed, eventualmente, intervenire prontamente richiamando l'alunno affinché stazioni in modo composto e sicuro.

8) Il personale scolastico deve verificare che il posizionamento dei tavoli, delle sedie e degli altri arredi non costituisca un ostacolo in caso si debba abbandonare immediatamente il laboratorio di informatica. In particolare, deve essere lasciato un idoneo spazio vuoto in prossimità delle porte.

9) Il personale scolastico deve verificare che il posizionamento dei cavi elettrici di alimentazione e collegamento delle attrezzature non costituisca un ostacolo in caso si debba abbandonare immediatamente il laboratorio di informatica.

10) Il referente di plesso deve verificare periodicamente (almeno una volta al mese) che il posizionamento dei tavoli, delle sedie e degli altri arredi non costituisca un ostacolo in caso si debba abbandonare immediatamente il laboratorio di informatica e, sulla base dei poteri conferiti dal dirigente scolastico, provvede ad arginare o risolvere il problema. In caso negativo, il referente ne darà comunicazione al dirigente scolastico che, con la collaborazione del servizio di prevenzione e protezione, effettuerà un sopralluogo nella scuola per determinare se vi sia (o meno) la necessità di modificare la disposizione degli arredi.

11) Il dirigente scolastico, con il supporto del servizio di prevenzione e protezione, provvede periodicamente (e comunque, almeno una volta per anno scolastico) ad informare i lavoratori sul divieto assoluto di depositare qualsiasi tipo di materiale davanti ad estintori, porte, uscite e vie d'esodo, nonché lungo le aree di transito riservate alla circolazione delle persone.

03 CIRCOLAZIONE DI MEZZI

Le vie di transito presenti presso il laboratorio di informatica sono riservate esclusivamente al passaggio delle persone, pertanto non si evidenziano problemi relativi alla circolazione di mezzi (automobili, biciclette, etc).

04 SCALE FISSE

Presso il laboratorio di informatica non sono presenti scale fisse.

05 RAMPE

Presso il laboratorio di informatica non sono presenti rampe.

06 PARAPETTI

Presso il laboratorio di informatica non sono presenti parapetti.

07 PORTE

Presso il laboratorio di informatica sono presenti 2 porte che consentono l'accesso al laboratorio dagli spazi comuni interni.

Le porte hanno dimensioni tali da consentire il comodo accesso e il rapido allontanamento delle persone.

L'apertura delle porte e non genera situazioni pericolose sia per chi compie l'operazione che per altre persone.

Sopra le porte di ingresso al laboratorio di informatica sono presenti degli elementi vetrati fissi, dei quali non si conoscono le caratteristiche dei vetri (non è possibile determinare se questi siano di sicurezza o se siano stati resi di sicurezza mediante l'apposizione di una specifica pellicola).

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1) Il personale scolastico deve verificare che il posizionamento delle porte non costituisca un elemento di pericolo. In particolare, è preferibile che le porte siano lasciate chiuse o completamente aperte.
2) Sulla base degli esiti riportati nel *"verbale di sopralluogo del 03/02/2020"*, il servizio di prevenzione e protezione invita il dirigente scolastico a richiede al Comune di Villanova del Ghebbo la documentazione relativa ai vetri situati sopra le porte, al fine di accertarsi che questi siano di sicurezza o che siano stati rivestiti con l'apposita pellicola.

08 FINESTRE

Presso il laboratorio di informatica sono presenti delle finestre caratterizzate da 2 ante (con 1 vetro per ciascuna anta), apribili esclusivamente a battente.

Inoltre sono presenti delle vetrate fisse.

L'apertura delle ante a battente può rappresentare un pericolo per gli alunni in caso di urto con la testa in corrispondenza dello spigolo inferiore (ad esempio, quando gli alunni si alzano dalla sedia).

Probabilità	Entità	Rischio	
2	**2**	**4**	**RILEVANTE**

Tutti i vetri sono di sicurezza.

Non sono presenti sistemi anti-insetti (zanzariere) poiché non necessari.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1) Il personale scolastico (in particolare i docenti) deve verificare che l'apertura delle finestre non costituisca un elemento di pericolo. In particolare, le finestre a battente possono essere aperte quando le elevate temperature estive lo richiedono, preferendo l'apertura completa delle ante in modo che queste aderiscano al muro.

09 CANCELLI

Presso il laboratorio di informatica non sono presenti cancelli.

10 ATTREZZATURE DI LAVORO

Presso il laboratorio di informatica i lavoratori non fanno uso di attrezzature di lavoro che possano costituire un pericolo per la sicurezza delle persone.

11 MACCHINE NON ELETTRICHE

Presso il laboratorio di informatica non sono presenti macchine con alimentazione diversa da quella elettrica.

12 MACCHINE ELETTRICHE

Presso il laboratorio di informatica sono utilizzate macchine con alimentazione elettrica (sia connesse all'impianto elettrico mediante spina che funzionanti a batteria) quali computer, videoproiettori, lim, lettori cd e dvd, etc come supporti per i docenti.

Si tratta quindi di macchine il cui rischio principale è rappresentato dall'alimentazione elettrica, pertanto non sono evidenziabili altre situazioni di pericolo per la sicurezza delle persone presenti all'interno delle aule (ad esempio, proiezione di schegge, rumore, esposizione a radiazioni, etc).

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1) I lavoratori devono impiegare solo macchine fornite o autorizzate dall'IC Costa di Rovigo - Villanova del Ghebbo, provviste di marcatura CE, conformemente a quanto riportato nei relativi libretti d'uso e manutenzione.
2) Il dirigente scolastico, con il supporto del servizio di prevenzione e protezione, provvede periodicamente (e comunque, almeno una volta per anno scolastico) ad informare i lavoratori sul divieto assoluto di introdurre nell'ambiente scolastico macchine non fornite o autorizzate, di apportare modifiche o di utilizzarle diversamente dalle istruzioni.
3) Qualora l'installazione delle macchine venga fatta a carico di persone incaricate dal Comune, il luogo di istallazione deve essere preventivamente autorizzato dal dirigente scolastico, sentito il parere del servizio di prevenzione e protezione.

13 MANIPOLAZIONE DI OGGETTI E MATERIALI

Presso il laboratorio di informatica i lavoratori non fanno uso di oggetti e materiali che possano costituire un pericolo per la sicurezza delle persone.

14 IMMAGAZZINAMENTO

Le attività svolte presso il laboratorio di informatica non prevedono l'immagazzinamento di oggetti e materiali, salvo la necessità di effettuare il semplice prelievo o deposito di tastiere, mouse, etc all'interno di armadi, etc che possono essere sia in legno che metallici.

Gli armadi alti che presentano il pericolo di ribaltamento sono stati fissati al muro mediante idonei ancoraggi fissi.

Pertanto non sono ravvisabili particolari situazioni di pericolo a danno delle persone presenti all'interno delle aule.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1) I docenti devono riporre il materiale all'interno di armadi prestando attenzione a sovraccaricare i ripiani e a riporre i materiali più pesanti nei ripiani più bassi.
2) Il dirigente scolastico, con il supporto del servizio di prevenzione e protezione, provvede periodicamente (e comunque, almeno una volta per anno scolastico) ad informare i lavoratori sul divieto assoluto di depositare materiali (soprattutto pesanti) al di sopra degli armadi poiché, in caso di sisma, questi possono cadere, arrecando danno alle persone.
3) Al termine di ciascun anno scolastico il referente di plesso deve verificare se i materiali presenti all'interno del laboratorio di informatica devono essere conservati (per il successivo anno scolastico) o se possono essere smaltiti. In questo secondo caso, il referente dovrà estrarre dagli armadi i materiali da smaltire e informare i collaboratori scolastici affinché quest'ultimi provvedano alla loro eliminazione.

15 INFORTUNIO

Presso il laboratorio di informatica non si effettuano attività tali da rappresentare un rischio per la sicurezza delle persone.

16 INCENDIO

Si veda la sezione "incendio" di "rischi connessi alla scuola".

Per poter verificare se la destinazione d'uso, il numero degli occupanti, il carico d'incendio, etc sono conformi, è necessario analizzare la documentazione antincendio predisposta dal Comune di Villanova del Ghebbo.

Poiché il decreto legge 59/2019 proroga al 31 dicembre 2021 il termine di adeguamento alla normativa antincendio degli edifici scolastici, il Comune di Villanova del Ghebbo potrebbe non aver ancora predisposto la documentazione antincendio, o non averla ancora inoltrata al Comando VVF di Rovigo.

La presenza di materiale cartaceo, degli arredi e del materiale portato all'interno del laboratorio di informatica dagli alunni e dai docenti (cappotti, cartelle, libri, etc) obbliga a considerare il pericolo che si propaghi un incendio all'interno dei locali, qualora sia presente un'accidentale sorgente d'innesco (ad esempio, un malfunzionamento o un guasto improvviso alle macchine elettriche). Tale eventualità viene considerata improbabile, ma non impossibile a verificarsi, con l'ipotesi di danni anche gravi a persone e/o cose.

Probabilità	Entità	Rischio	
1	**3**	**3**	**MEDIO**

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1) Il personale scolastico, qualora ravvisi la presenza di un principio d'incendio, deve informare quanto prima gli addetti antincendio e il responsabile della gestione delle emergenze.
2) Il docente, qualora si sta sviluppando un principio d'incendio all'interno del laboratorio di informatica, deve coordinare immediatamente i presenti affinché tutti abbandonino nel più breve tempo possibile il locale per raggiungere il punto di raccolta (situato all'esterno della scuola), secondo quanto previsto dalle procedure di evacuazione.
3) Il dirigente scolastico, con il supporto del servizio di prevenzione e protezione, provvede periodicamente (e comunque, almeno una volta per anno scolastico) ad informare i lavoratori sulle problematiche riconducibili al rischio incendio e sulla gestione delle emergenze.

17 ESPLOSIONE

Presso il laboratorio di informatica non sono presenti sostanze esplosive.

Presso il laboratorio di informatica non si effettuano operazioni che possano determinare

la formazione di atmosfere esplosive.

18 AGENTI CHIMICI

Presso il laboratorio di informatica non sono contenuti agenti chimici che possano costituire un pericolo per la sicurezza delle persone.

Presso il laboratorio di informatica i lavoratori non fanno uso di agenti chimici che possano costituire un pericolo per la sicurezza delle persone.

19 ALTRO

Al momento della valutazione non sono rilevabili ulteriori rischi per la sicurezza trasmissibili alle persone presenti presso il laboratorio di informatica.

Tuttavia, qualora intervengano fattori tali da rendere obsoleta la valutazione di uno o più rischi per la sicurezza delle persone, il datore di lavoro dà tempestiva comunicazione al servizio di prevenzione e protezione, al fine di procedere all'aggiornamento del documento di valutazione dei rischi.

RISCHI PER LA SALUTE

20 MICROCLIMA

Presso il laboratorio di informatica sono presenti dei termosifoni funzionanti ad acqua calda e connessi all'impianto di riscaldamento per la stagione invernale.

Non sono presenti elementi riconducibili ad un impianto di raffrescamento per la stagione estiva. Per ovviare al caldo vengono aperte le porte di ingresso al laboratorio di informatica e le finestre, al fine di garantire un adeguato movimento dell'aria, evitando però correnti fastidiose.

Non sono pertanto ravvisabili pericoli connessi alla temperatura e alla ventilazione delle aule. Non sono altresì ravvisabili pericoli connessi all'umidità.

Pertanto non sono ravvisabili particolari situazioni di pericolo a danno delle persone.

21 ILLUMINAZIONE

Presso il laboratorio di informatica vi è sia la presenza di illuminazione naturale (derivante dalle finestre) che artificiale (derivante dalle lampade poste del soffitto).

L'illuminazione artificiale garantisce un adeguato livello di illuminazione quando quella naturale è insufficiente o assente.

Per evitare fastidiosi abbagliamenti o riflessi (sui banchi, sugli schermi dei pc, etc), le finestre e le porte-finestre sono dotate di veneziane regolabili, che possono andare a modificare l'orientamento e il quantitativo di luce che entra. Tuttavia, molte di queste veneziane sono rotte, costringendo il personale scolastico ad utilizzare delle schermature "alternative".

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1) Il personale scolastico, qualora ravvisi la presenza di "sfarfalli" delle luci, deve informare il referente di plesso che ne dà comunicazione al dirigente scolastico. Il dirigente provvede a darne comunicazione al Comune affinché quest'ultimo effettui quanto prima un sopralluogo.
2) Sulla base degli esiti riportati nel *"verbale di sopralluogo del 03/02/2020"*, il servizio di prevenzione e protezione invita il dirigente scolastico a richiede al Comune di Villanova del Ghebbo di riparare le veneziane rotte.

22 RUMORE

Presso il laboratorio di informatica non si svolgono attività che possano determinare un'esposizione giornaliera delle persone a livelli equivalenti di rumore maggiori del limite inferiore di azione.

23 INFRASUONI

Presso il laboratorio di informatica non si svolgono attività che possano comportare la creazione di infrasuoni pericolosi per la salute delle persone.

24 ULTRASUONI

Presso il laboratorio di informatica non si svolgono attività che possano comportare la creazione di ultrasuoni pericolosi per la salute delle persone.

25 VIBRAZIONI

Presso il laboratorio di informatica non si fa uso di attrezzature che possano comportare una esposizione a vibrazioni (per il sistema mano-braccio che per il corpo intero) maggiore dei livelli di azione.

26 CAMPI ELETTROMAGNETICI

Presso il laboratorio di informatica non sono presenti elementi (lim, computer, etc) che possano comportare la creazione di campi elettromagnetici pericolosi per la salute delle persone.

27 RADIAZIONI OTTICHE

Presso il laboratorio di informatica non si svolgono operazioni che possano comportare l'utilizzo o la creazione di radiazioni ottiche di livello apprezzabile o comunque che possano determinare un rischio per la salute delle persone.

28 RADIAZIONI NON IONIZZANTI

Presso il laboratorio di informatica non si svolgono operazioni che possano comportare l'utilizzo o la creazione di radiazioni non ionizzanti di livello apprezzabile o comunque che possano determinare un rischio per la salute delle persone.

29 RADIAZIONI IONIZZANTI

Presso il laboratorio di informatica non si svolgono operazioni che possano comportare l'utilizzo o la creazione di radiazioni ionizzanti.

30 AGENTI CHIMICI

Presso il laboratorio di informatica non sono contenuti agenti chimici che possano costituire un pericolo per la salute delle persone.

Presso il laboratorio di informatica i lavoratori non fanno uso di agenti chimici che possano costituire un pericolo per la salute delle persone.

31 AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI

Presso il laboratorio di informatica non si svolgono operazioni che possano comportare l'utilizzo o la creazione di agenti cancerogeni o mutageni.

32 AMIANTO

Presso il laboratorio di informatica non sono presenti materiali contenenti amianto.

33 INQUINANTI PER L'AMBIENTE

Presso il laboratorio di informatica non vi è la presenza di agenti inquinanti per l'ambiente tali da poter rappresentare un rischio per la salute delle persone.

34 POLVERI

Presso il laboratorio di informatica vi è la presenza di polveri assimilabili a quelle presenti in ambiente domestico.

Pertanto non sono ravvisabili particolari situazioni di pericolo a danno delle persone.

35 AGENTI BIOLOGICI

Presso il laboratorio di informatica non vi è la presenza di agenti biologici diversi rispetti a quelli a cui è esposta normalmente la popolazione.

Tuttavia, vista la presenza di un numero rilevante di persone per alcune ore in uno spazio ristretto, al fine di evitare il propagarsi di malattie infettive come il raffreddore, l'influenza, etc, deve essere garantito:

- un adeguato cambio dell'aria mediante l'apertura delle finestre e delle porte-finestre;

- un'adeguata pulizia dei locali, degli arredi e degli oggetti mediante prodotti idonei.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1) Il personale scolastico deve verificare che le finestre e le porte-finestre vengano sempre aperte dopo l'utilizzo del laboratorio di informatica.
2) Il docente, qualora rilevi che all'interno del laboratorio di informatica l'aria si sia fatta "pesante", deve aprire le finestre e le porte-finestre per pochi minuti.
3) I collaboratori scolastici, al termine delle attività, devono aprire le finestre e le porte-finestre per il maggior tempo possibile (e comunque per almeno per 15 minuti).
4) I collaboratori scolastici, al termini delle attività, devono effettuare la pulizia dei locali, degli arredi e degli oggetti mediante i prodotti specifici che sono stati forniti o autorizzati dall'IC Costa-Fratta.

36 ALTRO

Al momento della valutazione non sono rilevabili ulteriori rischi per la salute trasmissibili alle persone presenti presso il laboratorio di informatica.

Tuttavia, qualora intervengano fattori tali da rendere obsoleta la valutazione di uno o più rischi per la salute delle persone, il datore di lavoro dà tempestiva comunicazione al servizio di prevenzione e protezione, al fine di procedere all'aggiornamento del documento di valutazione dei rischi.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Non sono previsti dispositivi di protezione individuale (DPI) per accedere al laboratorio di informatica.

DISPOSIZIONI E PROCEDIMENTI DI LAVORO

All'interno del laboratorio di informatica possono trovarsi ad operare imprese incaricate dall'IC Costa-Fratta o dal Comune di Villanova del Ghebbo. Tale condizione espone gli alunni, il personale scolastico e i lavoratori delle imprese incaricate a rischi ulteriori a quelli analizzati nel presente documento, e che dovranno essere adeguatamente valutati.

Il dirigente scolastico prevede l'attuazione degli obblighi di legge applicabili agli appalti interni e ai cantieri (articolo 26 e titolo IV del d.lgs. 81/2008) mediante il preventivo coordinamento e la cooperazione tra le parti interessate, nonché l'eventuale elaborazione dei documenti (DUVRI negli appalti interni e PSC nei cantieri temporanei o mobili).

Tali misure organizzative hanno lo scopo di migliorare le condizioni generali di sicurezza e di salute nella scuola.

EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO

Qualunque persona presente presso il laboratorio di informatica e non facente parte del personale scolastico (genitori degli alunni, lavoratori di imprese incaricate, etc) deve segnalare immediatamente (al personale scolastico) la situazione di emergenza di cui viene a conoscenza e seguire le istruzioni che verranno impartite.

Nei casi di pericolo o necessità (ad esempio, incendio, sisma, etc) ogni persona deve abbandonare nel più breve tempo possibile i locali in cui si trova e raggiungere il punto di raccolta, percorrendo le vie d'esodo fino a raggiungere le uscite di sicurezza, contrassegnate dagli appositi cartelli.

Nei casi in cui si verifichi un principio di incendio è necessario avvisare immediatamente gli addetti antincendio, i quali valuteranno se allertare i soccorsi esterni (Vigili del fuoco - 115) e se intervenire direttamente con i mezzi a disposizione (estintori, etc).

Nei casi in cui si verifichi un infortunio, un malessere, etc, è invece necessario avvisare immediatamente gli addetti al primo soccorso, i quali valuteranno se allertare i soccorsi esterni (ambulanza - 118) e se intervenire direttamente con i mezzi a disposizione (materiale contenuto nella cassetta di primo soccorso, farmaci prescritti, etc).

RISCHI CONNESSI AL LABORATORIO DI ARTE

DESCRIZIONE

Il laboratorio di arte è utilizzato da docenti e alunni principalmente durante le ore di arte per svolgere attività didattiche e ludico/ricreative, sia individuali che di gruppo, che richiedono l'utilizzo di particolari materiali o di tavoli di grandi dimensioni.

All'interno del laboratorio di arte sono altresì presenti degli scaffali contenenti dei libri, che possono essere presi in prestito dagli alunni per poter essere letti a casa.

RISCHI PER LA SICUREZZA

01 ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' E DEGLI SPAZI

Presso il laboratorio di arte si svolgono le attività didattiche e ludico/ricreative organizzate dai docenti, conformemente a quanto previsto nella programmazione d'istituto e in linea con l'età degli alunni, che richiedono l'utilizzo di particolari materiali o di tavoli di grandi dimensioni.

Gli spazi sono organizzati in modo da non creare interferenze e garantire sufficiente libertà di movimento. I banchi, le sedie e gli altri arredi sono posizionati in modo da garantire un veloce allontanamento delle persone in caso di emergenza.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1) I lavoratori hanno il divieto assoluto di effettuare qualunque tipo di attività che possa pregiudicare la salute e la sicurezza delle persone (alunni e personale scolastico). Qualora si tratti di attività nuove o sperimentali (o comunque, non usuali), queste devono essere preventivamente autorizzate dal dirigente scolastico, sentito il parere del servizio di prevenzione e protezione.

02 VIE DI TRANSITO, PASSAGGI E PAVIMENTI

Le vie di transito presenti presso il laboratorio di arte sono riservate esclusivamente al passaggio delle persone e risultano in genere ben dimensionate, prive di ostacoli a terra e adeguatamente illuminate in carenza di luce naturale. I passaggi sono sufficientemente ampi. La pavimentazione si presenta ovunque regolare e non costituisce pericolo d'inciampo.

I tavoli, le sedie e gli altri arredi sono posizionati in modo da garantire un veloce allontanamento delle persone in caso di emergenza.

Possono concretizzarsi:

- il pericolo di scivolamento, in caso di presenza di liquidi a terra (per il rovesciamento di borracce, bottiglie o altri oggetti contenenti acqua o altri liquidi);
- il pericolo di inciampo, che può avvenire sugli arredi (tavoli, sedie, armadi, termosifoni, etc), sulle gambe di docenti e alunni (qualora non siano seduti in modo composto), per la presenza di materiale impropriamente depositato (zaini, cartelline, prolunghe, etc soprattutto se lasciati in posizione tale da non essere notati durante il passaggio), per improvvisi danneggiamenti della pavimentazione (ad esempio, con distaccamento di alcune piastrelle).

Probabilità	Entità	Rischio	
2	2	4	RILEVANTE

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1) I collaboratori scolastici devono effettuare una regolare pulizia del laboratorio di arte,

andando anche a riordinare materiali e arredi affinché non costituiscano pericolo di inciampo.

2) I collaboratori scolastici devono verificare che il pavimento del laboratorio di arte non sia scivoloso ed intervenire immediatamente per bonificarlo.
3) In caso di giornata piovosa (o in presenza di ghiaccio o neve), tutto il personale scolastico deve asciugarsi bene le scarpe entrando a scuola e depositare gli ombrelli negli appositi contenitori posti in corrispondenza dell'ingresso.
4) In caso di giornata piovosa (o in presenza di ghiaccio o neve), tutto il personale scolastico deve vigilare affinché gli alunni si asciughino bene le scarpe entrando a scuola e depositino gli ombrelli negli appositi contenitori posti in corrispondenza dell'ingresso.
5) Qualora i docenti si accorgano della presenza di liquidi a terra devono allertare immediatamente i collaboratori scolastici affinché provvedano alla bonifica.
6) I docenti devono verificare sistematicamente che gli arredi e il materiale non costituiscano pericolo di inciampo ed, eventualmente, intervenire prontamente per eliminare il fattore di rischio. In particolare devono verificare che zaini, cartelle, cartelline e vestiario (giacche, felpe, etc) siano posizionati correttamente in funzione dello spazio disponibile all'interno del laboratorio di arte.
7) I docenti devono verificare sistematicamente che la postura degli alunni non costituisca pericolo di inciampo ed, eventualmente, intervenire prontamente richiamando l'alunno affinché stazioni in modo composto e sicuro.
8) Il personale scolastico deve verificare che il posizionamento dei tavoli, delle sedie e degli altri arredi non costituisca un ostacolo in caso si debba abbandonare immediatamente il laboratorio di arte. In particolare, deve essere lasciato un idoneo spazio vuoto in prossimità delle porte.
9) Il personale scolastico deve verificare che il posizionamento dei cavi elettrici di alimentazione e collegamento delle attrezzature non costituisca un ostacolo in caso si debba abbandonare immediatamente il laboratorio di arte.
10) Il referente di plesso deve verificare periodicamente (almeno una volta al mese) che il posizionamento dei tavoli, delle sedie e degli altri arredi non costituisca un ostacolo in caso si debba abbandonare immediatamente il laboratorio di arte e, sulla base dei poteri conferiti dal dirigente scolastico, provvede ad arginare o risolvere il problema. In caso negativo, il referente ne darà comunicazione al dirigente scolastico che, con la collaborazione del servizio di prevenzione e protezione, effettuerà un sopralluogo nella scuola per determinare se vi sia (o meno) la necessità di modificare la disposizione degli arredi.
11) Il dirigente scolastico, con il supporto del servizio di prevenzione e protezione, provvede periodicamente (e comunque, almeno una volta per anno scolastico) ad informare i lavoratori sul divieto assoluto di depositare qualsiasi tipo di materiale davanti ad estintori, porte, uscite e vie d'esodo, nonché lungo le aree di transito riservate alla circolazione delle persone.

03 CIRCOLAZIONE DI MEZZI

Le vie di transito presenti presso il laboratorio di arte sono riservate esclusivamente al passaggio delle persone, pertanto non si evidenziano problemi relativi alla circolazione di mezzi (automobili, biciclette, etc).

04 SCALE FISSE

Presso il laboratorio di arte non sono presenti scale fisse.

05 RAMPE

Presso il laboratorio di arte non sono presenti rampe.

06 PARAPETTI

Presso il laboratorio di arte non sono presenti parapetti.

07 PORTE

Presso il laboratorio di arte è presente una porta che consentono l'accesso al laboratorio dagli spazi comuni interni.

Le porte hanno dimensioni tali da consentire il comodo accesso e il rapido allontanamento delle persone.

L'apertura delle porte non genera situazioni pericolose sia per chi compie l'operazione che per altre persone.

Sopra la porta di ingresso al laboratorio di arte è presente un elemento vetrato fisso, del quale non si conoscono le caratteristiche del vetro (non è possibile determinare se questo sia di sicurezza o se sia stato reso di sicurezza mediante l'apposizione di una specifica pellicola).

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1) Il personale scolastico deve verificare che il posizionamento delle porte non costituisca un elemento di pericolo. In particolare, è preferibile che le porte siano lasciate chiuse o completamente aperte.
2) Sulla base degli esiti riportati nel *"verbale di sopralluogo del 03/02/2020"*, il servizio di prevenzione e protezione invita il dirigente scolastico a richiede al Comune di Villanova del Ghebbo la documentazione relativa ai vetri situati sopra le porte, al fine di accertarsi che questi siano di sicurezza o che siano stati rivestiti con l'apposita pellicola.

08 FINESTRE

Presso il laboratorio di arte sono presenti 2 finestre caratterizzate da 1 anta (con relativo vetro) scorrevole. Inoltre è presente 1 vetrata fissa.

L'apertura delle ante scorrevoli non determina situazioni di pericolo.

Tutti i vetri sono di sicurezza.

Non sono presenti sistemi anti-insetti (zanzariere) poiché non necessari.

09 CANCELLI

Presso il laboratorio di arte non sono presenti cancelli.

10 ATTREZZATURE DI LAVORO

Presso il laboratorio di arte i lavoratori non fanno uso di attrezzature di lavoro che possano costituire un pericolo per la sicurezza delle persone.

11 MACCHINE NON ELETTRICHE

Presso il laboratorio di arte non sono presenti macchine con alimentazione diversa da quella elettrica.

12 MACCHINE ELETTRICHE

Presso il laboratorio di arte possono essere utilizzate macchine con alimentazione elettrica (sia connesse all'impianto elettrico mediante spina che funzionanti a batteria) quali computer, videoproiettori, lim, lettori cd e dvd, etc come supporti per i docenti.

Si tratta quindi di macchine il cui rischio principale è rappresentato dall'alimentazione elettrica, pertanto non sono evidenziabili altre situazioni di pericolo per la sicurezza delle persone presenti all'interno delle aule (ad esempio, proiezione di schegge, rumore, esposizione a radiazioni, etc).

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1) I lavoratori devono impiegare solo macchine fornite o autorizzate dall'IC Costa di Rovigo - Villanova del Ghebbo, provviste di marcatura CE, conformemente a quanto riportato nei relativi libretti d'uso e manutenzione.
2) Il dirigente scolastico, con il supporto del servizio di prevenzione e protezione, provvede periodicamente (e comunque, almeno una volta per anno scolastico) ad informare i lavoratori sul divieto assoluto di introdurre nell'ambiente scolastico macchine non fornite o autorizzate, di apportare modifiche o di utilizzarle diversamente dalle istruzioni.
3) Qualora l'installazione delle macchine venga fatta a carico di persone incaricate dal Comune, il luogo di istallazione deve essere preventivamente autorizzato dal dirigente scolastico, sentito il parere del servizio di prevenzione e protezione.

13 MANIPOLAZIONE DI OGGETTI E MATERIALI

Presso il laboratorio di arte i lavoratori non fanno uso di oggetti e materiali che possano costituire un pericolo per la sicurezza delle persone.

14 IMMAGAZZINAMENTO

Le attività svolte presso il laboratorio di arte non prevedono l'immagazzinamento di oggetti e materiali, salvo la necessità di effettuare il semplice prelievo o deposito di cartelline, cartelloni, colori, etc all'interno di armadi, etc che possono essere sia in legno che metallici. Inoltre vi è il semplice prelievo e deposito di libri su scaffali di legno.

Gli armadi e gli scaffali alti che presentano il pericolo di ribaltamento sono stati fissati al muro mediante idonei ancoraggi fissi.

Pertanto non sono ravvisabili particolari situazioni di pericolo a danno delle persone presenti all'interno del laboratorio di arte.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1) I docenti devono riporre il materiale all'interno di armadi o sugli scaffali prestando attenzione a sovraccaricare i ripiani e a riporre i materiali più pesanti nei ripiani più bassi.
2) Il dirigente scolastico, con il supporto del servizio di prevenzione e protezione, provvede periodicamente (e comunque, almeno una volta per anno scolastico) ad informare i lavoratori sul divieto assoluto di depositare materiali (soprattutto pesanti) al di sopra degli armadi e degli scaffali poiché, in caso di sisma, questi possono cadere, arrecando danno alle persone.
3) Al termine di ciascun anno scolastico il referente di plesso deve verificare se i materiali presenti all'interno del laboratorio di arte devono essere conservati (per il successivo anno scolastico) o se possono essere smaltiti. In questo secondo caso, il referente dovrà estrarre dagli armadi i materiali da smaltire e informare i collaboratori scolastici affinché quest'ultimi provvedano alla loro eliminazione.

15 INFORTUNIO

Presso il laboratorio di arte non si effettuano attività tali da rappresentare un rischio per la sicurezza delle persone.

16 INCENDIO

Si veda la sezione "incendio" di "rischi connessi alla scuola".

Per poter verificare se la destinazione d'uso, il numero degli occupanti, il carico d'incendio, etc sono conformi, è necessario analizzare la documentazione antincendio predisposta dal Comune di Villanova del Ghebbo.

Poiché il decreto legge 59/2019 proroga al 31 dicembre 2021 il termine di adeguamento alla normativa antincendio degli edifici scolastici, il Comune di Villanova del Ghebbo potrebbe non aver ancora predisposto la documentazione antincendio, o non averla ancora inoltrata al Comando VVF di Rovigo.

La presenza di materiale cartaceo (soprattutto libri), degli arredi e del materiale portato all'interno del laboratorio di arte dagli alunni e dai docenti (cappotti, cartelle, libri, etc) obbliga a considerare il pericolo che si propaghi un incendio all'interno dei locali, qualora sia presente un'accidentale sorgente d'innesco (ad esempio, un malfunzionamento o un guasto improvviso alle macchine elettriche). Tale eventualità viene considerata improbabile, ma non impossibile a verificarsi, con l'ipotesi di danni anche gravi a persone e/o cose.

Probabilità	Entità	Rischio	
1	**3**	**3**	**MEDIO**

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1) Il personale scolastico, qualora ravvisi la presenza di un principio d'incendio, deve informare quanto prima gli addetti antincendio e il responsabile della gestione delle emergenze.
2) Il docente, qualora si sta sviluppando un principio d'incendio all'interno del laboratorio di arte, deve coordinare immediatamente i presenti affinché tutti abbandonino nel più breve tempo possibile il locale per raggiungere il punto di raccolta (situato all'esterno della scuola), secondo quanto previsto dalle procedure di evacuazione.
3) Il dirigente scolastico, con il supporto del servizio di prevenzione e protezione, provvede periodicamente (e comunque, almeno una volta per anno scolastico) ad informare i lavoratori sulle problematiche riconducibili al rischio incendio e sulla gestione delle emergenze.

17 ESPLOSIONE

Presso il laboratorio di arte non sono presenti sostanze esplosive.

Presso il laboratorio di arte non si effettuano operazioni che possano determinare la

formazione di atmosfere esplosive.

18 AGENTI CHIMICI

Presso il laboratorio di arte non sono contenuti agenti chimici che possano costituire un pericolo per la sicurezza delle persone. In particolare, i colori utilizzati (tempere, pennarelli, etc) sono tutti classificabili come non pericolosi.

Presso il laboratorio di arte i lavoratori non fanno uso di agenti chimici che possano costituire un pericolo per la sicurezza delle persone.

19 ALTRO

Al momento della valutazione non sono rilevabili ulteriori rischi per la sicurezza trasmissibili alle persone presenti presso il laboratorio di arte.

Tuttavia, qualora intervengano fattori tali da rendere obsoleta la valutazione di uno o più rischi per la sicurezza delle persone, il datore di lavoro dà tempestiva comunicazione al servizio di prevenzione e protezione, al fine di procedere all'aggiornamento del documento di valutazione dei rischi.

RISCHI PER LA SALUTE

20 MICROCLIMA

Presso il laboratorio di arte sono presenti dei termosifoni funzionanti ad acqua calda e connessi all'impianto di riscaldamento per la stagione invernale.

Non sono presenti elementi riconducibili ad un impianto di raffrescamento per la stagione estiva. Per ovviare al caldo vengono aperte le finestre e la porta di ingresso al laboratorio di arte, al fine di garantire un adeguato movimento dell'aria, evitando però correnti fastidiose.

Non sono pertanto ravvisabili pericoli connessi alla temperatura e alla ventilazione delle aule. Non sono altresì ravvisabili pericoli connessi all'umidità.

Pertanto non sono ravvisabili particolari situazioni di pericolo a danno delle persone.

21 ILLUMINAZIONE

Presso il laboratorio di arte vi è sia la presenza di illuminazione naturale (derivante dalle finestre e dalle porte-finestre) che artificiale (derivante dalle lampade poste del soffitto).

L'illuminazione artificiale garantisce un adeguato livello di illuminazione quando quella naturale è insufficiente o assente.

Pertanto non sono ravvisabili particolari situazioni di pericolo a danno delle persone.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1) Il personale scolastico, qualora ravvisi la presenza di "sfarfalli" delle luci, deve informare il referente di plesso che ne dà comunicazione al dirigente scolastico. Il dirigente provvede a darne comunicazione al Comune affinché quest'ultimo effettui quanto prima un sopralluogo.

22 RUMORE

Presso il laboratorio di arte non si svolgono attività che possano determinare un'esposizione giornaliera delle persone a livelli equivalenti di rumore maggiori del limite inferiore di azione.

23 INFRASUONI

Presso il laboratorio di arte non si svolgono attività che possano comportare la creazione di infrasuoni pericolosi per la salute delle persone.

24 ULTRASUONI

Presso il laboratorio di arte non si svolgono attività che possano comportare la creazione di ultrasuoni pericolosi per la salute delle persone.

25 VIBRAZIONI

Presso il laboratorio di arte non si fa uso di attrezzature che possano comportare una esposizione a vibrazioni (per il sistema mano-braccio che per il corpo intero) maggiore dei livelli di azione.

26 CAMPI ELETTROMAGNETICI

Presso il laboratorio di arte non sono presenti elementi (lim, computer, etc) che possano comportare la creazione di campi elettromagnetici pericolosi per la salute delle persone.

27 RADIAZIONI OTTICHE

Presso il laboratorio di arte non si svolgono operazioni che possano comportare l'utilizzo o la creazione di radiazioni ottiche di livello apprezzabile o comunque che possano determinare un rischio per la salute delle persone.

28 RADIAZIONI NON IONIZZANTI

Presso il laboratorio di arte non si svolgono operazioni che possano comportare l'utilizzo o la creazione di radiazioni non ionizzanti di livello apprezzabile o comunque che possano determinare un rischio per la salute delle persone.

29 RADIAZIONI IONIZZANTI

Presso il laboratorio di arte non si svolgono operazioni che possano comportare l'utilizzo o la creazione di radiazioni ionizzanti.

30 AGENTI CHIMICI

Presso il laboratorio di arte non sono contenuti agenti chimici che possano costituire un pericolo per la salute delle persone. In particolare, i colori utilizzati (tempere, pennarelli, etc) sono tutti classificabili come non pericolosi.

Presso il laboratorio di arte i lavoratori non fanno uso di agenti chimici che possano costituire un pericolo per la salute delle persone.

31 AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI

Presso il laboratorio di arte non si svolgono operazioni che possano comportare l'utilizzo o la creazione di agenti cancerogeni o mutageni.

32 AMIANTO

Presso il laboratorio di arte non sono presenti materiali contenenti amianto.

33 INQUINANTI PER L'AMBIENTE

Presso il laboratorio di arte non vi è la presenza di agenti inquinanti per l'ambiente tali da poter rappresentare un rischio per la salute delle persone.

34 POLVERI

Presso il laboratorio di arte vi è la presenza di polveri assimilabili a quelle presenti in ambiente domestico.

Pertanto non sono ravvisabili particolari situazioni di pericolo a danno delle persone.

35 AGENTI BIOLOGICI

Presso il laboratorio di arte non vi è la presenza di agenti biologici diversi rispetti a quelli a cui è esposta normalmente la popolazione.

Tuttavia, vista la presenza di un numero rilevante di persone per alcune ore in uno spazio ristretto, al fine di evitare il propagarsi di malattie infettive come il raffreddore, l'influenza, etc, deve essere garantito:

- un adeguato cambio dell'aria mediante l'apertura delle finestre e delle porte-finestre;

- un'adeguata pulizia dei locali, degli arredi e degli oggetti mediante prodotti idonei.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1) Il personale scolastico deve verificare che le finestre e le porte-finestre vengano sempre aperte dopo l'utilizzo del laboratorio di arte.
2) Il docente, qualora rilevi che all'interno del laboratorio di arte l'aria si sia fatta "pesante", deve aprire le finestre e le porte-finestre per pochi minuti.
3) I collaboratori scolastici, al termine delle attività, devono aprire le finestre e le porte-finestre per il maggior tempo possibile (e comunque per almeno per 15 minuti).
4) I collaboratori scolastici, al termini delle attività, devono effettuare la pulizia dei locali, degli arredi e degli oggetti mediante i prodotti specifici che sono stati forniti o autorizzati dall'IC Costa-Fratta.

36 ALTRO

Al momento della valutazione non sono rilevabili ulteriori rischi per la salute trasmissibili alle persone presenti presso il laboratorio di arte.

Tuttavia, qualora intervengano fattori tali da rendere obsoleta la valutazione di uno o più rischi per la salute delle persone, il datore di lavoro dà tempestiva comunicazione al servizio di prevenzione e protezione, al fine di procedere all'aggiornamento del documento di valutazione dei rischi.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Non sono previsti dispositivi di protezione individuale (DPI) per accedere al laboratorio di arte.

DISPOSIZIONI E PROCEDIMENTI DI LAVORO

All'interno del laboratorio di arte possono trovarsi ad operare imprese incaricate dall'IC Costa-Fratta o dal Comune di Villanova del Ghebbo. Tale condizione espone gli alunni, il personale scolastico e i lavoratori delle imprese incaricate a rischi ulteriori a quelli analizzati nel presente documento, e che dovranno essere adeguatamente valutati.

Il dirigente scolastico prevede l'attuazione degli obblighi di legge applicabili agli appalti interni e ai cantieri (articolo 26 e titolo IV del d.lgs. 81/2008) mediante il preventivo coordinamento e la cooperazione tra le parti interessate, nonché l'eventuale elaborazione dei documenti (DUVRI negli appalti interni e PSC nei cantieri temporanei o mobili).

Tali misure organizzative hanno lo scopo di migliorare le condizioni generali di sicurezza e di salute nella scuola.

EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO

Qualunque persona presente presso il laboratorio di arte e non facente parte del personale scolastico (genitori degli alunni, lavoratori di imprese incaricate, etc) deve segnalare immediatamente (al personale scolastico) la situazione di emergenza di cui viene a conoscenza e seguire le istruzioni che verranno impartite.

Nei casi di pericolo o necessità (ad esempio, incendio, sisma, etc) ogni persona deve abbandonare nel più breve tempo possibile i locali in cui si trova e raggiungere il punto di raccolta, percorrendo le vie d'esodo fino a raggiungere le uscite di sicurezza, contrassegnate dagli appositi cartelli.

Nei casi in cui si verifichi un principio di incendio è necessario avvisare immediatamente gli addetti antincendio, i quali valuteranno se allertare i soccorsi esterni (Vigili del fuoco - 115) e se intervenire direttamente con i mezzi a disposizione (estintori, etc).

Nei casi in cui si verifichi un infortunio, un malessere, etc, è invece necessario avvisare immediatamente gli addetti al primo soccorso, i quali valuteranno se allertare i soccorsi esterni (ambulanza - 118) e se intervenire direttamente con i mezzi a disposizione (materiale contenuto nella cassetta di primo soccorso, farmaci prescritti, etc).

RISCHI CONNESSI ALLA PALESTRA

DESCRIZIONE

La palestra è utilizzata dai docenti di educazione fisica e dagli alunni della scuola secondaria per lo svolgimento di attività sportive, sia individuali che di gruppo.

Poiché presso la scuola non è presente una palestra di dimensioni adeguate viene utilizzata la palestra comunale “Falcone e Borsellino” situata in Via San Michele, sempre nel Comune di Villanova del Ghebbo.

RISCHI PER LA SICUREZZA

01 ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' E DEGLI SPAZI

Presso la palestra gli alunni effettuano attività sportiva sia individuale che di gruppo.

Gli spazi sono organizzati in modo da non creare interferenze e garantire sufficiente libertà di movimento. Gli arredi e le attrezzature sono posizionati in modo da garantire un veloce allontanamento delle persone in caso di emergenza.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1) I lavoratori hanno il divieto assoluto di effettuare qualunque tipo di attività che possa pregiudicare la salute e la sicurezza delle persone (alunni e personale scolastico). Qualora si tratti di attività nuove o sperimentali (o comunque, non usuali), queste devono essere preventivamente autorizzate dal dirigente scolastico, sentito il parere del servizio di prevenzione e protezione.

02 VIE DI TRANSITO, PASSAGGI E PAVIMENTI

Le vie di transito presenti presso la palestra sono riservate esclusivamente al passaggio delle persone e risultano in genere ben dimensionate, prive di ostacoli a terra e adeguatamente illuminate in carenza di luce naturale. I passaggi sono sufficientemente ampi. La pavimentazione si presenta ovunque regolare e non costituisce pericolo d'inciampo.

Gli arredi e le attrezzature sono posizionati in modo da garantire un veloce allontanamento delle persone in caso di emergenza.

Possono concretizzarsi:

- il pericolo di scivolamento, in caso di presenza di liquidi a terra;
- il pericolo di inciampo, che può avvenire sugli arredi e sulle attrezzature, sulle gambe di docenti e alunni (qualora stazionino in modo scorretto), in caso di presenza di materiale impropriamente depositato (vestiti, attrezzi, etc) soprattutto se lasciato in posizione tale da non essere notato durante il passaggio, di improvvisi danneggiamenti della pavimentazione.

Probabilità	Entità	Rischio	
2	**2**	**4**	**RILEVANTE**

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1) I collaboratori scolastici devo effettuare una regolare pulizia della palestra, andando anche a riordinare gli arredi e le attrezzature affinché non costituiscano pericolo di inciampo.
2) In caso di giornata piovosa (o in presenza di ghiaccio o neve), tutto il personale scolastico deve asciugarsi bene le scarpe entrando in palestra e depositare gli ombrelli negli appositi contenitori posti in corrispondenza dell'ingresso.

3) I docenti devono verificare sistematicamente che gli arredi e gli attrezzi affinché non costituiscano pericolo di inciampo ed, eventualmente, intervenire prontamente per eliminare il fattore di rischio. In particolare, le attrezzature (corde, palloni, etc) devono essere posizionati correttamente.
4) I docenti devono verificare sistematicamente che la postura degli alunni non costituisca pericolo di inciampo ed, eventualmente, intervenire prontamente richiamando l'alunno affinché stazioni in modo composto e sicuro.
5) Il personale scolastico deve verificare che il posizionamento degli arredi e delle attrezzature non costituisca un ostacolo in caso si debba abbandonare immediatamente la palestra. In particolare, deve essere lasciato un idoneo spazio vuoto in prossimità delle porte.
6) Il personale scolastico deve verificare che il posizionamento dei cavi elettrici di alimentazione e collegamento delle attrezzature non costituisca un ostacolo in caso si debba abbandonare immediatamente la palestra.
7) Il referente di plesso deve verificare periodicamente (almeno una volta al mese) che il posizionamento degli arredi e delle attrezzature non costituisca un ostacolo in caso si debba abbandonare immediatamente la palestra e, sulla base dei poteri conferiti dal dirigente scolastico, provvede ad arginare o risolvere il problema. In caso negativo, il referente ne darà comunicazione al dirigente scolastico che, con la collaborazione del servizio di prevenzione e protezione, effettuerà un sopralluogo nella scuola per determinare se vi sia (o meno) la necessità di modificare la disposizione degli arredi e delle attrezzature.
8) Il dirigente scolastico, con il supporto del servizio di prevenzione e protezione, provvede periodicamente (e comunque, almeno una volta per anno scolastico) ad informare i lavoratori sul divieto assoluto di depositare qualsiasi tipo di materiale davanti ad estintori, porte, uscite e vie d'esodo, nonché lungo le aree di transito riservate alla circolazione delle persone.

03 CIRCOLAZIONE DI MEZZI

Le vie di transito presenti presso la palestra sono riservate esclusivamente al passaggio delle persone.

Tuttavia, per giungere alla palestra, docenti e alunni devono coprire a piedi il percorso che congiunge quest'ultima con la scuola secondaria. Durante il percorso le persone sono soggette ai pericoli dei pedoni durante la circolazione su strade urbane: investimento, urto, etc.

Probabilità	Entità	Rischio	
1	4	4	RILEVANTE

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1) Il personale scolastico deve attenersi scrupolosamente alle norme del codice della strada e vigilare affinché lo rispettino anche gli alunni.

04 SCALE FISSE

Presso la palestra sono presenti delle scale fisse (sia interne che esterne) che conducono alle tribune. Tuttavia, ne gli alunni ne il personale scolastico hanno accesso a quest'ultime.

Pertanto non sono ravvisabili particolari situazioni di pericolo a danno delle persone presenti all'interno della palestra.

05 RAMPE

Presso la palestra non sono presenti rampe.

06 PARAPETTI

Presso la palestra sono presenti dei parapetti di protezione contro le cadute dall'alto per le persone situate nelle tribune. Inoltre sono presenti dei parapetti di protezione per le scale (sia interne che esterne) che ne consentono l'accesso. Tuttavia, ne gli alunni ne il personale scolastico hanno accesso alle tribune, e quindi non fanno uso delle scale.

Pertanto non sono ravvisabili particolari situazioni di pericolo a danno delle persone.

07 PORTE

Presso la palestra sono presenti 2 tipologie di porte:

- porte che consente l'accesso alla palestra dall'esterno e che fungono anche da uscite di sicurezza;
- porte interne che consentono l'accesso agli altri locali (spogliatoi, bagni, etc).

Le porte hanno dimensioni tali da consentire il comodo accesso e il rapido allontanamento delle persone e l'apertura non genera situazioni pericolose sia per chi compie l'operazione che per altre persone.

Pertanto non sono ravvisabili particolari situazioni di pericolo a danno delle persone.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1) Il personale scolastico deve verificare che il posizionamento delle porte non costituisca un elemento di pericolo. In particolare, è preferibile che le porte siano lasciate chiuse o completamente aperte.

08 FINESTRE

Presso la palestra sono presenti delle finestre apribili a vasistas. Inoltre sono presenti delle vetrate.

L'apertura delle ante a vasistas non determina situazioni di pericolo.

Tutti i vetri sono di sicurezza.

Non sono presenti sistemi anti-insetti (zanzariere) poiché non necessari.

Pertanto non sono ravvisabili particolari situazioni di pericolo a danno delle persone.

09 CANCELLI

Presso la palestra non sono presenti cancelli.

10 ATTREZZATURE DI LAVORO

Presso la palestra i lavoratori non fanno uso di attrezzature di lavoro che possano costituire un pericolo per la sicurezza delle persone presenti.

11 MACCHINE NON ELETTRICHE

Presso la palestra i lavoratori non fanno uso di macchine con alimentazione diversa da quella elettrica.

12 MACCHINE ELETTRICHE

Presso la palestra possono essere utilizzate macchine con alimentazione elettrica (sia connesse all'impianto elettrico mediante spina che funzionanti a batteria) quali lettori cd e dvd, etc qualora debbano essere effettuati delle attività sportive che richiedono l'accompagnamento musicale o per dare il ritmo.

Si tratta quindi di macchine il cui rischio principale è rappresentato dall'alimentazione elettrica, pertanto non sono evidenziabili altre situazioni di pericolo per la sicurezza delle persone presenti all'interno delle aule (ad esempio, proiezione di schegge, rumore, esposizione a radiazioni, etc).

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1) I lavoratori devono impiegare solo macchine fornite o autorizzate dall'IC Costa di Rovigo - Villanova del Ghebbo, provviste di marcatura CE, conformemente a quanto riportato nei relativi libretti d'uso e manutenzione.
2) Il dirigente scolastico, con il supporto del servizio di prevenzione e protezione, provvede periodicamente (e comunque, almeno una volta per anno scolastico) ad informare i lavoratori sul divieto assoluto di introdurre nell'ambiente scolastico macchine non fornite o autorizzate, di apportare modifiche o di utilizzarle diversamente dalle istruzioni.
3) Qualora l'installazione delle macchine venga fatta a carico di persone incaricate dal Comune, il luogo di istallazione deve essere preventivamente autorizzato dal dirigente scolastico, sentito il parere del servizio di prevenzione e protezione.

13 MANIPOLAZIONE DI OGGETTI E MATERIALI

Presso la palestra i lavoratori non fanno uso di oggetti e materiali che possano costituire un pericolo per la sicurezza delle persone presenti.

14 IMMAGAZZINAMENTO

Le attività svolte presso la palestra non prevedono l'immagazzinamento di oggetti e materiali, salvo la necessità di effettuare il semplice prelievo o deposito di palloni, corde, tappetini, etc, all'interno di cestoni metallici.

Pertanto non sono ravvisabili particolari situazioni di pericolo a danno delle persone presenti all'interno della palestra.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1) Al termine di ciascun anno scolastico il referente di plesso deve verificare se le attrezzature (palloni, tappetini, corde, etc) presenti presso la palestra devono essere conservati (per il successivo anno scolastico) o se possono essere smaltiti. In questo secondo caso, il referente di plesso dovrà individuare le attrezzature da smaltire e informare i collaboratori scolastici affinché quest'ultimi provvedano alla loro eliminazione.

15 INFORTUNIO

Presso la palestra non si effettuano attività sportive pericolose.

Tuttavia, l'uso delle attrezzature (corde, palle, etc), la disattenzione degli alunni, la "foga" del gioco (ad esempio, quando viene fatta una partita di calcetto) possono determinare infortuni di lieve entità quali storte, contusioni, urti (tra due o più alunni, che possono anche coinvolgere il docente), etc.

Probabilità	Entità	Rischio	
3	2	6	RILEVANTE

Presso la palestra è presente un defibrillatore di tipo semiautomatico, installato dal Comune di Villanova del Ghebbo.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1) I docenti devono proporre attività sportive conformemente a quanto previsto nella programmazione d'istituto e in linea con l'età degli alunni.
2) I docenti devono richiamare immediatamente gli alunni quando è in atto un comportamento che potrebbe pregiudicare la sicurezza delle persone.
3) I docenti devono verificare che presso la palestra sia sempre presente un pacchetto di medicazione completo di tutti i prodotti previsti dall'allegato 2 al D.M. 388/2003. In particolare dovranno verificare la presenza del ghiaccio istantaneo.

16 INCENDIO

La presenza degli arredi, degli attrezzi (canestri, rete da pallavolo, etc) e delle attrezzature (palle, tappetini, corde, etc) e di quello portato all'interno della palestra dagli alunni e dai docenti (maglie, felpe, scarpe, etc) obbliga a considerare il pericolo che si propaghi un incendio all'interno dei locali, qualora sia presente un'accidentale sorgente d'innesco (ad esempio, un malfunzionamento o un guasto improvviso all'impianto elettrico o alle macchine elettriche). Tale eventualità viene considerata improbabile, ma non impossibile a verificarsi, con l'ipotesi di danni anche gravi a persone e/o cose.

Probabilità	Entità	Rischio	
1	3	3	MEDIO

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1) Il personale scolastico, qualora si sta sviluppando un principio d'incendio all'interno della palestra, coordina immediatamente i presenti affinché tutti abbandonino nel più breve tempo possibile i locali per raggiungere il punto di raccolta (situato all'esterno della palestra), secondo quanto previsto dalle procedure di evacuazione.
2) Il dirigente scolastico, con il supporto del servizio di prevenzione e protezione,

provvede periodicamente (e comunque, almeno una volta per anno scolastico) ad informare i lavoratori sulle problematiche riconducibili al rischio incendio e sulla gestione delle emergenze.

17 ESPLOSIONE

Presso la palestra non sono presenti sostanze esplosive.

All'interno della palestra non si effettuano operazioni che possano determinare la formazione di atmosfere esplosive.

18 AGENTI CHIMICI

Presso la palestra non sono contenuti agenti chimici che possano costituire un pericolo per la sicurezza delle persone.

Presso la palestra i lavoratori non fanno uso di agenti chimici che possano costituire un pericolo per la sicurezza delle persone.

19 ALTRO

Al momento della valutazione non sono rilevabili ulteriori rischi per la sicurezza trasmissibili alle persone presenti presso la palestra.

Tuttavia, qualora intervengano fattori tali da rendere obsoleta la valutazione di uno o più rischi per la sicurezza delle persone, il datore di lavoro dà tempestiva comunicazione al servizio di prevenzione e protezione, al fine di procedere all'aggiornamento del documento di valutazione dei rischi.

RISCHI PER LA SALUTE

20 MICROCLIMA

Presso la palestra sono presenti dei ventilconvettori che immettono nell'ambiente aria calda. e connessi all'impianto di riscaldamento per la stagione invernale.

Non sono presenti elementi riconducibili ad un impianto di raffrescamento per la stagione estiva. Per ovviare al caldo vengono aperte le finestre e le porte di ingresso alla palestra, al fine di garantire un adeguato movimento dell'aria, evitando però correnti fastidiose.

Non sono pertanto ravvisabili pericoli connessi alla temperatura e alla ventilazione della palestra. Non sono altresì ravvisabili pericoli connessi all'umidità.

Pertanto non sono ravvisabili particolari situazioni di pericolo a danno delle persone presenti all'interno della palestra.

21 ILLUMINAZIONE

Presso la palestra vi è sia la presenza di illuminazione naturale (derivante dalle finestre) che artificiale (derivante dalle lampade poste del soffitto).

L'illuminazione artificiale garantisce un adeguato livello di illuminazione quando quella naturale è insufficiente o assente.

Pertanto non sono ravvisabili particolari situazioni di pericolo a danno delle persone presenti all'interno della palestra.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1) Il personale scolastico, qualora ravvisi la presenza di "sfarfalli" delle luci, informa il referente di plesso che ne dà comunicazione al dirigente scolastico. Il dirigente provvede a darne comunicazione al Comune affinché quest'ultimo effettui quanto prima un sopralluogo.

22 RUMORE

Presso la palestra non si svolgono attività che possano determinare un'esposizione giornaliera delle persone a livelli equivalenti di rumore maggiori del limite inferiore di azione.

23 INFRASUONI

Presso la palestra non si svolgono attività che possano comportare la creazione di infrasuoni pericolosi per la salute delle persone.

24 ULTRASUONI

Presso la palestra non si svolgono attività che possano comportare la creazione di ultrasuoni pericolosi per la salute delle persone.

25 VIBRAZIONI

Presso la palestra non si fa uso di attrezzature che possano comportare una esposizione a vibrazioni (per il sistema mano-braccio che per il corpo intero) maggiore dei livelli di azione.

26 CAMPI ELETTROMAGNETICI

Presso la palestra non sono presenti elementi (lettori cd e dvd, etc) che possano comportare la creazione di campi elettromagnetici pericolosi per la salute delle persone.

27 RADIAZIONI OTTICHE

Presso la palestra non si svolgono operazioni che possano comportare l'utilizzo o la creazione di radiazioni ottiche di livello apprezzabile o comunque che possano determinare un rischio per la salute delle persone.

28 RADIAZIONI NON IONIZZANTI

Presso la palestra non si svolgono operazioni che possano comportare l'utilizzo o la creazione di radiazioni non ionizzanti di livello apprezzabile o comunque che possano determinare un rischio per la salute delle persone.

29 RADIAZIONI IONIZZANTI

Presso la palestra non si svolgono operazioni che possano comportare l'utilizzo o la creazione di radiazioni ionizzanti.

30 AGENTI CHIMICI

Presso la palestra non sono contenuti agenti chimici che possano costituire un pericolo per la salute delle persone.

Presso la palestra i lavoratori non fanno uso di agenti chimici che possano costituire un pericolo per la salute delle persone.

31 AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI

Presso la palestra non si svolgono operazioni che possano comportare l'utilizzo o la creazione di agenti cancerogeni o mutageni.

32 AMIANTO

Presso la palestra non sono presenti materiali contenenti amianto.

33 INQUINANTI PER L'AMBIENTE

Presso la palestra non vi è la presenza di agenti inquinanti per l'ambiente tali da poter rappresentare un rischio per la salute delle persone.

34 POLVERI

Presso la palestra vi è la presenza di polveri assimilabili a quelle presenti in ambiente domestico, che hanno caratteristiche tali da non rappresentare un rischio per la salute delle persone.

35 AGENTI BIOLOGICI

Presso la palestra non vi è la presenza di agenti biologici diversi rispetti a quelli a cui è esposta normalmente la popolazione.

Tuttavia, vista la presenza di un numero rilevante di persone che fanno attività sportiva in un luogo chiuso, al fine di evitare il propagarsi di malattie infettive come il raffreddore, l'influenza, etc, deve essere garantito:

- un adeguato cambio dell'aria mediante l'apertura delle finestre;
- un'adeguata pulizia dei locali e degli arredi mediante prodotti idonei.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1) I collaboratori scolastici devono effettuare la pulizia dei locali, degli arredi e delle attrezzature mediante i prodotti specifici che sono stati forniti o autorizzati dall'IC Costa-Fratta. In occasione delle pulizie deve essere garantito un adeguato ricambio

dell'aria mediante l'apertura delle finestre e delle porte.

36 ALTRO

Al momento della valutazione non sono rilevabili ulteriori rischi per la salute trasmissibili alle persone presenti presso la palestra.

Tuttavia, qualora intervengano fattori tali da rendere obsoleta la valutazione di uno o più rischi per la salute delle persone, il datore di lavoro dà tempestiva comunicazione al servizio di prevenzione e protezione, al fine di procedere all'aggiornamento del documento di valutazione dei rischi.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Non sono previsti dispositivi di protezione individuale (DPI) per accedere alla palestra.

DISPOSIZIONI E PROCEDIMENTI DI LAVORO

Presso la palestra possono trovarsi ad operare imprese incaricate dall'IC Costa-Fratta o dal Comune di Villanova del Ghebbo. Tale condizione espone gli alunni, il personale scolastico e i lavoratori delle imprese incaricate a rischi ulteriori a quelli analizzati nel presente documento, e che dovranno essere adeguatamente valutati.

Il dirigente scolastico prevede l'attuazione degli obblighi di legge applicabili agli appalti interni e ai cantieri (articolo 26 e titolo IV del d.lgs. 81/2008) mediante il preventivo coordinamento e la cooperazione tra le parti interessate, nonché l'eventuale elaborazione dei documenti (DUVRI negli appalti interni e PSC nei cantieri temporanei o mobili).

Tali misure organizzative hanno lo scopo di migliorare le condizioni generali di sicurezza e di salute nella scuola.

EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO

Qualunque persona presente presso la palestra e non facente parte del personale scolastico (genitori degli alunni, lavoratori di imprese incaricate, etc) deve segnalare immediatamente (al personale scolastico) la situazione di emergenza di cui viene a conoscenza e seguire le istruzioni che verranno impartite.

Nei casi di pericolo o necessità (ad esempio, incendio, sisma, etc) ogni persona deve abbandonare nel più breve tempo possibile i locali e raggiungere il punto di raccolta, percorrendo le vie d'esodo fino a raggiungere le uscite di sicurezza, contrassegnate dagli appositi cartelli.

Nei casi in cui si verifichi un principio di incendio è necessario avvisare immediatamente gli addetti antincendio, i quali valuteranno se allertare i soccorsi esterni (Vigili del fuoco - 115) e se intervenire direttamente con i mezzi a disposizione (estintori, etc).

Nei casi in cui si verifichi un infortunio, un malessere, etc, è invece necessario avvisare immediatamente gli addetti al primo soccorso, i quali valuteranno se allertare i soccorsi esterni (ambulanza - 118) e se intervenire direttamente con i mezzi a disposizione (materiale contenuto nella cassetta di primo soccorso, farmaci prescritti, etc).

RISCHI CONNESSI AL RIPOSTIGLIO

DESCRIZIONE

Il ripostiglio è utilizzato dai collaboratori scolastici per riporre il materiale di consumo della scuola (carta igienica, prodotti per la pulizia, carta, cartelloni, etc), i carrelli per le pulizie con le relative attrezzature (scope, spazzoloni, stracci, etc) e alcuni arredi temporaneamente non utilizzati (sedie, banchi, tavoli, etc).

A questo locale deve essere impedito l'accesso agli alunni e alle persone non autorizzare (soprattutto se contenenti prodotti classificabili come chimici pericolosi per la salute e la sicurezza delle persone) mediante chiusura a chiave. La chiave deve essere conservata in modo da non poter essere reperita da alunni e persone non autorizzate.

RISCHI PER LA SICUREZZA

01 ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' E DEGLI SPAZI

Presso il ripostiglio i collaboratori scolastici ripongono il materiale di consumo della scuola (carta igienica, prodotti per la pulizia, carta, cartelloni, etc), i carrelli per le pulizie con le relative attrezzature (scope, spazzoloni, stracci, etc) e alcuni arredi temporaneamente non utilizzati (sedie, banchi, tavoli, etc).

Gli spazi sono organizzati in modo da non creare eccessive limitazioni e garantire sufficiente libertà di movimento. Gli armadi e gli scaffali sono posizionati in modo da garantire un veloce allontanamento delle persone in caso di emergenza.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1) I lavoratori hanno il divieto assoluto di effettuare qualunque tipo di attività che possa pregiudicare la salute e la sicurezza delle persone (alunni e personale scolastico). Qualora si tratti di attività nuove o sperimentali (o comunque, non usuali), queste devono essere preventivamente autorizzate dal dirigente scolastico, sentito il parere del servizio di prevenzione e protezione.

02 VIE DI TRANSITO, PASSAGGI E PAVIMENTI

Le aree di transito presenti presso il ripostiglio sono riservate esclusivamente al passaggio delle persone e risultano in genere ben dimensionate, prive di ostacoli a terra e adeguatamente illuminate in carenza di luce naturale. I passaggi sono sufficientemente ampi. La pavimentazione si presenta ovunque regolare e non costituisce pericolo d'inciampo.

Gli armadi e gli scaffali sono posizionati in modo da garantire un veloce allontanamento delle persone in caso di emergenza.

Possono concretizzarsi:

- il pericolo di scivolamento, in caso di presenza di liquidi a terra (specialmente durante le giornate piovose, quando le persone che accedono ai locali senza asciugarsi adeguatamente le scarpe, o qualora avvenga lo sversamento di qualche sostanza in deposito);
- il pericolo di inciampo, che può avvenire sugli arredi, per la presenza di materiale impropriamente depositato (soprattutto se lasciato in posizione tale da non essere notato durante il passaggio), per improvvisi danneggiamenti della pavimentazione (ad esempio, con distaccamento di alcune piastrelle).

Probabilità	Entità	Rischio	
2	2	4	RILEVANTE

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1) I collaboratori scolastici devo effettuare una regolare pulizia del ripostiglio, andando

anche a riordinare il materiale in deposito affinché non costituisca pericolo di inciampo.

2) I collaboratori scolastici devono verificare che il pavimento del ripostiglio non sia scivoloso ed intervenire quanto prima per bonificarlo.
3) In caso di giornata piovosa (o in presenza di ghiaccio o neve), tutto il personale scolastico deve asciugarsi bene le scarpe entrando a scuola e depositare gli ombrelli negli appositi contenitori posti in corrispondenza dell'ingresso.
4) I collaboratori scolastici verificano che il posizionamento degli arredi e del materiale non costituisca un ostacolo in caso si debba abbandonare immediatamente il locale. In particolare, deve essere lasciato un idoneo spazio vuoto in prossimità delle porte.
5) Il referente di plesso deve verificare periodicamente (almeno una volta al mese) che il posizionamento degli arredi e del materiale non costituisca un ostacolo in caso si debbano abbandonare immediatamente il locale e, sulla base dei poteri conferiti dal dirigente scolastico, provvede ad arginare o risolvere il problema. In caso negativo, il referente ne darà comunicazione al dirigente scolastico che, con la collaborazione del servizio di prevenzione e protezione, effettuerà un sopralluogo nella scuola per determinare se vi sia (o meno) la necessità di modificare la disposizione degli arredi e del materiale.
6) Il dirigente scolastico, con il supporto del servizio di prevenzione e protezione, provvede periodicamente (e comunque, almeno una volta per anno scolastico) ad informare i lavoratori sul divieto assoluto di depositare qualsiasi tipo di materiale davanti ad estintori, porte, uscite e vie d'esodo, nonché lungo le aree di transito riservate alla circolazione delle persone.

03 CIRCOLAZIONE DI MEZZI

Le vie di transito presenti presso il ripostiglio sono riservate esclusivamente al passaggio delle persone, pertanto non si evidenziano problemi relativi alla circolazione di mezzi (automobili, biciclette, etc).

04 SCALE FISSE

Presso il ripostiglio non sono presenti scale fisse.

05 RAMPRE

Presso il ripostiglio non sono presenti rampe.

06 PARAPETTI

Presso il ripostiglio non sono presenti parapetti.

07 PORTE

Presso il ripostiglio sono presenti 2 tipologie di porte:

- 1 porta che consente l'accesso al ripostiglio dagli spazi comuni interni (che viene trattata solo nella presente sezione);
- 1 porta-finestra che consente l'uscita dal ripostiglio negli spazi comuni esterni (che viene trattata sia nella presente sezione che in quella successiva).

La porta e la porta-finestra hanno dimensioni tali da consentire il comodo accesso e il rapido allontanamento delle persone.

L'apertura della porta e della porta-finestra non genera situazioni pericolose sia per chi compie l'operazione che per altre persone. In particolare, la porta-finestra si apre verso l'esterno.

Sopra le porte di ingresso al ripostiglio è presente 1 elemento vetrato fisso, del quale non si conoscono le caratteristiche del vetro (non è possibile determinare se questo sia di sicurezza o se sia stato reso di sicurezza mediante l'apposizione di una specifica pellicola).

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1) I collaboratori scolastici devono verificare che il posizionamento della porta e della porta-finestra non costituisca un elemento di pericolo. In particolare, è preferibile che la porta e la porta-finestra siano lasciate chiuse o completamente aperte.
2) Sulla base degli esiti riportati nel *"verbale di sopralluogo del 03/02/2020"*, il servizio di prevenzione e protezione invita il dirigente scolastico a richiede al Comune di Villanova del Ghebbo la documentazione relativa ai vetri situati sopra le porte, al fine di accertarsi che questi siano di sicurezza o che siano stati rivestiti con l'apposita pellicola.

08 FINESTRE

Presso il ripostiglio è presente 1 porta-finestra, caratterizzata da 2 ante, ciascuna con 2 vetri (1 nella parte superiore e 1 nella parte inferiore, divisi da 1 corrente), apribili a battente verso l'esterno e che funge anche da uscita di sicurezza.

Tutti i vetri sono di sicurezza.

Non sono presenti sistemi anti-insetti (zanzariere) poiché non necessari.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1) I collaboratori scolastici devono verificare che l'apertura della porta-finestra non costituisca un elemento di pericolo mentre gli alunni si trovano negli spazi comuni esterni.

09 CANCELLI

Presso il ripostiglio non sono presenti cancelli

10 ATTREZZATURE DI LAVORO

Presso il ripostiglio i lavoratori non fanno uso di attrezzature di lavoro che possano costituire un pericolo per la sicurezza delle persone.

11 MACCHINE NON ELETTRICHE

Presso il ripostiglio non sono presenti macchine con alimentazione diversa da quella elettrica.

12 MACCHINE ELETTRICHE

Presso il ripostiglio i lavoratori non fanno uso di macchine con alimentazione elettrica (sia connesse all'impianto elettrico mediante spina che funzionanti a batteria).

13 MANIPOLAZIONE DI OGGETTI E MATERIALI

Presso il ripostiglio i lavoratori non fanno uso di oggetti e materiali che possano costituire un pericolo per la sicurezza delle persone presenti.

14 IMMAGAZZINAMENTO

Le attività svolte presso il ripostiglio prevedono l'immagazzinamento del materiale di consumo della scuola (carta igienica, prodotti per la pulizia, carta, cartelloni, etc), dei carrelli per le pulizie con i relativi strumenti e di alcuni arredi temporaneamente non utilizzati (sedie, banchi, tavoli, etc). L'immagazzinamento può avvenire su scaffali metallici o depositando il materiale a terra (sciolto, accatastato, imballato o inscatolato).

Gli scaffali alti sono stati fissati al muro mediante idonei ancoraggi fissi o sono stati controventati.

Qualora l'immagazzinamento avvenga in modo errato, vi può essere la caduta, il rovesciamento, lo sversamento a terra (ad esempio dei prodotti liquidi per le pulizie) dei materiali con conseguente rischio a carico delle presone presenti presso il ripostiglio.

Probabilità	Entità	Rischio	
2	**3**	**6**	**RILEVANTE**

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1) I collaboratori scolastici devono riporre il materiale sugli scaffali, prestando attenzione a sovraccaricare i ripiani e a riporre i materiali più pesanti nei ripiani più bassi.
2) I collaboratori scolastici devono posizionare i materiali a terra avendo cura che questi siano stabili e non possano instabilizzarsi facilmente in caso di urto.
3) Il dirigente scolastico, con il supporto del servizio di prevenzione e protezione, provvede periodicamente (e comunque, almeno una volta per anno scolastico) ad informare i lavoratori sul divieto assoluto di depositare materiali (soprattutto pesanti) al di sopra degli scaffali poiché, in caso di sisma, questi possono cadere, arrecando danno alle persone.
4) Al termine di ciascun anno scolastico il referente di plesso (con il supporto dei collaboratori scolastici) deve verificare se i materiali presenti presso il ripostiglio devono essere conservati (per il successivo anno scolastico) o se possono essere smaltiti. In questo secondo caso, il referente di plesso dovrà individuare i materiali da smaltire e informare i collaboratori scolastici affinché quest'ultimi provvedano alla loro eliminazione.

15 INFORTUNIO

Presso il ripostiglio non si effettuano attività tali da rappresentare un rischio per la sicurezza delle persone.

16 INCENDIO

Si veda la sezione "incendio" di "rischi connessi alla scuola".

Per poter verificare se la destinazione d'uso, il numero degli occupanti, il carico d'incendio, etc sono conformi, è necessario analizzare la documentazione antincendio predisposta dal Comune di Villanova del Ghebbo.

Poiché il decreto legge 59/2019 proroga al 31 dicembre 2021 il termine di adeguamento alla normativa antincendio degli edifici scolastici, il Comune di Villanova del Ghebbo potrebbe non aver ancora predisposto la documentazione antincendio, o non averla ancora inoltrata al Comando VVF di Rovigo.

La presenza dei materiali di consumo, dei prodotti per le pulizie, degli arredi in deposito, etc obbliga a considerare il pericolo che si propaghi un incendio all'interno del locale, qualora sia presente un'accidentale sorgente d'innesco (ad esempio, un malfunzionamento o un guasto improvviso all'impianto elettrico o alle macchine elettriche). Tale eventualità viene considerata improbabile, ma non impossibile a verificarsi, con l'ipotesi di danni anche gravi a persone e/o cose.

Probabilità	Entità	Rischio	
1	**3**	**3**	**MEDIO**

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1) Il personale scolastico, qualora ravvisi la presenza di un principio d'incendio, informa quanto prima gli addetti antincendio e il responsabile della gestione delle emergenze.
2) Il personale scolastico, qualora si sta sviluppando un principio d'incendio presso il ripostiglio, coordina immediatamente i presenti affinché tutti abbandonino nel più breve tempo possibile i locali per raggiungere il punto di raccolta (situato all'esterno della scuola), secondo quanto previsto dalle procedure di evacuazione.
3) Il dirigente scolastico, con il supporto del servizio di prevenzione e protezione, provvede periodicamente (e comunque, almeno una volta per anno scolastico) ad informare i lavoratori sulle problematiche riconducibili al rischio incendio e sulla gestione delle emergenze.

17 ESPLOSIONE

Presso il ripostiglio non sono presenti sostanze esplosive.

Presso il ripostiglio non si effettuano operazioni che possano determinare la formazione di atmosfere esplosive.

18 AGENTI CHIMICI

Presso il ripostiglio sono contenuti agenti chimici classificati come pericolosi per la sicurezza delle persone.

Presso il ripostiglio i lavoratori non fanno uso di agenti chimici che possano costituire un pericolo per la sicurezza delle persone.

I rischi legati all'uso degli agenti chimici sono specifici dei lavoratori aventi la mansione di collaboratore scolastico.

19 ALTRO

Al momento della valutazione non sono rilevabili ulteriori rischi per la sicurezza trasmissibili alle persone presenti presso il ripostiglio.

Tuttavia, qualora intervengano fattori tali da rendere obsoleta la valutazione di uno o più rischi per la sicurezza delle persone, il datore di lavoro dà tempestiva comunicazione al servizio di prevenzione e protezione, al fine di procedere all'aggiornamento del documento di valutazione dei rischi.

RISCHI PER LA SALUTE

20 MICROCLIMA

Presso il ripostiglio i lavoratori (nello specifico, i collaboratori scolastici) stazionano per intervalli di tempo limitati e strettamente sufficienti al prelievo e al deposito dei materiali.

Presso il ripostiglio è presente un termosifone funzionante ad acqua calda e connesso all'impianto di riscaldamento per la stagione invernale, mentre non sono presenti elementi riconducibili ad un impianto di raffrescamento per la stagione estiva.

Per ovviare al caldo vengono aperte la porta di ingresso e la porta-finestra, al fine di garantire un adeguato movimento dell'aria, evitando però correnti fastidiose.

Non sono pertanto ravvisabili pericoli connessi alla temperatura e alla ventilazione del ripostiglio. Non sono altresì ravvisabili pericoli connessi all'umidità.

Pertanto non sono ravvisabili particolari situazioni di pericolo a danno delle persone presenti presso il ripostiglio.

21 ILLUMINAZIONE

Presso il ripostiglio vi è sia la presenza di illuminazione naturale (derivante dalla porta-finestra) che artificiale (derivante dalle lampade poste del soffitto).

L'illuminazione artificiale garantisce un adeguato livello di illuminazione quando quella naturale è insufficiente o assente.

Pertanto non sono ravvisabili particolari situazioni di pericolo a danno delle persone presenti all'interno del ripostiglio.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1) Il personale scolastico, qualora ravvisi la presenza di "sfarfalli" delle luci, informa il referente di plesso che ne dà comunicazione al dirigente scolastico. Il dirigente provvede a darne comunicazione al Comune affinché quest'ultimo effettui quanto prima un sopralluogo.

22 RUMORE

Presso il ripostiglio non si svolgono attività che possano determinare un'esposizione giornaliera delle persone a livelli equivalenti di rumore maggiori del limite inferiore di azione.

23 INFRASUONI

Presso il ripostiglio non si svolgono attività che possano comportare la creazione di infrasuoni pericolosi per la salute delle persone.

24 ULTRASUONI

Presso il ripostiglio non si svolgono attività che possano comportare la creazione di ultrasuoni pericolosi per la salute delle persone.

25 VIBRAZIONI

Presso il ripostiglio non si fa uso di attrezzature che possano comportare una esposizione a vibrazioni (per il sistema mano-braccio che per il corpo intero) maggiore dei livelli di azione.

26 CAMPI ELETTROMAGNETICI

Presso il ripostiglio non sono presenti elementi (lettori cd e dvd, etc) che possano comportare la creazione di campi elettromagnetici pericolosi per la salute delle persone.

27 RADIAZIONI OTTICHE

Presso il ripostiglio non si svolgono operazioni che possano comportare l'utilizzo o la creazione di radiazioni ottiche di livello apprezzabile o comunque che possano determinare un rischio per la salute delle persone.

28 RADIAZIONI NON IONIZZANTI

Presso il ripostiglio non si svolgono operazioni che possano comportare l'utilizzo o la creazione di radiazioni non ionizzanti di livello apprezzabile o comunque che possano determinare un rischio per la salute delle persone.

29 RADIAZIONI IONIZZANTI

Presso il ripostiglio non si svolgono operazioni che possano comportare l'utilizzo o la

creazione di radiazioni ionizzanti.

30 AGENTI CHIMICI

Presso il ripostiglio sono contenuti agenti chimici classificati come pericolosi per la salute delle persone.

Presso il ripostiglio i lavoratori non fanno uso di agenti chimici che possano costituire un pericolo per la salute delle persone i presenti.

I rischi legati all'uso degli agenti chimici sono specifici dei lavoratori aventi la mansione di collaboratore scolastico.

31 AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI

Presso il ripostiglio non si svolgono operazioni che possano comportare l'utilizzo o la creazione di agenti cancerogeni o mutageni.

32 AMIANTO

Presso il ripostiglio non sono presenti materiali contenenti amianto.

33 INQUINANTI PER L'AMBIENTE

Presso il ripostiglio non vi è la presenza di agenti inquinanti per l'ambiente tali da poter rappresentare un rischio per la salute delle persone.

34 POLVERI

Presso il ripostiglio vi è la presenza di polveri assimilabili a quelle presenti in ambiente domestico, che hanno caratteristiche tali da non rappresentare un rischio per la salute delle persone.

35 AGENTI BIOLOGICI

Presso il ripostiglio non vi è la presenza di agenti biologici diversi rispetti a quelli a cui è esposta normalmente la popolazione.

36 ALTRO

Al momento della valutazione non sono rilevabili ulteriori rischi per la salute trasmissibili alle persone presenti presso il ripostiglio.

Tuttavia, qualora intervengano fattori tali da rendere obsoleta la valutazione di uno o più

rischi per la salute delle persone, il datore di lavoro dà tempestiva comunicazione al servizio di prevenzione e protezione, al fine di procedere all'aggiornamento del documento di valutazione dei rischi.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Non sono previsti dispositivi di protezione individuale (DPI) per accedere al ripostiglio.

DISPOSIZIONI E PROCEDIMENTI DI LAVORO

Presso il ripostiglio possono trovarsi ad operare imprese incaricate dall'IC Costa-Fratta o dal Comune di Villanova del Ghebbo. Tale condizione espone gli alunni, il personale scolastico e i lavoratori delle imprese incaricate a rischi ulteriori a quelli analizzati nel presente documento, e che dovranno essere adeguatamente valutati.

Il dirigente scolastico prevede l'attuazione degli obblighi di legge applicabili agli appalti interni e ai cantieri (articolo 26 e titolo IV del d.lgs. 81/2008) mediante il preventivo coordinamento e la cooperazione tra le parti interessate, nonché l'eventuale elaborazione dei documenti (DUVRI negli appalti interni e PSC nei cantieri temporanei o mobili).

Tali misure organizzative hanno lo scopo di migliorare le condizioni generali di sicurezza e di salute nella scuola.

EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO

Qualunque persona presente presso il ripostiglio e non facente parte del personale scolastico (genitori degli alunni, lavoratori di imprese incaricate, etc) deve segnalare immediatamente (al personale scolastico) la situazione di emergenza di cui viene a conoscenza e seguire le istruzioni che verranno impartite.

Nei casi di pericolo o necessità (ad esempio, incendio, sisma, etc) ogni persona deve abbandonare nel più breve tempo possibile i locali e raggiungere il punto di raccolta, percorrendo le vie d'esodo fino a raggiungere le uscite di sicurezza, contrassegnate dagli appositi cartelli.

Nei casi in cui si verifichi un principio di incendio è necessario avvisare immediatamente gli addetti antincendio, i quali valuteranno se allertare i soccorsi esterni (Vigili del fuoco - 115) e se intervenire direttamente con i mezzi a disposizione (estintori, etc).

Nei casi in cui si verifichi un infortunio, un malessere, etc, è invece necessario avvisare immediatamente gli addetti al primo soccorso, i quali valuteranno se allertare i soccorsi esterni (ambulanza - 118) e se intervenire direttamente con i mezzi a disposizione (materiale contenuto nella cassetta di primo soccorso, farmaci prescritti, etc).

RISCHI CONNESSI AGLI SPAZI COMUNI INTERNI

DESCRIZIONE

Gli spazi comuni interni sono costituiti dall'atrio d'ingresso, dai corridoi, dalla palestra, dai bagni (sia per gli alunni che per il personale scolastico), dai disimpegni, dall'aula docenti e da tutti quei locali accessori presenti all'interno della scuola che non sono stati trattati singolarmente.

IDRANTE

RISCHI PER LA SICUREZZA

01 ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' E DEGLI SPAZI

Presso gli comuni interni di aggregazione si svolgono le attività didattiche e ludico/ricreative organizzate dai docenti, conformemente a quanto previsto nella programmazione d'istituto e in linea con l'età degli alunni.

Negli altri spazi comuni interni si svolgono le altre attività necessarie alla vita della scuola: ingresso/uscita, spostamenti, soddisfacimento delle esigenze fisiologiche, etc.

Gli spazi sono organizzati in modo da non creare interferenze e garantire sufficiente libertà di movimento. Gli arredi sono posizionati in modo da garantire un veloce allontanamento delle persone in caso di emergenza.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1) I lavoratori hanno il divieto assoluto di effettuare qualunque tipo di attività che possa pregiudicare la salute e la sicurezza delle persone (alunni e personale scolastico). Qualora si tratti di attività nuove o sperimentali (o comunque, non usuali), queste devono essere preventivamente autorizzate dal dirigente scolastico, sentito il parere del servizio di prevenzione e protezione.

02 VIE DI TRANSITO, PAVIMENTI E PASSAGGI

Le aree di transito presenti presso gli spazi comuni interni sono riservate esclusivamente al passaggio delle persone e risultano in genere ben dimensionate, prive di ostacoli a terra e adeguatamente illuminate in carenza di luce naturale. I passaggi sono sufficientemente ampi.

La pavimentazione non si presenta ovunque regolare. Infatti nel corridoio antistante le classi, vi sono dei punti in cui sono evidenti dei distaccamenti del rivestimento, con conseguente pericolo d'inciampo.

Gli armadi, gli scaffali e gli altri arredi sono posizionati in modo da garantire un veloce allontanamento delle persone in caso di emergenza.

Possono concretizzarsi:

- il pericolo di scivolamento, in caso di presenza di liquidi a terra (specialmente durante

le giornate piovose, quando le persone che accedono ai locali senza asciugarsi adeguatamente le scarpe);

- il pericolo di inciampo, che può avvenire sugli arredi (armadi, armadietti, termosifoni, etc), sulle gambe di docenti e alunni (qualora non siano seduti in modo composto), per la presenza di materiale impropriamente depositato (zaini, cartelline, prolunghe, etc soprattutto se lasciato in posizione tale da non essere notato durante il passaggio), per improvvisi danneggiamenti della pavimentazione (ad esempio, con distaccamento di alcune piastrelle).

Probabilità	Entità	Rischio	
2	**2**	**4**	**RILEVANTE**

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1) I collaboratori scolastici devono effettuare una regolare pulizia degli spazi comuni interni, andando anche a riordinare i materiali e gli arredi affinché non costituiscano pericolo di inciampo.
2) I collaboratori scolastici devono verificare che il pavimento degli spazi comuni interni non sia scivoloso ed intervenire immediatamente per bonificarlo.
3) In caso di giornata piovosa (o in presenza di ghiaccio o neve), tutto il personale scolastico deve asciugarsi bene le scarpe entrando a scuola e depositare gli ombrelli negli appositi contenitori posti in corrispondenza dell'ingresso.
4) In caso di giornata piovosa (o in presenza di ghiaccio o neve), tutto il personale scolastico deve vigilare affinché gli alunni si asciughino bene le scarpe entrando a scuola e che depositino gli ombrelli negli appositi contenitori posti in corrispondenza dell'ingresso.
5) Il personale scolastico deve verificare che il posizionamento degli arredi e del materiale non costituisca un ostacolo in caso si debba abbandonare immediatamente i locali. In particolare, deve essere lasciato un idoneo spazio vuoto in prossimità delle porte.
6) Il personale scolastico deve verificare sistematicamente che gli arredi e il materiale non costituiscano pericolo di inciampo ed, eventualmente, intervenire prontamente per eliminare il fattore di rischio. In particolare, i giocattoli devono essere riposti correttamente.
7) Il personale scolastico deve verificare che il posizionamento dei cavi elettrici di alimentazione e collegamento delle attrezzature (ad esempio, del telefono, del computer, del fotocopiatore, etc) non costituisca un ostacolo in caso si debba abbandonare immediatamente i locali.
8) Il referente di plesso deve verificare periodicamente (almeno una volta al mese) che il posizionamento degli arredi e del materiale non costituisca un ostacolo in caso si debbano abbandonare immediatamente i locali e, sulla base dei poteri conferiti dal dirigente scolastico, provvede ad arginare o risolvere il problema. In caso negativo, il referente ne darà comunicazione al dirigente scolastico che, con la collaborazione del servizio di prevenzione e protezione, effettuerà un sopralluogo nella scuola per determinare se vi sia (o meno) la necessità di modificare la disposizione degli arredi e

del materiale.

9) Il dirigente scolastico, con il supporto del servizio di prevenzione e protezione, provvede periodicamente (e comunque, almeno una volta per anno scolastico) ad informare i lavoratori sul divieto assoluto di depositare qualsiasi tipo di materiale davanti ad estintori, porte, uscite e vie d'esodo, nonché lungo le aree di transito riservate alla circolazione delle persone.
10) Sulla base degli esiti riportati nel *"verbale di sopralluogo del 03/02/2020"*, il servizio di prevenzione e protezione invita il dirigente scolastico a richiede al Comune di Villanova del Ghebbo di sistemare la pavimentazione danneggiata.

03 CIRCOLAZIONE DI MEZZI

Le vie di transito presenti presso gli spazi comuni interni sono riservate esclusivamente al passaggio delle persone, pertanto non si evidenziano problemi relativi alla circolazione di mezzi (automobili, biciclette, etc).

04 SCALE FISSE

Presso gli spazi comuni interni non sono presenti scale fisse.

05 RAMPRE

Presso gli spazi comuni interni non sono presenti rampe.

06 PARAPETTI

Presso gli spazi comuni interni non sono presenti parapetti.

07 PORTE

La porta di ingresso principale della scuola ha dimensioni tali da consentire il comodo accesso e il rapido allontanamento delle persone.

Le altre porte e le porte-finestre presenti presso gli spazi comuni interni hanno dimensioni tali da consentire il comodo accesso e il rapido allontanamento delle persone.

L'apertura delle porte e delle porte-finestre non genera situazioni pericolose sia per chi compie l'operazione che per altre persone. In particolare, le porte-finestre si aprono verso l'esterno.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1) Il personale scolastico deve verificare che il posizionamento delle porte non costituisca un elemento di pericolo. In particolare, è preferibile che le porte siano

lasciate chiuse o completamente aperte.

08 FINESTRE

Presso gli spazi comuni interni sono presenti 2 tipologie di finestre:

- finestre caratterizzate da 2 ante (con 1 vetro per ciascuna anta) apribili a battente;
- finestre caratterizzate da 1 sola anta (con 1 vetro per ciascuna anta) apribile a vasistas.

Inoltre sono presenti delle vetrate e delle porte-finestre che consentono l'uscita presso gli spazi comuni esterni, caratterizzate da 1 o 2 ante e con 2 vetri per ciascuna anta (1 nella parte superiore e 1 nella parte inferiore, divisi da 1 corrente), apribili a battente verso l'esterno.

Poiché i vetri apribili a vasistas generalmente sono posizionati molto in alto, l'apertura delle ante avviene mediante l'utilizzo di un bastone con gancio.

L'apertura delle finestre a battente non determina un pericolo per il personale scolastico, bensì per gli alunni che, soprattutto durante la ricreazione, possono urtare con la testa le ante, con conseguenti contusioni e ferite.

Probabilità	Entità	Rischio	
3	**2**	**6**	**RILEVANTE**

Tutti i vetri sono di sicurezza.

Non sono presenti sistemi anti-insetti (zanzariere) poiché non necessari.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1) Il personale scolastico (in particolare i collaboratori scolastici) deve verificare che il posizionamento delle finestre non costituisca un elemento di pericolo. In particolare, durante la stagione estiva, è preferibile che le finestre dei corridoi vengano aperte a vasistas durante la ricreazione, mentre possono essere aperte a battente mentre gli alunni si trovano in aula.

09 CANCELLI

Presso gli spazi comuni interni non sono presenti cancelli.

10 ATTREZZATURE DI LAVORO

Presso gli spazi comuni interni i lavoratori non fanno uso di attrezzature di lavoro che possano costituire un pericolo per la sicurezza delle persone presenti.

11 MACCHINE NON ELETTRICHE

Presso gli spazi comuni interni non sono presenti macchine con alimentazione diversa da quella elettrica.

12 MACCHINE ELETTRICHE

Presso gli spazi comuni interni possono essere utilizzate macchine con alimentazione elettrica (sia connesse all'impianto elettrico mediante spina che funzionanti a batteria), quali lettori cd e dvd, computer, stampanti, videoproiettori, etc come supporti per i docenti.

Si tratta quindi di macchine il cui rischio principale è rappresentato dall'alimentazione elettrica, pertanto non sono evidenziabili altre situazioni di pericolo per la sicurezza delle persone presenti presso gli spazi comuni interni (ad esempio, proiezione di schegge, rumore, esposizione a radiazioni, etc).

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1) I lavoratori devono impiegare solo macchine fornite o autorizzate dall'IC Costa di Rovigo - Villanova del Ghebbo, provviste di marcatura CE, conformemente a quanto riportato nei relativi libretti d'uso e manutenzione.
2) Il dirigente scolastico, con il supporto del servizio di prevenzione e protezione, provvede periodicamente (e comunque, almeno una volta per anno scolastico) ad informare i lavoratori sul divieto assoluto di introdurre nell'ambiente scolastico macchine non fornite o autorizzate, di apportare modifiche o di utilizzarle diversamente dalle istruzioni.
3) Qualora l'installazione delle macchine venga fatta a carico di persone incaricate dal Comune, il luogo di istallazione deve essere preventivamente autorizzato dal dirigente scolastico, sentito il parere del servizio di prevenzione e protezione.
4) Il personale scolastico, quando deve far ricorso alle prolunghe, deve verificare che il cavo non attraversi le aree di transito. Qualora questo fosse inevitabile, i lavoratori devono fissare il cavo con del nastro adesivo (del tipo scotch-carta) al fine di farlo aderire perfettamente al pavimento.

13 MANIPOLAZIONE DI OGGETTI E MATERIALI

Presso gli spazi comuni interni i lavoratori non fanno uso di oggetti e materiali che possano costituire un pericolo per la sicurezza delle persone presenti.

14 IMMAGAZZINAMENTO

Le attività svolte presso gli spazi comuni interni non prevedono l'immagazzinamento di oggetti e materiali, salvo la necessità di effettuare il semplice prelievo o deposito di capi d'abbigliamento (giacche, felpe, etc), e di altro materiale all'interno di armadietti, armadi, scaffali, etc che possono essere sia in legno che metallici.

Tutti gli armadi e gli scaffali alti sono stati fissati al muro mediante idonei ancoraggi fissi.

Qualora l'immagazzinamento avvenga in modo errato, vi può essere la caduta e il rovesciamento dei materiali, con conseguente rischio a carico delle presone presenti presso gli spazi comuni interni.

Probabilità	Entità	Rischio	
2	**3**	**6**	**RILEVANTE**

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1) Il personale scolastico deve riporre il materiale all'interno degli armadi o sugli scaffali, prestando attenzione a non sovraccaricare i ripiani e a riporre i materiali più pesanti nei ripiani più bassi.
2) Il dirigente scolastico, con il supporto del servizio di prevenzione e protezione, provvede periodicamente (e comunque, almeno una volta per anno scolastico) ad informare i lavoratori sul divieto assoluto di depositare materiali (soprattutto pesanti) al di sopra degli armadi o degli scaffali poiché, in caso di sisma, questi possono cadere, arrecando danno alle persone.
3) Al termine di ciascun anno scolastico il referente di plesso (con il supporto dei collaboratori scolastici) deve verificare se i materiali presenti presso gli spazi comuni interni devono essere conservati (per il successivo anno scolastico) o se possono essere smaltiti. In questo secondo caso, il referente di plesso dovrà individuare i materiali da smaltire e informare i collaboratori scolastici affinché quest'ultimi provvedano alla loro eliminazione.

15 INFORTUNIO

Presso gli spazi comuni interni non si effettuano attività tali da rappresentare un rischio per la sicurezza delle persone presenti.

16 INCENDIO

Si veda la sezione "incendio" di "rischi connessi alla scuola".

Per poter verificare se la destinazione d'uso, il numero degli occupanti, il carico d'incendio, etc sono conformi, è necessario analizzare la documentazione antincendio predisposta dal Comune di Villanova del Ghebbo.

Poiché il decreto legge 59/2019 proroga al 31 dicembre 2021 il termine di adeguamento alla normativa antincendio degli edifici scolastici, il Comune di Villanova del Ghebbo potrebbe non aver ancora predisposto la documentazione antincendio, o non averla ancora inoltrata al Comando VVF di Rovigo.

La presenza degli arredi, dei materiali immagazzinati, etc obbliga a considerare il pericolo che si propaghi un incendio all'interno dei locali, qualora sia presente un'accidentale sorgente d'innesco (ad esempio, un malfunzionamento o un guasto improvviso all'impianto elettrico o alle macchine elettriche). Tale eventualità viene considerata improbabile, ma non impossibile a verificarsi, con l'ipotesi di danni anche gravi a persone e/o cose.

Probabilità	Entità	Rischio	
1	**3**	**3**	**MEDIO**

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1) Il personale scolastico, qualora ravvisi la presenza di un principio d'incendio, informa quanto prima gli addetti antincendio e il responsabile della gestione delle emergenze.
2) Il personale scolastico, qualora si sta sviluppando un principio d'incendio presso gli spazi comuni interni, coordina immediatamente i presenti affinché tutti abbandonino nel più breve tempo possibile i locali per raggiungere il punto di raccolta (situato all'esterno della scuola), secondo quanto previsto dalle procedure di evacuazione.
3) Il dirigente scolastico, con il supporto del servizio di prevenzione e protezione, provvede periodicamente (e comunque, almeno una volta per anno scolastico) ad informare i lavoratori sulle problematiche riconducibili al rischio incendio e sulla gestione delle emergenze.

17 ESPLOSIONE

Presso gli spazi comuni interni non sono presenti sostanze esplosive.

Presso gli spazi comuni interni non si effettuano operazioni che possano determinare la formazione di atmosfere esplosive.

18 AGENTI CHIMICI

Presso gli spazi comuni interni non sono contenuti agenti chimici che possano costituire un pericolo per la sicurezza delle persone.

Presso gli spazi comuni interni i lavoratori non fanno uso di agenti chimici che possano costituire un pericolo per la sicurezza delle persone.

19 ALTRO

Al momento della valutazione non sono rilevabili ulteriori rischi per la sicurezza trasmissibili alle persone presenti presso spazi comuni interni.

Tuttavia, qualora intervengano fattori tali da rendere obsoleta la valutazione di uno o più rischi per la sicurezza delle persone, il datore di lavoro dà tempestiva comunicazione al servizio di prevenzione e protezione, al fine di procedere all'aggiornamento del documento di valutazione dei rischi.

RISCHI PER LA SALUTE

20 MICROCLIMA

Presso gli spazi comuni interni sono presenti dei termosifoni funzionanti ad acqua calda e connessi all'impianto di riscaldamento per la stagione invernale.

Non sono presenti elementi riconducibili ad un impianto di raffrescamento per la stagione estiva. Per ovviare al caldo vengono aperte le finestre e le porte-finestre presenti presso gli spazi comuni interni, al fine di garantire un adeguato movimento dell'aria, evitando però correnti fastidiose.

Non sono pertanto ravvisabili pericoli connessi alla temperatura e alla ventilazione degli spazi comuni interni. Non sono altresì ravvisabili pericoli connessi all'umidità.

Pertanto non sono ravvisabili particolari situazioni di pericolo a danno delle persone presenti presso gli spazi comuni interni.

21 ILLUMINAZIONE

Presso gli spazi comuni interni vi è sia la presenza di illuminazione naturale (derivante dalle finestre e dalle porte-finestre) che artificiale (derivante dalle lampade poste del soffitto).

L'illuminazione artificiale garantisce un adeguato livello di illuminazione quando quella naturale è insufficiente o assente.

Pertanto non sono ravvisabili particolari situazioni di pericolo a danno delle persone presenti presso gli spazi comuni interni.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1) Il personale scolastico, qualora ravvisi la presenza di "sfarfalli" delle luci, deve informare il referente di plesso che ne dà comunicazione al dirigente scolastico. Il dirigente provvede a darne comunicazione al Comune affinché quest'ultimo effettui quanto prima un sopralluogo.

22 RUMORE

Presso gli spazi comuni interni non si svolgono attività che possano determinare un'esposizione giornaliera delle persone a livelli equivalenti di rumore maggiori del limite inferiore di azione.

23 INFRASUONI

Presso gli spazi comuni interni non si svolgono attività che possano comportare la creazione di infrasuoni pericolosi per la salute delle persone.

24 ULTRASUONI

Presso gli spazi comuni interni non si svolgono attività che possano comportare la creazione di ultrasuoni pericolosi per la salute delle persone.

25 VIBRAZIONI

Presso gli spazi comuni interni non si fa uso di attrezzature che possano comportare una esposizione a vibrazioni (per il sistema mano-braccio che per il corpo intero) maggiore dei livelli di azione.

26 CAMPI ELETTROMAGNETICI

Presso gli spazi comuni interni non sono presenti elementi (lettori cd e dvd, etc) che possano comportare la creazione di campi elettromagnetici pericolosi per la salute delle persone.

27 RADIAZIONI OTTICHE

Presso gli spazi comuni interni non si svolgono operazioni che possano comportare l'utilizzo o la creazione di radiazioni ottiche di livello apprezzabile o comunque che possano determinare un rischio per la salute delle persone.

28 RADIAZIONI NON IONIZZANTI

Presso gli spazi comuni interni non si svolgono operazioni che possano comportare l'utilizzo o la creazione di radiazioni non ionizzanti di livello apprezzabile o comunque che possano determinare un rischio per la salute delle persone.

29 RADIAZIONI IONIZZANTI

Presso gli spazi comuni interni non si svolgono operazioni che possano comportare l'utilizzo o la creazione di radiazioni ionizzanti.

30 AGENTI CHIMICI

Presso gli spazi comuni interni non sono contenuti agenti chimici che possano costituire un pericolo per la salute delle persone.

Presso gli spazi comuni interni i lavoratori non fanno uso di agenti chimici che possano costituire un pericolo per la salute delle persone.

31 AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI

Presso gli spazi comuni interni non si svolgono operazioni che possano comportare l'utilizzo o la creazione di agenti cancerogeni o mutageni.

32 AMIANTO

Presso gli spazi comuni interni non sono presenti materiali contenenti amianto.

33 INQUINANTI PER L'AMBIENTE

Presso gli spazi comuni interni non vi è la presenza di agenti inquinanti per l'ambiente tali da poter rappresentare un rischio per la salute delle persone.

34 POLVERI

Presso gli spazi comuni interni vi è la presenza di polveri assimilabili a quelle presenti in ambiente domestico, che hanno caratteristiche tali da non rappresentare un rischio per la salute delle persone.

35 AGENTI BIOLOGICI

Presso gli spazi comuni interni non vi è la presenza di agenti biologici diversi rispetti a quelli a cui è esposta normalmente la popolazione.

Tuttavia, vista la presenza di un numero rilevante di persone per molte ore, al fine di evitare il propagarsi di malattie infettive come il raffreddore, l'influenza, etc, deve essere garantito:

- un adeguato cambio dell'aria mediante l'apertura delle finestre e delle porte-finestre;
- un'adeguata pulizia dei locali, degli arredi e degli oggetti mediante prodotti idonei.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1) Il personale scolastico deve verificare che le finestre e le porte-finestre che si affacciano sugli spazi comuni interni vengano frequentemente aperte negli orari in cui gli alunni si trovano all'interno delle rispettive aule.
2) Il personale scolastico, qualora rilevi che presso gli spazi comuni interni l'aria si sia fatta "pesante", apre le finestre e le porte-finestre per pochi minuti.
3) I collaboratori scolastici, al termine delle attività, devono aprire le finestre e le porte-finestre che si affacciano sugli spazi comuni interni per il maggior tempo possibile (e comunque per almeno per 15 minuti).
4) I collaboratori scolastici, al termini delle attività, devono effettuare la pulizia dei locali, degli arredi e degli oggetti mediante i prodotti specifici che sono stati forniti o autorizzati dall'IC Costa-Fratta.

36 ALTRO

Al momento della valutazione non sono rilevabili ulteriori rischi per la salute trasmissibili alle persone presenti presso spazi comuni interni.

Tuttavia, qualora intervengano fattori tali da rendere obsoleta la valutazione di uno o più rischi per la salute delle persone, il datore di lavoro dà tempestiva comunicazione al servizio di prevenzione e protezione, al fine di procedere all'aggiornamento del documento di valutazione dei rischi.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Non sono previsti dispositivi di protezione individuale (DPI) per accedere agli spazi comuni interni.

DISPOSIZIONI E PROCEDIMENTI DI LAVORO

Presso gli spazi comuni interni possono trovarsi ad operare imprese incaricate dall'IC Costa-Fratta o dal Comune di Villanova del Ghebbo. Tale condizione espone gli alunni, il personale scolastico e i lavoratori delle imprese incaricate a rischi ulteriori a quelli analizzati nel presente documento, e che dovranno essere adeguatamente valutati.

Il dirigente scolastico prevede l'attuazione degli obblighi di legge applicabili agli appalti interni e ai cantieri (articolo 26 e titolo IV del d.lgs. 81/2008) mediante il preventivo coordinamento e la cooperazione tra le parti interessate, nonché l'eventuale elaborazione dei documenti (DUVRI negli appalti interni e PSC nei cantieri temporanei o mobili).

Tali misure organizzative hanno lo scopo di migliorare le condizioni generali di sicurezza e di salute nella scuola.

EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO

Qualunque persona presente presso gli spazi comuni interni e non facente parte del personale scolastico (genitori degli alunni, lavoratori di imprese incaricate, etc) deve segnalare immediatamente (al personale scolastico) la situazione di emergenza di cui viene a conoscenza e seguire le istruzioni che verranno impartite.

Nei casi di pericolo o necessità (ad esempio, incendio, sisma, etc) ogni persona deve abbandonare nel più breve tempo possibile i locali e raggiungere il punto di raccolta, percorrendo le vie d'esodo fino a raggiungere le uscite di sicurezza, contrassegnate dagli appositi cartelli.

Nei casi in cui si verifichi un principio di incendio è necessario avvisare immediatamente gli addetti antincendio, i quali valuteranno se allertare i soccorsi esterni (Vigili del fuoco - 115) e se intervenire direttamente con i mezzi a disposizione (estintori, etc).

Nei casi in cui si verifichi un infortunio, un malessere, etc, è invece necessario avvisare immediatamente gli addetti al primo soccorso, i quali valuteranno se allertare i soccorsi esterni (ambulanza - 118) e se intervenire direttamente con i mezzi a disposizione (materiale contenuto nella cassetta di primo soccorso, farmaci prescritti, etc).

RISCHI CONNESSI AGLI SPAZI COMUNI ETSERNI

DESCRIZIONE

Gli spazi comuni esterni della Scuola Secondaria di I grado di Villanova del Ghebbo sono costituiti dal cortile antistante la scuola (nel quale gli alunni e il personale scolastico transitano per entrare e uscire) e dal cortile situato ad ovest. Entrambi i cortili possono essere utilizzati durante la stagione estiva per effettuare attività all'aperto.

Inoltre è presenti una sorta di passaggio scoperto che consente di raggiungere il punto di raccolta se si usano le uscite di sicurezza che si affacciano sul cortile interno (lo definiamo interno in quanto chiuso su 3 lati).

RISCHI PER LA SICUREZZA

01 ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' E DEGLI SPAZI

Nel cortile antistante la scuola e nel cortile ovest della scuola si svolgono le attività didattiche e ludico/ricreative organizzate dai docenti, conformemente a quanto previsto nella programmazione d'istituto e in linea con l'età degli alunni.

Gli spazi sono organizzati in modo da non creare interferenze e garantire sufficiente libertà di movimento. Le panchine e gli altri arredi esterni sono posizionati in modo da non ostacolare il movimento delle persone in situazioni di emergenza.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1) I lavoratori hanno il divieto assoluto di effettuare qualunque tipo di attività che possa pregiudicare la salute e la sicurezza delle persone (alunni e personale scolastico). Qualora si tratti di attività nuove o sperimentali (o comunque, non usuali), queste devono essere preventivamente autorizzate dal dirigente scolastico, sentito il parere del servizio di prevenzione e protezione.

02 VIE DI TRANSITO, PASSAGGI E PAVIMENTI

In condizioni ordinarie, le vie di transito del cortile antistante la scuola sono riservate esclusivamente al passaggio delle persone, risultano ben dimensionate e prive di ostacoli a terra. I passaggi sono sufficientemente ampi. La pavimentazione delle vie di transito si presenta ovunque regolare e non costituisce pericolo d'inciampo. L'area cortiliva si presenta complessivamente ben tenuta, senza particolari problemi di buche, avvallamenti o tombini che sporgono dal terreno.

Le panchine e gli altri arredi esterni sono posizionati in modo da non ostacolare il movimento delle persone in situazioni di emergenza. La vegetazione (comprensiva di alberi e cespugli) non rappresenta un pericolo per la sicurezza delle persone.

In condizioni ordinarie, le vie di transito del cortile ovest della scuola sono riservate esclusivamente al passaggio delle persone, risultano ben dimensionate e prive di ostacoli a terra. I passaggi sono sufficientemente ampi. Tuttavia la pavimentazione delle vie di transito presenta numerose irregolarità (infatti le piastrelle sono particolarmente dissestate) che determinano un significativo pericolo d'inciampo., soprattutto se percorse in condizioni di emergenza. Anche l'area cortiliva presenta buche, avvallamenti, etc.

Le panchine e gli altri arredi esterni sono posizionati in modo da non ostacolare il movimento delle persone in situazioni di emergenza. La vegetazione (comprensiva di alberi e cespugli) non rappresenta un pericolo per la sicurezza delle persone.

Le vie di transito del cortile interno alla scuola sono riservate esclusivamente al passaggio delle persone in condizioni di emergenza, risultano ben dimensionate e i passaggi sono sufficientemente ampi. Tuttavia la pavimentazione delle vie di transito presenta numerose irregolarità (infatti le piastrelle sono particolarmente dissestate) che determinano un significativo pericolo d'inciampo., soprattutto se percorse in condizioni di emergenza. Anche l'area cortiliva presenta buche, avvallamenti, etc.

Possono quindi concretizzarsi:

- il pericolo di scivolamento, nei giorni in cui piove o vi è la presenza di ghiaccio o neve;
- il pericolo di inciampo, che può avvenire sulla vegetazione (radici di alberi, erba alta, presenza di buche o avvallamenti, etc), sulle panchine, per la presenza di materiale impropriamente depositato, sui cordoli della pavimentazione, per improvvisi danneggiamenti della pavimentazione (ad esempio, con distaccamento di alcune piastrelle).

Probabilità	Entità	Rischio	
3	**2**	**6**	**RILEVANTE**

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1) In presenza di ghiaccio o neve, tutto il personale scolastico deve transitare lungo il percorso pedonale di accesso alla scuola prestando attenzione e procedendo lentamente.
2) In presenza di ghiaccio o neve, i collaboratori scolastici, prima dell'arrivo dei docenti e degli alunni, devono gettare sul percorso pedonale di accesso alla scuola del sale, al fine di ridurre il pericolo di scivolamento.
3) In presenza di ghiaccio o neve, tutto il personale scolastico deve vigilare affinché gli alunni transitino lungo il percorso pedonale di accesso alla scuola prestando attenzione e procedendo lentamente.
4) Il personale scolastico deve verificare che nei cortili il posizionamento delle panchine e di altro materiale non ostacoli il movimento delle persone in situazioni di emergenza.
5) Il referente di plesso deve verificare periodicamente (almeno una volta al mese) che la vegetazione, le panchine, i tombini, la pavimentazione e relativi i cordoli, etc non costituiscano pericolo di inciampo e, sulla base dei poteri conferiti dal dirigente scolastico, provvede ad arginare o risolvere il problema. In caso negativo, il referente ne darà comunicazione al dirigente scolastico che, con la collaborazione del servizio di prevenzione e protezione, effettuerà un sopralluogo nella scuola per determinare se vi sia (o meno) la necessità di darne comunicazione al Comune affinché effettui un sopralluogo.
6) Sulla base degli esiti riportati nel *"verbale di sopralluogo del 03/02/2020"*, il servizio di prevenzione e protezione invita il dirigente scolastico a richiede al Comune di Villanova del Ghebbo a sistemare la pavimentazione presente all'interno del gioardino ovest della scuola.

7) Sulla base degli esiti riportati nel *"verbale di sopralluogo del 03/02/2020"*, il servizio di prevenzione e protezione invita il dirigente scolastico a richiede al Comune di Villanova del Ghebbo a sistemare il percorso che porta dall'uscita di sicurezza situata nell'ala nord della scuola primaria al punto di raccolta, in quanto sono presenti numerose buche che possono determinare la caduta di alunni e personale scolastico.

03 CIRCOLAZIONE DI MEZZI

Il condizioni ordinare negli spazi comuni esterni non è consentito il transito di mezzi.

In condizioni di emergenza, nel cortile antistante la scuola e in quello ovest vi può essere il transito dei mezzi di soccorso (ambulanza e VVF) con conseguente rischio di investimento per gli alunni e il personale scolastico.

In condizioni particolari, e previa autorizzazione del dirigente scolastico, nel cortile antistante la scuola può avvenire il transito di altri mezzi (ad esempio, i mezzi di alunni diversamente abili, etc), con conseguente rischio di investimento per gli alunni e il personale scolastico.

Probabilità	Entità	Rischio	
2	**3**	**6**	**RILEVANTE**

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1) In condizioni di emergenza, tutto il personale scolastico deve adoperarsi in modo che l'arrivo dei mezzi di soccorso non rappresenti un pericolo per la sicurezza degli alunni. In particolare, se i mezzi di soccorso devono accedere al cortile antistante la scuola, i docenti devono allontanare gli alunni dalla via di transito.
2) In condizioni particolari, il dirigente scolastico deve preventivamente autorizzare l'accesso di altri mezzi nel cortile antistante la scuola, che deve avvenire in orari che non creino interferenze con le attività scolastiche (ingresso, ricreazione, uscita, etc) e, se necessario, deve essere fatto con la supervisione di un collaboratore scolastico.

04 SCALE FISSE

Presso gli spazi comuni esterni non sono presenti scale fisse.

05 RAMPE

Presso gli spazi comuni esterni non sono presenti rampe.

06 PARAPETTI

Presso gli spazi comuni esterni non sono presenti parapetti.

07 PORTE

Presso gli spazi comuni esterni non sono presenti porte.

Le porte di ingresso e di uscita della scuola sono state analizzate nella sezione "porte" di "rischi connessi agli spazi comuni interni".

08 FINESTRE

Presso gli spazi comuni esterni non sono presenti finestre.

09 CANCELLI

Presso il cortile ovest della scuola è situato un cancello con 2 ante a battente, che consente l'accesso all'area cortiliva in cui vi sono le rastrelliere per il deposito delle biciclette.

Pertanto non si possono escludere i rischi propri dei cancelli a battente: rischi meccanici strutturali e di usura (ad esempio, perdita di stabilità, uscita dal binario, etc) e rischi legati alla presenza di zone pericolose (ad esempio, schiacciamento e urto/impatto).

Probabilità	Entità	Rischio	
2	**1**	**2**	**MODERATO**

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1) Il personale scolastico, qualora rilevi danni ai cancelli che possano far presagire una perdita di stabilità, ne deve dare immediata comunicazione al referente di plesso.
2) Il referente di plesso deve verificare periodicamente (almeno una volta al mese) che i cancelli non presentino segni di usura o danneggiamento che possono far presagire una perdita di stabilità e, sulla base dei poteri conferiti dal dirigente scolastico, provvede ad arginare o risolvere il problema. In caso negativo, il referente ne darà comunicazione al dirigente scolastico che, con la collaborazione del servizio di prevenzione e protezione, effettuerà un sopralluogo nella scuola per determinare se vi sia (o meno) la necessità di darne comunicazione al Comune affinché effettui un sopralluogo.
3) Una copia delle chiavi per l'apertura dei cancelli deve essere affissa in una posizione facilmente raggiungibile dal personale scolastico (ma non dagli alunni), al fine di consentire l'uscita dagli spazi comuni esterni in situazioni di emergenza.
4) Sulla base degli esiti riportati nel *"verbale di sopralluogo del 03/02/2020"*, il servizio di prevenzione e protezione invita il dirigente scolastico a richiede al Comune di Villanova del Ghebbo a sistemare i montanti del cancello scorrevole poiché questi si muovono molto e rischiano di far uscire il cancello dalla sua guida.

10 ATTREZZATURE DI LAVORO

Presso gli spazi comuni esterni i lavoratori non fanno uso di attrezzature di lavoro che possano costituire un pericolo per la sicurezza delle persone.

11 MACCHINE NON ELETTRICHE

Presso gli spazi comuni esterni non sono presenti macchine con alimentazione diversa da quella elettrica.

12 MACCHINE ELETTRICHE

Presso gli spazi comuni esterni possono essere utilizzate macchine con alimentazione elettrica (sia connesse all'impianto elettrico mediante spina che funzionanti a batteria), quali lettori cd e dvd, videoproiettori, etc come supporti per i docenti.

Si tratta quindi di macchine il cui rischio principale è rappresentato dall'alimentazione elettrica, pertanto non sono evidenziabili altre situazioni di pericolo per la sicurezza delle persone presenti presso gli spazi comuni esterni (ad esempio, proiezione di schegge, rumore, esposizione a radiazioni, etc).

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1) I lavoratori devono impiegare solo macchine fornite o autorizzate dall'IC Costa di Rovigo - Villanova del Ghebbo, provviste di marcatura CE, conformemente a quanto riportato nei relativi libretti d'uso e manutenzione.
2) L'uso delle macchine elettriche negli spazi comuni esterni è consentito solo nelle giornate in cui spende il sole e non è presenza di acqua (pozzanghere, terreno bagnato, etc) a terra.
3) Il dirigente scolastico, con il supporto del servizio di prevenzione e protezione, provvede periodicamente (e comunque, almeno una volta per anno scolastico) ad informare i lavoratori sul divieto assoluto di introdurre nell'ambiente scolastico macchine non fornite o autorizzate, di apportare modifiche o di utilizzarle diversamente dalle istruzioni.
4) Qualora l'installazione delle macchine venga fatta a carico di persone incaricate dal Comune, il luogo di istallazione deve essere preventivamente autorizzato dal dirigente scolastico, sentito il parere del servizio di prevenzione e protezione.

13 MANIPOLAZIONE DI OGGETTI E MATERIALI

Presso gli spazi comuni esterni i lavoratori non fanno uso di oggetti e materiali che possano costituire un pericolo per la sicurezza delle persone presenti.

14 IMMAGAZZINAMENTO

Presso gli spazi comuni esterni non si effettua l'immagazzinamento di materiali o arredi.

15 INFORTUNIO

Presso gli spazi comuni esterni non si effettuano attività tali da rappresentare un rischio per la sicurezza delle persone presenti.

16 INCENDIO

Si veda la sezione "incendio" di "rischi connessi alla scuola".

Per poter verificare se la destinazione d'uso, il numero degli occupanti, il carico d'incendio, etc sono conformi, è necessario analizzare la documentazione antincendio predisposta dal Comune di Villanova del Ghebbo.

Poiché il decreto legge 59/2019 proroga al 31 dicembre 2021 il termine di adeguamento alla normativa antincendio degli edifici scolastici, il Comune di Villanova del Ghebbo potrebbe non aver ancora predisposto la documentazione antincendio, o non averla ancora inoltrata al Comando VVF di Rovigo.

La presenza delle panchine, di foglie secche e di altro materiale obbliga a considerare il pericolo che si propaghi un incendio presso gli spazi comuni esterni, qualora sia presente un'accidentale sorgente d'innesco. Tale eventualità viene considerata improbabile, ma non impossibile a verificarsi, con l'ipotesi di danni anche gravi a persone e/o cose.

Probabilità	Entità	Rischio	
1	**3**	**3**	**MEDIO**

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1) Il personale scolastico, qualora ravvisi la presenza di un principio d'incendio, informa quanto prima gli addetti antincendio e il responsabile della gestione delle emergenze.
2) Il personale scolastico, qualora si sta sviluppando un principio d'incendio presso gli spazi comuni esterni, coordina immediatamente i presenti affinché tutti abbandonino nel più breve tempo possibile i cortili (dirigendosi sui marciapiedi di via Aldo Moro).
3) Il dirigente scolastico, con il supporto del servizio di prevenzione e protezione, provvede periodicamente (e comunque, almeno una volta per anno scolastico) ad informare i lavoratori sulle problematiche riconducibili al rischio incendio e sulla gestione delle emergenze.

17 ESPLOSIONE

Presso gli spazi comuni esterni non sono presenti sostanze esplosive.

Presso gli spazi comuni esterni non si effettuano operazioni che possano determinare la formazione di atmosfere esplosive.

18 AGENTI CHIMICI

Presso gli spazi comuni esterni non sono depositati agenti chimici che possano costituire un pericolo per la sicurezza delle persone.

Presso gli spazi comuni esterni i lavoratori non fanno uso di agenti chimici che possano costituire un pericolo per la sicurezza delle persone.

19 ALTRO

Al momento della valutazione non sono rilevabili ulteriori rischi per la sicurezza trasmissibili alle persone presenti presso gli spazi comuni esterni.

Tuttavia, qualora intervengano fattori tali da rendere obsoleta la valutazione di uno o più rischi per la sicurezza delle persone, il datore di lavoro dà tempestiva comunicazione al servizio di prevenzione e protezione, al fine di procedere all'aggiornamento del documento di valutazione dei rischi.

RISCHI PER LA SALUTE

20 MICROCLIMA

Gli spazi comuni esterni della scuola vengono utilizzati esclusivamente quando le condizioni climatiche lo consentono.

Non sono pertanto ravvisabili pericoli connessi alla temperatura, alla ventilazione e all'umidità.

21 ILLUMINAZIONE

Gli spazi comuni esterni della scuola vengono utilizzati esclusivamente in orario mattutino e pomeridiano, in presenza dell'illuminazione naturale.

Sono tuttavia presenti delle lampade esterne e dei lampioni che consentono un sufficiente livello di illuminazione artificiale quando quella naturale è insufficiente o assente. Tali luci artificiali risultano indispensabili soprattutto quando le riunioni del personale scolastico si svolgono nella stagione invernale e si protraggono dopo il tramonto del sole.

Pertanto non sono ravvisabili particolari situazioni di pericolo a danno delle persone presenti presso gli spazi comuni esterni.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1) Il personale scolastico, qualora ravvisi la presenza di "sfarfalli" o il mancato funzionamento delle luci delle lampade e dei lampioni, deve informare il referente di plesso che ne dà comunicazione al dirigente scolastico. Il dirigente provvede a darne comunicazione al Comune affinché quest'ultimo effettui quanto prima un sopralluogo.

22 RUMORE

Presso gli spazi comuni esterni non si svolgono attività che possano determinare un'esposizione giornaliera delle persone a livelli equivalenti di rumore maggiori del limite inferiore di azione.

23 INFRASUONI

Presso gli spazi comuni esterni non si svolgono attività che possano comportare la creazione di infrasuoni pericolosi per la salute delle persone.

24 ULTRASUONI

Presso gli spazi comuni esterni non si svolgono attività che possano comportare la creazione di ultrasuoni pericolosi per la salute delle persone.

25 VIBRAZIONI

Presso gli spazi comuni esterni non si fa uso di attrezzature che possano comportare una esposizione a vibrazioni (per il sistema mano-braccio che per il corpo intero) maggiore dei livelli di azione.

26 CAMPI ELETTROMAGNETICI

Presso gli spazi comuni esterni non sono presenti elementi (lettori cd e dvd, etc) che possano comportare la creazione di campi elettromagnetici pericolosi per la salute delle persone.

27 RADIAZIONI OTTICHE

Presso gli spazi comuni esterni non si svolgono operazioni che possano comportare l'utilizzo o la creazione di radiazioni ottiche di livello apprezzabile o comunque che possano determinare un rischio per la salute delle persone.

28 RADIAZIONI NON IONIZZANTI

Presso gli spazi comuni esterni non si svolgono operazioni che possano comportare l'utilizzo o la creazione di radiazioni non ionizzanti di livello apprezzabile o comunque che possano determinare un rischio per la salute delle persone.

29 RADIAZIONI IONIZZANTI

Presso gli spazi comuni esterni non si svolgono operazioni che possano comportare l'utilizzo o la creazione di radiazioni ionizzanti.

30 AGENTI CHIMICI

Presso gli spazi comuni esterni non sono depositati agenti chimici che possano costituire un pericolo per la salute delle persone.

Presso gli spazi comuni esterni i lavoratori non fanno uso di agenti chimici che possano costituire un pericolo per la salute delle persone.

31 AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI

Presso gli spazi comuni esterni non si svolgono operazioni che possano comportare l'utilizzo o la creazione di agenti cancerogeni o mutageni.

32 AMIANTO

All'interno dell'area cortiliva ovest di pertinenza della scuola è presente una tettoia sotto la quale sono situate le rastrelliere porta biciclette (si veda la foto scattata) con copertura che sembra in fibro-cemento tipo eternit.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1) Sulla base degli esiti riportati nel *"verbale di sopralluogo del 03/02/2020"*, il servizio di prevenzione e protezione invita il dirigente scolastico a richiede al Comune di Villanova del Ghebbo delle delucidazioni sulle caratteristiche del materiale di copertura della tettoia. Una volta ottenuta la risposta, il servizio di prevenzione e protezione valuterà quali misure intraprendere.

33 INQUINANTI PER L'AMBIENTE

Presso gli spazi comuni esterni non vi è la presenza di agenti inquinanti per l'ambiente

tali da poter rappresentare un rischio per la salute delle persone.

34 POLVERI

Presso gli spazi comuni esterni non vi è la presenza di polveri tali da poter rappresentare un rischio per la salute delle persone

35 AGENTI BIOLOGICI

Presso gli spazi comuni esterni non vi è la presenza di agenti biologici tali da poter rappresentare un rischio per la salute delle persone.

36 ALTRO

Al momento della valutazione non sono rilevabili ulteriori rischi per la salute trasmissibili alle persone presenti presso gli spazi comuni.

Tuttavia, qualora intervengano fattori tali da rendere obsoleta la valutazione di uno o più rischi per la salute delle persone, il datore di lavoro dà tempestiva comunicazione al servizio di prevenzione e protezione, al fine di procedere all'aggiornamento del documento di valutazione dei rischi.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Non sono previsti dispositivi di protezione individuale (DPI) per accedere agli spazi comuni esterni.

DISPOSIZIONI E PROCEDIMENTI DI LAVORO

Presso gli spazi comuni esterni possono trovarsi ad operare imprese incaricate dall'IC Costa-Fratta o dal Comune di Villanova del Ghebbo. Tale condizione espone gli alunni, il personale scolastico e i lavoratori delle imprese incaricate a rischi ulteriori a quelli analizzati nel presente documento, e che dovranno essere adeguatamente valutati.

Il dirigente scolastico prevede l'attuazione degli obblighi di legge applicabili agli appalti interni e ai cantieri (articolo 26 e titolo IV del d.lgs. 81/2008) mediante il preventivo coordinamento e la cooperazione tra le parti interessate, nonché l'eventuale elaborazione dei documenti (DUVRI negli appalti interni e PSC nei cantieri temporanei o mobili).

Tali misure organizzative hanno lo scopo di migliorare le condizioni generali di sicurezza e di salute nella scuola.

EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO

Qualunque persona presente presso gli spazi comuni esterni e non facente parte del personale scolastico (genitori degli alunni, lavoratori di imprese incaricate, etc) deve segnalare immediatamente (al personale scolastico) la situazione di emergenza di cui viene a conoscenza e seguire le istruzioni che verranno impartite.

Nei casi di pericolo o necessità (ad esempio, incendio, sisma, etc) ogni persona deve abbandonare nel più breve tempo possibile i cortili della scuola (dirigendosi sul marciapiede di Via Aldo Moro o di Via Canton Interno).

Nei casi in cui si verifichi un principio di incendio è necessario avvisare immediatamente gli addetti antincendio, i quali valuteranno se allertare i soccorsi esterni (Vigili del fuoco - 115) e se intervenire direttamente con i mezzi a disposizione (estintori, etc).

Nei casi in cui si verifichi un infortunio, un malessere, etc, è invece necessario avvisare immediatamente gli addetti al primo soccorso, i quali valuteranno se allertare i soccorsi esterni (ambulanza - 118) e se intervenire direttamente con i mezzi a disposizione (materiale contenuto nella cassetta di primo soccorso, farmaci prescritti, etc).

RISCHI CONNESSI ALLA MANSIONE DI DOCENTE

DESCRIZIONE

Il docente svolge le attività didattiche e ludico/educative utilizzando tutti i sussidi messi a disposizione dall'IC Costa di Rovigo - Villanova del Ghebbo, condivide con il dirigente scolastico la responsabilità della linea di insegnamento da adottare.

RESPONSABILITA' E COMPETENZE

Il referente di plesso ha il ruolo di dirigente: deve fornire ai lavoratori le indicazioni e le informazioni per lo svolgimento in sicurezza dell'attività nonché l'obbligo di vigilare sugli stessi affinché rispettino quanto previsto ai fini della protezione collettiva ed individuale, con particolare riferimento al rispetto delle norme comportamentali ed all'utilizzo dei DPI.

I docenti che impartiscono insegnamenti tecnico-pratici (ad esempio, educazione fisica) hanno il ruolo di preposti: devono fornire agli alunni le indicazioni e le informazioni per lo svolgimento in sicurezza dell'attività nonché l'obbligo di vigilare sugli stessi affinché rispettino le norme comportamentali.

Tutti gli altri docenti hanno il ruolo di lavoratori: devono prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle loro azioni od omissioni, conformemente alla formazione ed alle istruzioni ricevute ed ai mezzi forniti dal datore di lavoro, attenendosi agli ordini ed alle procedure, siano essi scritti o verbali, emanati ai fini della tutela della sicurezza.

ATTIVITA' SVOLTE

L'operatività del docente prevede lo svolgimento delle seguenti attività, elencate in tabella.

Elenco delle attività principali
Attività didattiche
Attività ludico/ricreative
Uso frequente di macchine alimentate a corrente elettrica (computer, lim, etc)
Uso frequente di cancelleria

LUOGHI DI LAVORO

L'attività lavorativa si svolge principalmente all'interno della scuola. Occasionalmente il docente può svolgere attività all'esterno, ad esempio in occasione di visite guidate o di gite scolastiche.

RISCHI PER LA SICUREZZA

01 ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' E DEGLI SPAZI

I docenti organizzano attività didattiche e ludico/ricreative, conformemente a quanto previsto nella programmazione d'istituto e in linea con l'età degli alunni. Tali attività non devono assolutamente determinare un rischio per la sicurezza delle persone e pertanto non si evidenziano problemi in merito a questo fattore di rischio.

Per quanto concerne gli spazi, questi sono adeguati alle normative vigenti.

Tuttavia si possono verificare inciampi e cadute (in piano), che possono avvenire a causa degli arredi (banchi, armadi, termosifoni, etc), sulle gambe degli alunni (qualora non siano seduti in modo composto), per la presenza di materiale impropriamente depositato (zaini, cartelline, prolunghe, etc soprattutto se lasciato in posizione tale da non essere notato durante il passaggio).

Probabilità	Entità	Rischio	
2	2	4	RILEVANTE

MISURE DI PREVENZIONE E DI PROTEZIONE

Tutti i lavoratori devono rispettare le seguenti prescrizioni:

1) verificare che le prolunghe ed eventuali cavi di collegamento alle periferiche elettriche siano posizionati correttamente;
2) verificare che gli arredi e il materiale (zaini, cartelle, cartelline, giacche, felpe, etc) siano posizionati correttamente.

02 SPOSTAMENTI INTERNI

I docenti circolano all'interno degli spazi che costutuiscono la scuola esclusivamente a piedi.

Durante questi spostamenti possono concretizzarsi:

- il pericolo di scivolamento, in caso di presenza di liquidi a terra (specialmente durante le giornate piovose o con presenza di ghiaccio o neve, quando le persone che accedono ai locali senza asciugarsi adeguatamente le scarpe) o di pavimento bagnato per le operazioni di pulizia;
- il pericolo di inciampo e caduta (in piano), che possono avvenire sugli arredi (banchi, armadi, termosifoni, etc), sulle gambe di docenti e alunni (qualora non siano seduti in modo composto), per la presenza di materiale impropriamente depositato (zaini, cartelline, prolunghe, etc soprattutto se lasciato in posizione tale da non essere notato durante il passaggio), per improvvisi danneggiamenti della pavimentazione (ad esempio, con distaccamento di alcune piastrelle).

Probabilità	Entità	Rischio	
2	2	4	RILEVANTE

MISURE DI PREVENZIONE E DI PROTEZIONE

Tutti i lavoratori devono rispettare le seguenti prescrizioni:

1) effettuare gli spostamenti con prudenza e senza correre;
2) prestare particolare attenzione in caso di giornata piovosa o con presenza di ghiaccio o neve;
3) non transitare negli ambienti in presenza del cartello “pavimento bagnato”.

03 MEZZI DI TRASPORTO

La mansione di docente non prevede l’uso di mezzi di trasporto privati.

I lavoratori possono comunque utilizzare i mezzi di trasporto privati (automobile, scooter, bicicletta, etc) nei tragitti:

- “casa-lavoro-casa” (percorso cosiddetto “in itinere”),
- tra 2 o più scuole facenti parte dello stesso istituto,
- tra 2 o più scuole facenti parte di istituti diversi.

Durante questi spostamenti si possono verificare varie tipologie di incidenti stradali (tamponamenti, uscite di strada, etc), a loro volta caratterizzati da conseguenze variabili in funzione della dinamica dell’evento.

Probabilità	Entità	Rischio	
2	4	8	GRAVE

MISURE DI PREVENZIONE E DI PROTEZIONE

Tutti i lavoratori devono rispettare le seguenti prescrizioni:

1) rispettare scrupolosamente le norme del codice della strada (ricordandosi di allacciare sempre la cintura di sicurezza);
2) prestare estrema attenzione durante le manovre e gli spostamenti;
3) non fare un uso improprio di telefoni cellulari e di altri strumenti che possano distrarre dalla guida.

04 SCALE FISSE

I docenti non fanno uso di scale fisse.

05 SCALE PORTATILI

I docenti non fanno uso di scale portatili.

06 OPERE PROVVISIONALI

I docenti non fanno uso di opere provvisionali.

07 RAMPE

I docenti non fanno uso di rampe.

08 PARAPETTI

I docenti non fanno uso di parapetti.

09 PORTE

Non si evidenziano particolari problemi in merito a questo fattore di rischio.

10 FINESTRE

Non si evidenziano particolari problemi in merito a questo fattore di rischio.

11 CANCELLI

I docenti possono usare (principalmente transitare attraverso, ma possono anche aprire e chiudere) il cancello a battente situato nel cortile ovest (qualora debbano depositare la loro bicicletta o qualora si verifichi un incendio proprio all'interno del cortile).

Durante l'uso dei cancelli non si possono escludere urti e schiacciamenti delle mani.

Probabilità	Entità	Rischio	
2	1	2	MODERATO

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Tutti i lavoratori devono rispettare le seguenti prescrizioni:

1) tenete le mani lontano dalle zone con pericolo di schiacciamento (soprattutto per le mani);
2) accompagnare i cancelli durante l'apertura e la chiusura.

12 ATTREZZATURE DI LAVORO

I docenti fanno uso di attrezzi manuali quali forbici, pinzette, taglierini, puntatrici, etc.

Queste attrezzature manuali, se usate con attenzione, non evidenziano particolari problemi di sicurezza. Tuttavia sono comunque possibili rischi residuali di taglio, piccoli ferimenti e lesioni alle mani in genere.

Le principali cause d'infortunio connesse all'uso di queste attrezzature manuali possono generalmente essere ricondotte a:

- scadente qualità;
- cattivo stato di manutenzione;
- utilizzo inadeguato;
- impiego scorretto;
- fretta.

Probabilità	Entità	Rischio	
3	**1**	**3**	**MODERATO**

MISURE DI PREVENZIONE E DI PROTEZIONE

Tutti i lavoratori devono rispettare le seguenti prescrizioni:

1) prestare attenzione durante l'uso delle attrezzature manuali;
2) non usare impropriamente forbici, taglierini o altri utensili appuntiti o taglienti;
3) non portare all'interno delle tasche degli indumenti forbici, tagliacarte o altri utensili taglienti o appuntiti.

13 MACCHINE NON ELETTRICHE

I docenti non fanno uso di macchine non elettriche.

14 MACCHINE ELETTRICHE

I docenti usano sempre con maggiore frequenza macchine con alimentazione elettrica (sia connesse all'impianto elettrico mediante spina che funzionanti a batteria) quali computer, lettori cd e dvd, videoproiettori, etc come supporti per le attività didattiche e ludico/ricreative.

Si tratta quindi di macchine il cui rischio principale è rappresentato dall'alimentazione elettrica, pertanto non sono evidenziabili altre situazioni di pericolo per la sicurezza delle persone presenti all'interno delle aule (ad esempio, proiezione di schegge, rumore, esposizione a radiazioni, etc).

EFFETTI DELLA CORRENTE ELETTRICA SUL CORSPO UMANO

Il rischio maggiore dell'elettricità risiede nell'azione delle correnti elettriche sulle due più importanti funzioni dell'organismo: la respirazione e la circolazione. Non sono, comunque, da sottovalutare i rischi di ustioni dovute al passaggio della corrente elettrica attraverso l'organismo.

Il limite di percezione è molto variabile da soggetto a soggetto; alcune persone percepiscono correnti di intensità notevolmente inferiori ad 1 mA (milliampere - millesima parte dell'Ampere), mentre altre cominciano a sentirne gli effetti nell'ordine dei 2 mA.

Tale condizione è determinata dalla soggettività delle persone, dipendente dal sesso, dall'età, dalle condizioni di salute, dal livello di attenzione etc. Per correnti nell'ordine dei 20-30 mA le contrazioni possono raggiungere l'apparato muscolare respiratorio fino a provocarne l'arresto. Nell'ordine dei 70-100 mA il passaggio della corrente elettrica può portare a fibrillazione ventricolare (come per l'arresto respiratorio, la fibrillazione ventricolare dipende direttamente dalla soggettività dell'individuo, dal percorso della corrente nel corpo, dalla resistenza dell'organismo, dalla tensione, dal tipo di contatto, dal tempo di passaggio etc).

Probabilità	Entità	Rischio	
1	4	4	RILEVANTE

MISURE DI PREVENZIONE E DI PROTEZIONE

Tutti i lavoratori devono rispettare le seguenti prescrizioni:

1) impiegare solo macchine fornite o autorizzate dall'IC Costa di Rovigo - Villanova del Ghebbo, provviste di marcatura CE, conformemente a quanto riportato nei relativi libretti d'uso e manutenzione;
2) segnalare prontamente al referente di plesso ogni situazione anomala (ad esempio, scintille, scoppiettii, odore di bruciato, etc);
3) non intervenire mai su macchine in tensione (fatta eccezione per i fotocopiatori, sui quali si possono effettuare semplici operazioni quali la ricarica del toner, il disinceppamento dei fogli, etc seguendo le istruzioni fornite dalla macchina);
4) verificare visivamente l'integrità dei cavi di alimentazione delle macchine, delle prolunghe o delle "ciabatte";
5) non inserire spine non compatibili con le prese ma utilizzare degli adattatori;
6) non togliere le spine tirando il cavo.

15 MANIPOLAZIONE DI OGGETTI E MATERIALI

I docenti non manipolano oggetti o materiali che presentano pericoli per la sicurezza delle persone.

Pertanto non si evidenziano particolari problemi in merito a questo fattore di rischio.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Si invitano i lavoratori a prestare attenzione durante la manipolazione della carta che può provocare dei micro-tagli (che non rappresentano un vero pericolo per la sicurezza delle persone ma che possono essere comunque fastidiosi).

16 IMMAGAZZINAMENTO

I docenti non effettuano attività di immagazzinamento, salvo la necessità di effettuare il semplice prelievo o deposito di libri, quaderni, cartelline, etc all'interno di armadi.

Pertanto non si evidenziano particolari problemi in merito a questo fattore di rischio.

17 INFORTUNIO

I docenti non effettuano attività tali da rappresentare un rischio per la loro sicurezza.

Si distinguono tuttavia:

- i docenti di educazione fisica durante le attività sportive svolte all'interno della palestra (o di altri luoghi preposti): l'uso di attrezzature (corde, palle, etc), la disattenzione degli alunni, la "foga" del gioco (ad esempio, quando viene fatta una partita di calcetto) possono determinare infortuni di lieve entità quali storte, contusioni, traumi, etc.

Probabilità	Entità	Rischio	
3	**2**	**6**	**RILEVANTE**

- i docenti di sostegno, solo qualora siano assegnati ad alunni con patologie psichiche che possono avere dei risvolti violenti, rischiando di subire traumi, morsi, graffi, etc.

Probabilità	Entità	Rischio	
3	**2**	**6**	**RILEVANTE**

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

I docenti di educazione fisica devono:

1) prestare attenzione mentre illustrano agli alunni le attività sportive da svolgere;
2) proporre attività sportive conformemente a quanto previsto nella programmazione d'istituto e in linea con l'età degli alunni;
3) richiamare immediatamente gli alunni quando è in atto un comportamento che potrebbe pregiudicare la sicurezza delle persone.

I docenti di sostegno devono:

1) adottare i comportamenti indicati all'interno della documentazione medica che accompagna gli alunni con disabilità.

18 INCENDIO

I docenti non svolgono attività che prevedano l'introduzione di sorgenti d'innesco. Inoltre si può considerare molto bassa la probabilità che una loro azione possa provocare lo sviluppo accidentale di un incendio.

MISURE DI PREVENZIONE E DI PROTEZIONE

Tutti i lavoratori devono rispettare le seguenti prescrizioni:

1) non utilizzare fiamme libere o attrezzature che possono determinare la creazione di fiamme o scintille;
2) togliere la tensione a tutte le macchine alimentate a corrente al termine delle lezioni.

19 ESPLOSIONE

I docenti non fanno uso di sostanze esplosive e non effettuano operazioni che possano determinare la formazione di atmosfere esplosive.

Pertanto non si evidenziano particolari problemi in merito a questo fattore di rischio.

20 AGENTI CHIMICI

I docenti non fanno uso di agenti chimici classificabili come pericolosi per la sicurezza delle persone.

Pertanto non si evidenziano particolari problemi in merito a questo fattore di rischio.

21 ALTRO

Al momento della valutazione non sono rilevabili ulteriori rischi per la sicurezza dei lavoratori aventi la mansione di docente.

Tuttavia, qualora intervengano fattori tali da rendere obsoleta la valutazione di uno o più rischi per la sicurezza dei docenti, il datore di lavoro dà tempestiva comunicazione al servizio di prevenzione e protezione, al fine di procedere all'aggiornamento del documento di valutazione dei rischi.

RISCHI PER LA SALUTE

22 POSTURA

I docenti possono lavorare sia assumendo una postura eretta (mentre fanno uso della lavagna o della lim, mentre passano tra i banchi, nella palestra, negli spazi comuni interni ed esterni, etc) che seduta.

Le cattedre e le relative sedie hanno caratteristiche tali da consentire uno stazionamento ergonomicamente valido.

Lo stazionamento prolungato in posizione eretta e l'assunzione di posture incongrue (stare chinati in avanti, etc) può determinare patologie all'apparato muscolo scheletrico, in particolare a carico della colonna vertebrale.

Probabilità	Entità	Rischio	
2	2	4	RILEVANTE

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Tutti i lavoratori devono rispettare le seguenti prescrizioni:

1) alternare il più frequentemente possibile la postura eretta con quella seduta.

Inoltre si invitano i lavoratori a:

1) effettuare attività fisica al di fuori dell'orario di lavoro, al fine di potenziare i muscoli soprattutto della schiena.

23 MOVIMENTAZIONE MANUALE DI CARICHI INERMI

I docenti possono effettuare la movimentazione di carichi inermi, quali libri, quaderni, cartelline, etc. Il peso di questi oggetti supera raramente i 10 kg, ed i docenti hanno sempre la possibilità di farsi aiutare da altri docenti o dai collaboratori scolastici qualora debbano movimentare qualcosa di voluminoso.

Pertanto non si evidenziano particolari problemi in merito a questo fattore di rischio.

24 MOVIMENTAZIONE MANUALE DI CARICHI ANIMATI

I docenti non effettuano la movimentazione manuale di carichi animati.

25 MOVIMENTI RIPETITIVI

I docenti non effettuano movimenti ripetitivi se non per brevi periodi.

Pertanto non si evidenziano particolari problemi in merito a questo fattore di rischio.

26 CARICO DI LAVORO FISICO

La presenza di classi o di alunni particolarmente vivaci obbliga i docenti ad alzare il volume della voce per poter essere uditi da tutti.

Se questa condizione perdura nel tempo i docenti possono subire degli affaticamenti alle corde vocali e conseguenti cali di voce, che si accentuano soprattutto durante la stagione invernale quando si sommano anche patologie tipiche quali mal di gola, colpi d'aria, etc.

Probabilità	Entità	Rischio	
3	**2**	**6**	**RILEVANTE**

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Tutti i lavoratori devono rispettare le seguenti prescrizioni:

1) alternare le attività particolarmente vivaci con quelle in cui agli alunni è richiesta maggiore attenzione e quindi silenzio.

27 CARICO DI LAVORO MENTALE

La mansione di docente espone i lavoratori ad un carico di lavoro mentale. Tale impegno può risultare estremamente variabile in funzione di molteplici parametri, tra cui il numero di ore di attività didattica, il numero e le caratteristiche degli alunni seguiti (soprattutto se affetti da patologie psichiche o motorie), la tipologia delle attività svolte, etc.

Per maggiori dettagli in merito alla valutazione del rischio da carico di lavoro mentale si rimanda alla "documento di valutazione del rischio da stress lavoro-correlato".

28 VIDEOTERMINALI

I docenti usano sempre con maggiore frequenza macchine rientranti nella definizione di videoterminali, quali computer, lim, tablet, etc come supporti per le attività didattiche e ludico/ricreative.

L'uso prolungato dei videoterminali può provocare affaticamento visivo, caratterizzato da bruciore agli occhi, lacrimazione, secchezza e fotofobia (fastidio alla luce, ammiccamento frequente, visione annebbiata o sfuocata, etc).

Probabilità	Entità	Rischio	
3	1	3	RILEVANTE

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Tutti i lavoratori devono rispettare le seguenti prescrizioni:

1) disporre i VDT in modo che non abbiano fonti di luce diretta né dietro (cioè di fronte agli occhi) né davanti allo schermo;
2) in presenza di un difetto di refrazione (miopia, ipermetropia, astigmatismo, presbiopia) usare le lenti correttive per evitare di stancare gli occhi.

In considerazione del fatto che la normativa, in materia di sicurezza e salute negli ambienti di lavoro, individua il videoterminalista come colui che lavora al videoterminale per almeno 20 ore settimanali, **i docenti non sono da ritenersi videoterminalisti**.

29 RUMORE

I docenti non svolgono attività che possano comportare una esposizione media giornaliera a livelli equivalenti di rumore maggiore dei limiti inferiori di azione.

30 INFRASUINI

I docenti non svolgono attività che possano comportare l'utilizzo o la creazione di infrasuoni pericolosi per la salute delle persone.

31 ULTRASUONI

I docenti non svolgono attività che possano comportare l'utilizzo o la creazione di ultrasuoni pericolosi per la salute delle persone.

32 VIBRAZIONI

I docenti non fanno uso di attrezzature che possano comportare una esposizione a vibrazioni (per il sistema mano-braccio che per il corpo intero) maggiore dei livelli di azione.

33 CAMPI ELETTROMAGNETICI

I docenti non fanno uso di elementi che possano comportare l'utilizzo o la creazione di campi elettromagnetici pericolosi per la salute delle persone.

34 RADIAZIONI OTTICHE

I docenti non svolgono operazioni che possano comportare l'utilizzo o la creazione di radiazioni ottiche di livello apprezzabile o comunque che possano determinare un rischio per la salute delle persone.

35 RADIAZIONI NON IONIZZANTI

I docenti non svolgono operazioni che possano comportare l'utilizzo o la creazione di radiazioni non ionizzanti di livello apprezzabile o comunque che possano determinare un rischio per la salute delle persone.

36 RADIAZIONI IONIZZANTI

I docenti non svolgono operazioni che possano comportare l'utilizzo o la creazione di radiazioni ionizzanti.

37 AGENTI CHIMICI

I docenti non fanno uso di agenti chimici classificabili come pericolosi per la salute delle persone.

Pertanto non si evidenziano particolari problemi in merito a questo fattore di rischio.

38 POLVERI

I docenti sono esposti polveri assimilabili a quelle presenti in ambiente domestico, fatta eccezione per:

- le polveri di gesso,
- le polveri del toner delle fotocopiatrici,

che possono provocare disturbi irritativi cutanei e delle vie respiratorie solo nei soggetti predisposti reazioni allergiche.

Visto l'uso estremamente moderato sia dei gessi che delle fotocopiatrici da parte dei docenti, non si evidenziano particolari problemi in merito a questo fattore di rischio.

39 AGENTI BIOLOGICI

I docenti svolgono le attività didattiche e ludico/ricreative principalmente all'interno di ambienti chiusi di limitate dimensioni (aule didattiche, palestra, spazi comuni interni, etc) in cui vi è la presenza di un numero significativo di alunni.

Soprattutto durante la stagione invernale sono possibili esposizioni a patologie di natura batterica o virale, facilmente trasmissibili per via aerea. Pertanto il rischio biologico risulta sostanzialmente riconducibile all'esposizione a patologie generalmente influenzali.

Probabilità	Entità	Rischio	
3	**2**	**6**	**RILEVANTE**

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Tutti i lavoratori devono rispettare le seguenti prescrizioni:

1) non strofinarsi bocca, naso e occhi con le mani;
2) lavarsi frequentemente le mani avendo cura di utilizzare i saponi presenti a scuola;
3) utilizzare fatto letti usa e getta.

40 ALTRO

Al momento della valutazione non sono rilevabili ulteriori rischi per la salute dei lavoratori aventi la mansione di docente.

Tuttavia, qualora intervengano fattori tali da rendere obsoleta la valutazione di uno o più rischi per la salute dei docenti, il datore di lavoro dà tempestiva comunicazione al servizio di prevenzione e protezione, al fine di procedere all'aggiornamento del documento di valutazione dei rischi.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

I lavoratori aventi la mansione di docente non devono far uso di dispositivi di protezione individuale.

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Il referente di plesso è tenuto a prestare una costante vigilanza affinché tutti i lavoratori aventi la mansione di docente rispettino le disposizioni operative e di sicurezza previste.

Qualora il referente di plesso (dirigente) riscontri la mancata attuazione delle suddette disposizioni, è autorizzato dal dirigente scolastico ad effettuare un richiamo verbale del lavoratore o, se ritenuto necessario, un richiamo scritto, copia del quale sarà consegnata al dirigente scolastico (datore di lavoro) e per conoscenza al responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

INFORMAZIONE E FORMAZIONE

La carenza di formazione dei lavoratori incide significativamente sulle probabilità di accadimento dei rischi considerati nel presente documento di valutazione. I lavoratori aventi la mansione di docente devono aver partecipato con successo ai relativi corsi di formazione, in accordo alla seguente tabella.

Corsi di formazione
Formazione generale lavoratori
Formazione specifica lavoratori
Formazione preposti (ove necessaria)
Formazione dirigenti (ove necessaria)

DOCUMENTAZIONE E PROCEDURE

Al lavoratore, in occasione degli incontri informativi e formativi, sono consegnate apposite procedure, le cui indicazioni devono essere scrupolosamente seguite per evitare (o ridurre) le possibilità di infortuni sul lavoro e/o malattie professionali. È importante ricordare che in nessun caso sono ammesse procedure orali o basate sulla tradizione o lasciate alla creatività individuale, ma che tutte devono essere scritte e strutturate in modo uniforme e devono costituire un insieme coerente ed organico. Oltre alle procedure, al lavoratore sono consegnati documenti informativi scolastici vari, in merito alla conoscenza dei concetti della sicurezza di base.

SORVEGLIANZA SANITARIA

I lavoratori aventi la mansione di docente non sono soggetti a sorveglianza sanitaria.

LAVORATRICI MADRI

La mansione lavorativa di docente della scuola secondaria di I grado **È PARZIALMENTE COMPATIBILE** con gravidanza ed allattamento (7 mesi successivi alla data del parto). Per poter essere compatibile devono essere assicurate le seguenti condizioni:

1) per tutte le docenti deve essere verificata la risposta immunologica a malattie infettive quali, rosolia, citomegalovirus, etc;
2) per le docenti (in particolare di educazione fisica) deve essere garantita la possibilità di non stazionare in piedi per più della metà dell'orario di lavoro;
3) per le docenti di sostegno deve essere garantita la possibilità di non essere assegnate ad alunni con patologie psichiche che possono sfociare in comportamenti violenti.

Qualora queste condizioni non fossero rispettate, la lavoratrice deve essere adibita ad un'altra mansione lavorativa compatibile. Qualora vi fosse l'impossibilità, deve essere avviata la procedura per astensione anticipata per tutto il periodo della gravidanza e, solo per le docenti di sostegno, per i 7 mesi successivi alla data del parto.

Per maggiori dettagli si rimanda al "documento di valutazione del rischio delle lavoratrici madri".

RISCHI CONNESSI ALLA MANSIONE DI COLLABORATORE SCOLASTICO

DESCRIZIONE

Il collaboratore scolastico effettua le attività finalizzate a garantire il corretto svolgimento delle attività didattiche e ludico/educative, utilizzando tutti gli strumenti di lavoro messi a disposizione dall'IC Costa di Rovigo - Villanova del Ghebbo.

RESPONSABILITA' E COMPETENZE

Il collaboratore scolastico è da considerarsi un lavoratore.

In particolare deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle loro azioni od omissioni, conformemente alla formazione ed alle istruzioni ricevute ed ai mezzi forniti dal datore di lavoro, attenendosi agli ordini ed alle procedure, siano essi scritti o verbali, emanati ai fini della tutela della sicurezza.

ATTIVITA' SVOLTE

L'operatività del collaboratore scolastico prevede lo svolgimento delle seguenti attività, elencate in tabella.

Elenco delle attività principali
Pulizia dei locali, degli spazi e degli arredi
Ausilio manuale agli alunni per l'uso dei servizi igienici
Ausilio manuale agli alunni portatori di handicap
Uso di macchine alimentate a corrente elettrica (fotocopiatore, telefono, etc)
Uso di agenti chimici per la pulizia dei locali

LUOGHI DI LAVORO

L'attività lavorativa si svolge principalmente all'interno della scuola.

RISCHI PER LA SICUREZZA

01 ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' E DEGLI SPAZI

I collaboratori scolastici svolgono le attività finalizzate a garantire il corretto svolgimento delle attività didattiche e ludico/educative. Tali attività non devono assolutamente determinare un rischio per la sicurezza delle persone e pertanto non si evidenziano problemi in merito a questo fattore di rischio.

Per quanto concerne gli spazi, questi sono adeguati alle normative vigenti.

Tuttavia si possono verificare inciampi e cadute (in piano), che possono avvenire a causa degli arredi (banchi, armadi, termosifoni, etc), per la presenza di materiale impropriamente depositato (zaini, cartelline, prolunghe, etc soprattutto se lasciato in posizione tale da non essere notato durante il passaggio).

Probabilità	Entità	Rischio	
2	**2**	**4**	**RILEVANTE**

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Tutti i lavoratori devono rispettare le seguenti prescrizioni:

1) verificare che le prolunghe ed eventuali cavi di collegamento alle periferiche elettriche siano posizionati correttamente;
2) verificare che gli arredi e il materiale (zaini, cartelle, cartelline, giacche, felpe, etc) siano posizionati correttamente.

02 SPOSTAMENTI INTERNI

I collaboratori scolastici circolano all'interno degli spazi che costutuiscono la scuola esclusivamente a piedi.

Durante questi spostamenti possono concretizzarsi:

- il pericolo di scivolamento, in caso di presenza di liquidi a terra (specialmente durante le giornate piovose o con presenza di ghiaccio o neve, quando le persone che accedono ai locali senza asciugarsi adeguatamente le scarpe) o di pavimento bagnato per le operazioni di pulizia;
- il pericolo di inciampo e caduta (in piano), che possono avvenire sugli arredi (banchi, armadi, termosifoni, etc), sulle gambe di docenti e alunni (qualora non siano seduti in modo composto), per la presenza di materiale impropriamente depositato (zaini, cartelline, prolunghe, etc soprattutto se lasciato in posizione tale da non essere notato durante il passaggio), per improvvisi danneggiamenti della pavimentazione (ad esempio, con distaccamento di alcune piastrelle).

Probabilità	Entità	Rischio	
2	2	4	RILEVANTE

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Tutti i lavoratori devono rispettare le seguenti prescrizioni:

1) effettuare gli spostamenti con prudenza e senza correre;
2) prestare particolare attenzione in caso di giornata piovosa o con presenza di ghiaccio o neve;
3) segnalare sempre mediante l'esposizione del cartello "pavimento bagnato" gli ambienti in cui sono in corso le operazioni di pulizia;
4) effettuare le operazioni di pulizia dei pavimenti solo quando queste non costituiscono pericolo per la sicurezza dei docenti e degli alunni (ad esempio, al termine delle attività, quando le aule non sono utilizzate, etc).

03 MEZZI DI TRASPORTO

La mansione di collaboratore scolastico non prevede l'uso di mezzi di trasporto privati.

I lavoratori possono comunque utilizzare i mezzi di trasporto privati (automobile, scooter, bicicletta, etc) nei tragitti:

- "casa-lavoro-casa" (percorso cosiddetto "in itinere"),
- tra 2 o più scuole facenti parte dello stesso istituto,
- tra 2 o più scuole facenti parte di istituti diversi.

Durante questi spostamenti si possono verificare varie tipologie di incidenti stradali (tamponamenti, uscite di strada, etc), a loro volta caratterizzati da conseguenze variabili in funzione della dinamica dell'evento.

Probabilità	Entità	Rischio	
2	4	8	GRAVE

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Tutti i lavoratori devono rispettare le seguenti prescrizioni:

1) rispettare scrupolosamente le norme del codice della strada (ricordandosi di allacciare sempre la cintura di sicurezza);
2) prestare estrema attenzione durante le manovre e gli spostamenti;
3) non fare un uso improprio di telefoni cellulari e di altri strumenti che possano distrarre dalla guida.

04 SCALE FISSE

I collaboratori scolastici non fanno uso di scale fisse.

05 SCALE PORTATILI

I collaboratori scolastici possono far uso di scale portatili soprattutto per la pulizia di elementi situati in alto.

Le scale portatili sono di tipo doppio, conformi alla norma UNI EN 131 e sono state fornite dall'IC Costa di Rovigo - Villanova del Ghebbo.

Durante l'uso della scala portatile (soprattutto in discesa) sono possibili cadute (dall'alto) dovute a scivolamenti accidentali, perdita di equilibrio, etc.

Probabilità	Entità	Rischio	
2	3	6	RILEVANTE

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Tutti i lavoratori devono rispettare le seguenti prescrizioni:

1) sulla scala deve trovarsi una sola persona per volta, la quale non deve trasportare carichi eccessivi;
2) ogni spostamento della scala va eseguito a scala scarica di persone;
3) durante la salita e la discesa si devono avere ambedue le mani libere per tenersi;
4) tanto nella salita quanto nella discesa occorre tenersi sulla linea mediana, col viso rivolto verso la scala;
5) non si deve saltare a terra dalla scala;
6) nel trasporto di scale a spalla, occorre tenerle inclinate, mai orizzontali, specie quando la visuale è limitata, specie nelle svolte;
7) al fine dell'uso ogni scala va riposta al luogo di deposito definito.

06 OPERE PROVVISIONALI

I collaboratori scolastici non fanno uso di opere provvisionali.

07 RAMPE

I collaboratori scolastici non fanno uso di rampe.

08 PARAPETTI

I collaboratori scolastici non fanno uso di parapetti.

09 PORTE

Non si evidenziano particolari problemi in merito a questo fattore di rischio.

10 FINESTRE

Non si evidenziano particolari problemi in merito a questo fattore di rischio.

11 CANCELLI

I collaboratori scolastici usano (aprono e chiudono) giornalmente il cancello a battente situato nel cortile ovest (al fine di consentire il deposito delle biciclette presso le rastrelliere). I collaboratori scolastici possono usare il cancello a battente qualora si verifichi un incendio proprio all'interno del cortile.

Durante l'uso del cancello non si possono escludere urti e schiacciamenti delle mani.

Probabilità	Entità	Rischio	
2	**1**	**2**	**MODERATO**

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Tutti i lavoratori devono rispettare le seguenti prescrizioni:

1) tenete le mani lontano dalle zone con pericolo di schiacciamento (soprattutto per le mani);
2) accompagnare i cancelli durante l'apertura e la chiusura.

12 ATTREZZATURE DI LAVORO

I collaboratori scolastici fanno uso di vari attrezzi manuali quali scope, spazzoloni, carrello per le pulizie, secchi, forbici, taglierini, puntatrici, etc.

Queste attrezzature manuali, se usate con attenzione, non evidenziano particolari problemi di sicurezza. Tuttavia sono comunque possibili rischi residuali di taglio, piccoli ferimenti e lesioni alle mani in genere.

Le principali cause d'infortunio connesse all'uso di queste attrezzature manuali possono generalmente essere ricondotte a:

- scadente qualità;
- cattivo stato di manutenzione;
- utilizzo inadeguato;
- impiego scorretto;
- fretta.

Probabilità	Entità	Rischio	
3	**1**	**3**	**MODERATO**

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Tutti i lavoratori devono rispettare le seguenti prescrizioni:

1) prestare attenzione durante l'uso delle attrezzature manuali;
2) non usare impropriamente forbici, taglierini o altri utensili appuntiti o taglienti;
3) non portare all'interno delle tasche degli indumenti forbici, tagliacarte o altri utensili taglienti o appuntiti.

13 MACCHINE NON ELETTRICHE

I collaboratori scolastici non fanno uso di macchine non elettriche.

14 MACCHINE ELETTRICHE

I collaboratori scolastici fanno uso di macchine con alimentazione elettrica (sia connesse all'impianto elettrico mediante spina che funzionanti a batteria) quali computer, telefono, fotocopiatore, etc.

Si tratta quindi di macchine il cui rischio principale è rappresentato dall'alimentazione elettrica, pertanto non sono evidenziabili altre situazioni di pericolo per la sicurezza delle persone presenti all'interno delle aule (ad esempio, proiezione di schegge, rumore, esposizione a radiazioni, etc).

EFFETTI DELLA CORRENTE ELETTRICA SUL CORSPO UMANO

Il rischio maggiore dell'elettricità risiede nell'azione delle correnti elettriche sulle due più importanti funzioni dell'organismo: la respirazione e la circolazione. Non sono, comunque, da sottovalutare i rischi di ustioni dovute al passaggio della corrente elettrica attraverso l'organismo.

Il limite di percezione è molto variabile da soggetto a soggetto; alcune persone percepiscono correnti di intensità notevolmente inferiori ad 1 mA (milliampere - millesima parte dell'Ampere), mentre altre cominciano a sentirne gli effetti nell'ordine dei 2 mA.

Tale condizione è determinata dalla soggettività delle persone, dipendente dal sesso, dall'età, dalle condizioni di salute, dal livello di attenzione etc. Per correnti nell'ordine dei 20-30 mA le contrazioni possono raggiungere l'apparato muscolare respiratorio fino a provocarne l'arresto. Nell'ordine dei 70-100 mA il passaggio della corrente elettrica può portare a fibrillazione ventricolare (come per l'arresto respiratorio, la fibrillazione ventricolare dipende direttamente dalla soggettività dell'individuo, dal percorso della corrente nel corpo, dalla resistenza dell'organismo, dalla tensione, dal tipo di contatto, dal tempo di passaggio etc).

Probabilità	Entità	Rischio	
1	4	4	RILEVANTE

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Tutti i lavoratori devono rispettare le seguenti prescrizioni:

1) impiegare solo macchine fornite o autorizzate dall'IC Costa di Rovigo - Villanova del Ghebbo, provviste di marcatura CE, conformemente a quanto riportato nei relativi libretti d'uso e manutenzione;
2) segnalare prontamente al referente di plesso ogni situazione anomala (ad esempio, scintille, scoppiettii, odore di bruciato, etc);
3) non intervenire mai su macchine in tensione (fatta eccezione per i fotocopiatori, sui quali si possono effettuare semplici operazioni quali la ricarica del toner, il disinceppamento dei fogli, etc seguendo le istruzioni fornite dalla macchina);
4) verificare visivamente l'integrità dei cavi di alimentazione delle macchine, delle prolunghe o delle "ciabatte";
5) non inserire spine non compatibili con le prese ma utilizzare degli adattatori;
6) non togliere le spine tirando il cavo.

15 MANIPOLAZIONE DI OGGETTI E MATERIALI

I collaboratori scolastici non manipolano oggetti o materiali che presentano pericoli per la sicurezza delle persone.

Pertanto non si evidenziano particolari problemi in merito a questo fattore di rischio.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Si invitano i lavoratori a prestare attenzione durante la manipolazione della carta che può provocare dei micro-tagli (che non rappresentano un vero pericolo per la sicurezza delle persone ma che possono essere comunque fastidiosi).

16 IMMAGAZZINAMENTO

I collaboratori scolastici effettuano l'immagazzinamento del materiale di consumo della scuola (carta igienica, prodotti per la pulizia, carta, cartelloni, etc), dei carrelli per le pulizie con i relativi strumenti e di alcuni arredi temporaneamente non utilizzati (sedie, banchi, tavoli, etc).

Qualora l'immagazzinamento avvenga in modo errato (o in caso di sisma), vi può essere la caduta, il rovesciamento, lo sversamento a terra (ad esempio dei prodotti liquidi per le pulizie) dei materiali con conseguente rischio a carico dei collaboratori scolastici.

Probabilità	Entità	Rischio	
2	**3**	**6**	**RILEVANTE**

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Tutti i lavoratori devono rispettare le seguenti prescrizioni:

1) riporre il materiale all'interno degli armadi o sugli scaffali, prestando attenzione a sovraccaricare i ripiani e a riporre i materiali più pesanti nei ripiani più bassi;
2) posizionare i materiali a terra avendo cura che questi siano stabili e non possano instabilizzarsi facilmente in caso di urto.

17 INFORTUNIO

I collaboratori scolastici non effettuano attività tali da rappresentare un rischio per la loro sicurezza.

Si distingue tuttavia il caso in cui i collaboratori scolatici debbano prestare assistenza materiale ad alunni con patologie psichiche con risvolti violenti, rischiando di subire traumi, morsi, graffi, etc.

Probabilità	Entità	Rischio	
3	2	6	RILEVANTE

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

I collaboratori scolastici devono:

1) adottare i comportamenti indicati dai docenti di sostegno, secondo quanto contenuto all'interno della documentazione medica che accompagna gli alunni con disabilità.

18 INCENDIO

I collaboratori scolastici non svolgono attività che prevedano l'introduzione di sorgenti d'innesco. Inoltre si può considerare molto bassa la probabilità che una loro azione possa provocare lo sviluppo accidentale di un incendio.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Tutti i lavoratori devono rispettare le seguenti prescrizioni:

1) non utilizzare fiamme libere o attrezzature che possono determinare la creazione di fiamme o scintille;
2) togliere la tensione a tutte le macchine alimentate a corrente al termine delle attività.

19 ESPLOSIONE

I collaboratori scolastici non fanno uso di sostanze esplosive e non effettuano operazioni che possano determinare la formazione di atmosfere esplosive.

Pertanto non si evidenziano particolari problemi in merito a questo fattore di rischio.

20 AGENTI CHIMICI

I collaboratori scolastici fanno uso di agenti chimici classificabili come pericolosi che per la sicurezza delle persone. Tali agenti sono riconducibili ai prodotti per le pulizie che vengono forniti dall'IC Costa-Fratta, e possono variare con una discreta frequenza in funzione degli approvvigionamenti effettuati.

Pertanto, *per la valutazione dei rischi e le misure di prevenzione e protezione da adottare si rimanda al "documento di valutazione del rischio chimico".*

21 ALTRO

Al momento della valutazione non sono rilevabili ulteriori rischi per la sicurezza dei lavoratori aventi la mansione di collaboratore scolastico.

Tuttavia, qualora intervengano fattori tali da rendere obsoleta la valutazione di uno o più rischi per la sicurezza dei docenti, il datore di lavoro dà tempestiva comunicazione al servizio di prevenzione e protezione, al fine di procedere all'aggiornamento del documento di valutazione dei rischi.

RISCHI PER LA SALUTE

22 POSTURA

I collaboratori scolastici possono lavorare sia assumendo una postura eretta (prevalente, soprattutto durante le operazioni di pulizia dei locali, etc) che seduta.

I banchi, le sedie ed altri arredi richiedono di chinarsi in avanti durante le operazioni di pulizia.

Lo stazionamento prolungato in posizione eretta e l'assunzione di posture incongrue (stare chinati in avanti, etc) può determinare patologie all'apparato muscolo scheletrico, in particolare a carico della colonna vertebrale.

Probabilità	Entità	Rischio	
3	2	6	RILEVANTE

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Tutti i lavoratori devono rispettare le seguenti prescrizioni:

1) alternare il più frequentemente possibile la postura eretta con quella seduta.

Inoltre si invitano i lavoratori a:

1) effettuare attività fisica al di fuori dell'orario di lavoro, al fine di potenziare i muscoli soprattutto della schiena.

23 MOVIMENTAZIONE MANUALE DI CARICHI INERMI

I collaboratori scolastici possono effettuare la movimentazioni di carichi principalmente durante le operazioni di pulizia dei locali: sollevare e spostare gli arredi (sedie, banchi, etc), spingere il carrello per le pulizie, trasportare i prodotti e gli strumenti necessari alla pulizia dei locali e degli oggetti (secchio d'acqua, prodotti, etc).

Il peso dei singoli oggetti supera raramente i 10 kg, ma la movimentazione può riguardare molti oggetti per volta (ad esempio, quando viene effettuata la pulizia di un'aula può essere necessario spostare tutti i banchi con le relative sedie).

Pertanto i collaboratori scolastici possono manifestare patologie all'apparato muscolo scheletrico, in particolare a carico della colonna vertebrale e degli arti superiori.

Probabilità	Entità	Rischio	
3	2	6	RILEVANTE

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Tutti i lavoratori devono rispettare le seguenti prescrizioni:

1) la movimentazione manuale dei carichi deve essere limitata ai casi di assoluta necessità (ad esempio, se si ha a disposizione il carrello per le pulizie, questo deve essere caricato direttamente all'interno dei ripostigli, andando quindi a ridurre il trasporto manuale dei prodotti);
2) la movimentazione dei carichi deve avvenire nel rispetto delle seguenti modalità:
   - durante il sollevamento ci si deve avvicinare al carico, piegare le gambe (si consiglia di tenere un piede più avanti dell'altro per avere più equilibrio) e mantenere la schiena dritta;
   - durante il trasporto il carico deve essere tenuto il più possibile vicino al corpo;
   - prima di deporre il carico, ci si deve avvicinare al punto desiderato; durante l'abbassamento, si devono piegare le gambe (si consiglia di tenere un piede più avanti dell'altro per avere più equilibrio) e mantenere la schiena dritta.

Inoltre si invitano i lavoratori a:

1) effettuare attività fisica al di fuori dell'orario di lavoro, al fine di potenziare i muscoli soprattutto della schiena.

24 MOVIMENTAZIONE MANUALE DI CARICHI ANIMATI

I collaboratori scolastici possono prestare assistenza materiale ad alunni con patologie psichiche e motorie, soprattutto qualora si debbano recare in bagno, andandoli a movimentare (ad esempio, aiutando un bambino che è in sedia a rotelle a passare dalla sedia al water).

Tali movimentazioni possono comportare patologie all'apparato muscolo scheletrico, in particolare a carico della colonna vertebrale e degli arti superiori.

Probabilità	Entità	Rischio	
2	**2**	**4**	**RILEVANTE**

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

I collaboratori scolastici devono:

1) effettuare la movimentazione degli alunni seguendo le indicazioni ricevute docenti di

sostegno, secondo quanto contenuto all'interno della documentazione medica che accompagna gli alunni con disabilità.

25 MOVIMENTI RIPETITIVI

I collaboratori scolastici effettuano movimenti ripetitivi a carico degli arti superiori soprattutto durante le operazioni di pulizia dei locali e degli arredi.

Pertanto i collaboratori scolastici possono manifestare patologie all'apparato muscolo scheletrico, in particolare a carico degli arti superiori.

Probabilità	Entità	Rischio	
2	**2**	**4**	**RILEVANTE**

Tutti i lavoratori devono rispettare le seguenti prescrizioni:

1) alternare il più frequentemente possibile le attività ripetitive con altre non ripetitive;
2) effettuare delle brevi pause dai movimenti ripetitivi qualora si rilevi un affaticamento degli arti superiori.

26 CARICO DI LAVORO FISICO

La mansione di collaboratore scolastico espone i lavoratori a un carico di lavoro fisico principalmente per le attività legate alla movimentazione dei carichi e degli alunni, oltre che alle pulizie dei locali e degli arredi che sono spesso concentrate al termine delle attività.

Pertanto i collaboratori scolastici possono manifestare patologie all'apparato muscolo scheletrico, in particolare a carico della colonna vertebrale e degli arti superiori.

Probabilità	Entità	Rischio	
2	**2**	**4**	**RILEVANTE**

Tutti i lavoratori devono rispettare le seguenti prescrizioni:

1) alternare le attività che richiedono sforzi fisici con altre in cui questi non sono previsti o sono marginali;
2) effettuare delle brevi pause qualora si rilevi un affaticamento della colonna vertebrale o degli arti superiori.

27 CARICO DI LAVORO MENTALE

La mansione di collaboratore scolastico espone intrinsecamente i lavoratori ad un carico di lavoro mentale. Tale impegno può risultare estremamente variabile in funzione di molteplici parametri, tra cui il numero di ore di attività didattica, il numero degli alunni seguiti, la tipologia delle lezioni svolte, etc.

Per maggiori dettagli in merito alla valutazione del rischio da carico di lavoro mentale si rimanda al "documento di valutazione del rischio da stress lavoro-correlato".

28 VIDEOTERMINALI

I collaboratori scolastici fanno un uso limitato di videoterminali quali computer, telefono, fotocopiatrice, etc.

Pertanto non si evidenziano particolari problemi in merito a questo fattore di rischio.

In considerazione del fatto che la normativa, in materia di sicurezza e salute negli ambienti di lavoro, individua il videoterminalista come colui che lavora al videoterminale per almeno 20 ore settimanali, **i collaboratori scolastici non sono da ritenersi videoterminalisti**.

29 RUMORE

I collaboratori scolastici non si svolgono attività che possano comportare una esposizione media giornaliera a livelli equivalenti di rumore maggiore dei limiti inferiori di azione.

30 INFRASUINI

I collaboratori scolastici non si svolgono attività che possano comportare l'utilizzo o la creazione di infrasuoni pericolosi per la salute delle persone.

31 ULTRASUONI

I collaboratori scolastici non si svolgono attività che possano comportare l'utilizzo o la creazione di ultrasuoni pericolosi per la salute delle persone.

32 VIBRAZIONI

I collaboratori scolastici non uso di attrezzature che possano comportare una esposizione a vibrazioni (per il sistema mano-braccio che per il corpo intero) maggiore dei livelli di azione.

33 CAMPI ELETTROMAGNETICI

I collaboratori scolastici non fanno uso di elementi che possano comportare l'utilizzo o la creazione di campi elettromagnetici pericolosi per la salute delle persone.

34 RADIAZIONI OTTICHE

I collaboratori scolastici non si svolgono operazioni che possano comportare l'utilizzo o la creazione di radiazioni ottiche di livello apprezzabile o comunque che possano determinare un rischio per la salute delle persone.

35 RADIAZIONI NON IONIZZANTI

I collaboratori scolastici non si svolgono operazioni che possano comportare l'utilizzo o la creazione di radiazioni non ionizzanti di livello apprezzabile o comunque che possano determinare un rischio per la salute delle persone.

36 RADIAZIONI IONIZZANTI

I collaboratori scolastici non si svolgono operazioni che possano comportare l'utilizzo o la creazione di radiazioni ionizzanti.

37 AGENTI CHIMICI

I collaboratori scolastici fanno uso di agenti chimici classificabili come pericolosi per la salute delle persone. I collaboratori scolastici fanno uso di agenti chimici classificabili come pericolosi che per la sicurezza delle persone. Tali agenti sono riconducibili ai prodotti per le pulizie che vengono forniti dall'IC Costa-Fratta, e possono variare con una discreta frequenza in funzione degli approvvigionamenti effettuati.

Pertanto, *per la valutazione dei rischi e le misure di prevenzione e protezione da adottare si rimanda al "documento di valutazione del rischio chimico".*

38 POLVERI

I collaboratori scolastici sono esposti polveri assimilabili a quelle presenti in ambiente domestico, fatta eccezione per:

- le polveri di gesso,
- le polveri del toner delle fotocopiatrici,

che possono provocare disturbi irritativi cutanei e delle vie respiratorie solo nei soggetti predisposti reazioni allergiche.

Visto l'uso moderato delle fotocopiatrici da parte dei collaboratori scolastici, non si evidenziano particolari problemi in merito a questo fattore di rischio.

39 AGENTI BIOLOGICI

I collaboratori scolastici possono essere esposti ad agenti biologici con due modalità distinte:

- lavorando all'interno di ambienti di limitate dimensioni e in presenza di un numero significativo di alunni, soprattutto durante la stagione invernale, sono possibili esposizioni a patologie di natura batterica o virale, facilmente trasmissibili per via aerea; il rischio biologico risulta sostanzialmente riconducibile all'esposizione a patologie generalmente influenzali;

Probabilità	Entità	Rischio	
3	2	6	RILEVANTE

- effettuando l'assistenza materiale all'uso del bagno per gli alunni con disabilità psichiche e motorie (talvolta anche cambiando i pannolini, o posizionando padelle e pappagalli), sono possibili contatti accidentali con fluidi corporei.

Probabilità	Entità	Rischio	
2	2	4	RILEVANTE

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Tutti i lavoratori devono rispettare le seguenti prescrizioni:

1) utilizzare i guanti forniti dall'IC Costa-Fratta quando si effettuano operazioni che possono determinare il contatto con i fluidi corporei degli alunni e lavarsi accuratamente le mani dopo averli rimossi;
2) non strofinarsi bocca, naso e occhi con le mani;
3) lavarsi frequentemente le mani avendo cura di utilizzare i saponi presenti a scuola;
4) utilizzare fazzoletti usa e getta.

40 ALTRO

Al momento della valutazione non sono rilevabili ulteriori rischi per la salute dei lavoratori aventi la mansione di collaboratore scolastico.

Tuttavia, qualora intervengano fattori tali da rendere obsoleta la valutazione di uno o più rischi per la salute dei docenti, il datore di lavoro dà tempestiva comunicazione al servizio di prevenzione e protezione, al fine di procedere all'aggiornamento del documento di valutazione dei rischi.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

I lavoratori aventi la mansione di collaboratore scolastico devono far uso dei seguenti dispositivi di protezione individuale messi a disposizione dall'IC Costa-Fratta:

- mascherina del tipo FFP1 (antipolvere), da utilizzare durante le operazioni di pulizia in cui vi può essere un'esposizione significativa alle polveri;
- guanti in lattice, da utilizzare durante le operazioni in cui vi può essere il contatto con i fluidi corporei degli alunni;
- guanti in gomma, da utilizzare durante le operazioni di pulizia dei locali e degli oggetti quando si fa uso dei prodotti;
- scarpe del tipo SB (con suola antiscivolo e puntale leggermente rinforzato), da utilizzare i presenza di pavimenti bagnati, durante le operazioni di pulizia dei locali e la movimentazione manuale dei carichi.

Per ulteriori dispositivi di protezione individuale derivante dall'uso di prodotti chimici pericolosi per la salute e la sicurezza delle persone, si rimanda al *"documento di valutazione del rischio da agenti chimici pericolosi"*.

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Il referente di plesso è tenuto a prestare una costante vigilanza affinché tutti i lavoratori aventi la mansione di collaboratore scolastico rispettino le disposizioni operative e di sicurezza previste.

Qualora il referente di plesso (dirigente) riscontri la mancata attuazione delle suddette disposizioni, è autorizzato dal dirigente scolastico ad effettuare un richiamo verbale del lavoratore o, se ritenuto necessario, un richiamo scritto, copia del quale sarà consegnata al dirigente scolastico (datore di lavoro) e per conoscenza al responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

INFORMAZIONE E FORMAZIONE

La carenza di formazione dei lavoratori incide significativamente sulle probabilità di accadimento dei rischi considerati nel presente documento di valutazione. I lavoratori aventi la mansione di collaboratore scolastico devono aver partecipato con successo ai relativi corsi di formazione, in accordo alla seguente tabella.

Corsi di formazione
Formazione generale lavoratori
Formazione specifica lavoratori

DOCUMENTAZIONE E PROCEDURE

Al lavoratore, in occasione degli incontri informativi e formativi, sono consegnate apposite procedure, le cui indicazioni devono essere scrupolosamente seguite per evitare (o ridurre) le possibilità di infortuni sul lavoro e/o malattie professionali. È importante ricordare che in nessun caso sono ammesse procedure orali o basate sulla tradizione o lasciate alla creatività individuale, ma che tutte devono essere scritte e strutturate in modo uniforme e devono costituire un insieme coerente ed organico. Oltre alle procedure, al lavoratore sono consegnati documenti informativi scolastici vari, in merito alla conoscenza dei concetti della sicurezza di base.

SORVEGLIANZA SANITARIA

I lavoratori aventi la mansione di collaboratore scolastico non sono soggetti a sorveglianza sanitaria.

LAVORATRICI MADRI

La mansione lavorativa di collaboratore scolastico della scuola secondaria di I grado **È PARZIALMENTE COMPATIBILE** con gravidanza ed allattamento (7 mesi successivi alla data del parto). Per poter essere compatibile devono essere assicurate le seguenti condizioni:

1) per tutte le collaboratrici scolastiche deve essere:
   - verificata la risposta immunologica a malattie infettive quali, rosolia, citomegalovirus, etc;
   - garantita la possibilità di non stazionare in piedi per più della metà dell'orario di lavoro;
   - garantita la possibilità di non prestare assistenza materiale ad alunni con patologie psichiche che possono sfociare in comportamenti violenti;
   - non effettuare operazioni su scale portatili;
   - non effettuare la movimentazione di carchi (inanimati o animati) superiori a 3 kg.

Qualora queste condizioni non fossero rispettate, la lavoratrice deve essere adibita ad un'altra mansione lavorativa compatibile. Qualora vi fosse l'impossibilità, deve essere avviata la procedura per astensione anticipata per tutto il periodo della gravidanza e per i 7 mesi successivi alla data del parto.

Per maggiori dettagli si rimanda al "documento di valutazione del rischio delle lavoratrici madri".

CONCLUSIONI

Il presente documento di valutazione dei rischi:

- è stato redatto ai sensi del d.lgs. 81/2008, così come integrato dal d.lgs. 106/2009;
- è soggetto a revisione qualora avvengano variazione normative tali da renderlo obsoleto;
- è soggetto ad aggiornamento in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi oppure ancora quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità;
- è soggetto, in generale, ad aggiornamento qualora si verifichino significativi mutamenti che possano renderlo superato.

La valutazione è stata effettuata dal datore di lavoro, con la collaborazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione e del medico competente per gli aspetti di sua competenza, e con la consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

Villanova del Ghebbo (RO), lì 13 marzo 2020

Datore di lavoro

Ing. Nello Califano

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione

Ing. Valentina Vallin

Medico competente

Dott.ssa Grazia Barbetta

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

Sig.ra Graziella Baratella